GIOVEDÌ 24 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°147 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Nicola ritrovato in una scarpata Era a tre chilometri dalla casa

/ A PAG. 11



Medjugorje, tra fede e critiche i 40 anni della Lourdes dell'Est

GIANTIN / A PAG. 12



ECONOMIA

FIRMATO IL PROTOCOLLO

Entro due anni la fusione di Confindustria del Nordest



Giuseppe Bono

Confindustria Veneto e Friuli Venezia Giulia avviano l'aggregazione. Ieri a Mestre sottoscritta la lettera d'intenti. **BRILLO** / ALLE PAG. 14 E 15

REGIONE

Manovra in arrivo nuove risorse per interporto e Gorizia 2025

La giunta regionale licenzia la manovrina di bilancio: fondi per l'interporto a Trieste e Gorizia capitale 2025. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 6 E 7

UN FUTURO NELLA LOGISTICA

L'ex Italcementi riapre i cancelli Ecco i piani della nuova area

La vera svolta del grande spazio ex Italcementi avverrà nell'aprile 2022, quando scadrà il contratto d'affitto. **GRECO** / ALLE PAG. 18 E 19

COVID / LA RIPARTENZA

Altolà dei medici «No al green pass in ambulatorio»

La stampa dei certificati prevista dalla legge: «Non siamo tipografi»
I sindacati incalzano l'esecutivo sugli straordinari del personale / A PAG. 10



Prorogati di 90 giorni gli attestati di sicurezza

Buone notizie per i proprietari di imbarcazioni e navi da diporto alle prese in questo periodo con per le non semplici procedure per il rinnovo e la convalida delle certificazioni di sicurezza. Roma ha deciso di prorogare di 90 giorni la validità dei certificati in scadenza. La stagione estiva, insomma, è salva. Foto Lasorte **MORO** / A PAG. 10

CRONACA

Rogo nelle cantine di uno stabile in centro Intossicati a Cattinara

COLONI / A PAG. 22



L'intervento dei vigili del fuoco

Il consiglio comunale torna a riunirsi fra distanze e pause

GORIUP / A PAG. 20

L'intuizione di Anna: giacche e cappellini nati dagli ombrelli rotti

BRUSAFERRO / A PAG. 23



Anna Masiello

Il grazie del Polesine fa rivivere a Trieste una storia di 70 anni fa

/ A PAG. 20

CULTURE

Maraini a Lignano: «La gentilezza fermi la violenza»

MARY BARBARA TOLUSSO

Dacia Maraini, una delle vincitrici del Premio Hemingway, incontrerà il pubblico domani alle 21 al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, lei che la casa del grande scrittore americano l'ha visitata. / ALLE PAG. 28 E 29

Iniesta è Violetta nella Traviata che riapre il "Verdi"

ROSSANA PALIAGA

"Traviata" riapre il Teatro lirico Giuseppe Verdi al suo pubblico di riferimento. L'opera, il più sospirato degli spettacoli ritorna a far sognare anche a Trieste, da domani al 3 luglio. / A PAG. 30

Lo scontro politico

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PD

Rispettare la Santa Sede non significa indietreggiare su una legge di civiltà



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Raccolgo l'appello della Chiesa: punire le discriminazioni ma senza censura



GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

L'iter parlamentare deve essere sospeso finché non si dirime questa controversia



La replica di Draghi al Vaticano «L'Italia è laica, Parlamento libero»

Il premier dopo l'affondo sulla legge anti omofobia: «Il nostro non è uno Stato confessionale». Scontro su esame in Aula

Niccolò Carratelli
Alessandro Di Matteo

«L'Italia è uno Stato laico, non confessionale, e quindi il Parlamento è libero di discutere». Che si tratti di «considerazioni ovvie» lo premette lo stesso Mario Draghi, dando la sua lettura della nota recapitata dalla segreteria di Stato vaticana in merito al ddl Zan contro l'omotransfobia. Ovvie, ma necessarie da ribadire davanti ai senatori che quella legge, prima o poi, dovranno votarla. E dopo che, tra gli altri, anche il presidente della Camera, Roberto Fico, ha parlato di «un'ingerenza inaccettabile, perché il Parlamento è sovrano».

Il premier usa toni meno aspri, ma precisa che «il nostro ordinamento contiene tutte le garanzie per assicurare che le leggi rispettino sempre i principi costituzionali e gli impegni internazionali, tra cui il concordato con la Chiesa – spiega –. Vi sono i controlli di costituzionalità preventivi nelle competenti commissioni parlamentari e poi ci sono i controlli successivi della Corte Costituzionale». Insomma, da una parte prova a rassicurare la Santa Sede sul fatto che gli accordi saranno rispettati, visto che nella nota vaticana si sostiene che «alcuni contenuti dell'iniziativa legislativa avrebbero l'effetto di incidere negativamente sulle libertà assicurate alla Chiesa cattolica e ai suoi fedeli dal vigente regime concordatario». Dall'altra, cerca di ridimensionare i timori sollevati, soprattutto nel centrodestra, riguardo alla tutela della libertà di espressione.

A proposito della Consulta, Draghi cita anche una sentenza del 1989, utile a non scontentare nessuno: «La laicità non è indifferenza dello Stato rispetto al fenomeno religioso, bensì tutela del pluralismo e delle diversità culturali».

Puntualmente tutti sottoscrivono la posizione del premier, a cominciare dal segretario del Partito democratico, Enrico Letta: «Ci riconosciamo completamente nelle parole di Mario Draghi in Parlamento sulla laicità dello Stato e sul rispetto delle garanzie». In precedenza Letta, che in nome della stabilità ha auspicato che il governo Draghi arrivi fino al 2023, ha ribadito la «necessità di questa legge, che non limita la libertà di espressione, ma interviene contro i reati d'odio». Matteo Salvini rinfaccia al leader dem di non aver risposto al suo invito al confronto sul ddl Zan, parla di «silenzio assordante del Pd» e si dice sicuro che «a maggior ragione dopo la nota del Vaticano, la legge sarà rivista come noi chiediamo». Aggiunge: «Magari ora diranno che ho ispirato io l'intervento da Oltretevere, ma non posso che compiacermi nel veder rafforzata la nostra posizione: ragioniamo di come punire le discriminazioni senza censura, togliendo dalla



Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri durante le comunicazioni al Senato della Repubblica

---

Il prelato che gestisce i conti del Vaticano replica anche a Fedez: paghiamo tutte le tasse

Galantino: «La discriminazione non si batte con l'intolleranza»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso

Nunzio Galantino è l'alto prelato a cui il Papa ha affidato la cassa e i conti del Vaticano. Il presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede apostolica (Apsa) ha assunto un ruolo cruciale nella riforma dell'economia e delle finanze d'Oltretevere, avviata da Bergoglio all'insegna della trasparenza e della sobrietà. L'ex segretario della Cei non ha digerito le accuse piovute sulla Santa Sede dopo l'azione diplomatica contro il ddl Zan che «violerebbe il Concordato»: un'intromissione definita da più parti «indebita» anche perché la Chiesa non pagherebbe le tasse immobiliari dovute all'Italia.

Eccellenza, Mario Draghi ha replicato alla nota vaticana affermando che «il nostro è uno Stato laico, non confessionale. Quindi il Parlamento ha tutto il diritto di discutere e legiferare». Mentre numerosi artisti hanno gridato all'ingerenza, come la cantante Paola Turci: "Le persone sono tutte uguali di fronte a Dio ma non per la Santa Sede". Che ne pensa?

«Sul contenuto del disegno di legge Zan dico: non si può combattere la discriminazione con l'intolleranza, perciò secondo me va formulato diversamente in alcuni punti. Della nota verbale consegnata dalla Segreteria di Stato non parlo perché non è di mia competenza e non conosco i motivi che hanno reso opportuno questo intervento della diplomazia della Santa Sede».

E adesso che cosa può succedere?

«Ribadisco, non sono in grado di rispondere perché non è il mio lavoro. Ma spero sempre nel dialogo».

Da più parti, a cominciare dal rapper Fedez, si è levato l'attacco sulle tasse. Eccellenza, le pagate o no?

«Non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Nel 2020, l'Apsa ha pagato per imposte: 5,95 milioni di euro per l'Imu e 2,88 milioni di Ires. A queste vanno aggiunte le imposte pagate da Governatorato, Propaganda fide, Vicariato di Roma, Conferenza episcopale italiana e singoli enti religiosi. Ed è tutto documentato! ».

Fedez ha parlato di "un debito stimato di 5 miliardi di euro su tasse immobiliari mai pagate dal 2005 a oggi per le strutture a fini commerciali". È così?

«Chi diffonde questa affermazione non offre alcun dato che permetta di verificarne l'attendibilità. Bisognerebbe farsi dire in base a quale legge e su quali immobili è stato quantificato il debito del Vaticano. Altrimenti è un calcolo che non sta in piedi».

Ci spiega allora?

«Occorre ribadire che sugli immobili dati in affitto – quelli cioè che rendono davvero – da sempre le imposte vengono pagate senza sconti o riduzioni. In passato, le polemiche furono alimentate perché l'Ici prevedeva l'esenzione per gli immobili degli enti senza scopo di lucro, integralmente utilizzati per finalità socialmente rilevanti (per esempio, scuole, mense per i poveri o centri culturali). A questo proposito è bene chiarire che questo tipo di esenzione non riguarda solo gli enti appartenenti alla Chiesa cattolica. Il ragionamento che giustificava l'esenzione era semplice: i comuni rinunciano all'imposta, perché il vantaggio che la comunità riceve da tali attività è superiore. E questo lo sanno bene i nostri concittadini, i quali apprezzano il bene che viene fatto attraverso queste opere caritative. Allo stesso tempo ricordo le dichiarazioni di papa Francesco che ha ribadito il preciso dovere di pagare le tasse dovute sugli immobili di proprietà ecclesiastica che svolgono attività commerciali».

Ma l'esenzione non si è applicata anche alle attività alberghiere gestite direttamente da istituti religiosi?

«No. Esse pagavano totalmente le imposte, mentre l'esenzione si applicava alle sole attivi-



Monsignor Nunzio Galantino

discussione i bambini e la scuola». Il presidente leghista della commissione Giustizia del Senato, dove da mesi è impantanato il ddl, offre la sua interpretazione del Draghi pensiero: «Laicità, come ha specificato il premier, è tutela del pluralismo e delle diversità culturali, comprese le sensibilità religiose. – spiega Andrea Ostellari –. Le commissioni hanno il compito di eseguire preventivi controlli di costituzionalità sui disegni di legge». Della serie, ci prenderemo tutto il tempo per esaminare ogni virgola.

Da Bruxelles, Giorgia Meloni chiede apertamente che «l'iter parlamentare della norma, finché non si dirime questa controversia con il Vaticano, venga momentaneamente sospeso». È esattamente quello che hanno chiesto Fratelli d'Italia e Lega durante la riunione dei capigruppo a palazzo Madama. Mentre Movimento 5 stelle e Pd hanno provato a portare direttamente in aula il ddl Zan nella settimana del 13 luglio. Alla fine, come prevedibile, non si è trovato l'accordo e sarà l'assemblea a dover votare sulla calendarizzazione della legge, il prossimo 6 luglio. Sulla carta l'ex maggioranza giallorossa potrebbe avere i numeri per farcela: Pd, M5s, Leu e Iv hanno 136 voti a cui se ne aggiungerebbero altri, non sappiamo quanti, del gruppo Misto e delle Autonomie, ma anche dentro ai gruppi che sostenevano il Conte 2 ci sono senatori sensibili alle critiche arrivate dal Vaticano e dubbiosi sull'opportunità di forzare la mano. Quindi, i margini sono stretti, ma «lo sarebbero di più se alla fine si cambiasse la legge», dice il senatore Pd Francesco Verducci. In ogni caso, tocca al Senato, perché, come sottolinea Draghi, «questo è il momento del Parlamento, non del governo». Come dire, io ho ridefinito il perimetro, a voi trovare una sintesi. —

tà ricettive svolte senza percepirne reddito».

Per esempio?

«Case famiglia o strutture per l'accoglienza di profughi e senza tetto. E tra l'altro non esistono studi seri che quantifichino la misura delle esenzioni di cui hanno goduto gli enti non commerciali e ne determini la percentuale riferibile agli enti ecclesiastici. Anche perché con il tempo le imposte sono cambiate».

Sempre Fedez incalza: "Avete perso il conto degli immobili, ne avete troppi". Quanti ne avete?

«Bisognerà informare il Signor Fedez che esiste regolare inventario allineato con il Catasto, relativo a immobili. Consultandolo si capisce quanto amena sia la sua e l'affermazione di chi addirittura ritiene che in Italia un immobile su quattro apparterrebbe al Vaticano o a enti religiosi. Si tratta di dati fantasiosi e del tutto irrealistici, alimentati dalla leggenda delle immense proprietà accumulate nel tempo dalla Chiesa. Di fatto, la maggior parte dei suoi immobili sono chiese, che non rendono nulla e per i quali bisogna invece sostenere elevati costi di manutenzione». —

Il premier ha informato i partiti e il Quirinale della sua volontà di non lasciare alcuna ambiguità sul tema ingerenze
Prima di inviare la nota verbale il Vaticano aveva cercato un confronto informale anche con il ministro degli Esteri

La Santa Sede: ora abbassare i toni si punta al compromesso sulle scuole

IL RETROSCENA

Domenico Agasso
Ilario Lombardo

Era inevitabile che Mario Draghi difendesse la totale autonomia dello Stato italiano. Le più alte gerarchie vaticane ne erano informate, tanto da sapere, attraverso contatti informali e i canali diplomatici che si sono attivati freneticamente in 24 ore, che il presidente del Consiglio avrebbe anche usato parole inequivocabili, senza lasciare ombre di ambiguità sull'argomento dei rapporti con la Santa Sede entrati in fibrillazione dopo la richiesta del Vaticano di rivedere la legge contro l'omotransfobia, il cosiddetto ddl Zan. Draghi in Aula – in Senato, dove la norma è in discussione - scandisce per ben due volte che l'Italia è uno Stato laico ma aggiunge pure che «non è uno Stato confessionale». Una precisazione che suona come una risposta di sottile durezza nei confronti di quella che nell'intera maggioranza di governo non possono non considerare come l'ingerenza di uno Stato che è invece è totalmente confessionale. Avrebbe anche potuto evitare quella aggiunta, spiegano da Palazzo Chigi, se il premier non avesse voluto, lui in prima persona, educato da gesuiti, fissare un confine non oltrepassabile. E per farlo usa la sentenza considerata la madre di tutte le sentenze sulla laicità. La 203 del 1989 della Corte Costituzionale, redatta da Francesco Paolo Casavola, giurista di formazione cattolica. Quella sentenza fissa il principio supremo della laicità anche oltre la Costituzione, dove è regolato il rapporto concordatario tra l'Italia e lo Stato del Vaticano, cercando però un equilibrio con la sensibilità cattolica, in quanto non afferma una laicità anti-religiosa come invece viene interpretata quella della Francia.

Draghi ha cercato buoni consigli tra i suoi collaboratori per rifinire nei dettagli il testo stringato della risposta. Ne erano informati i partiti della maggioranza e lo ha condiviso con il Quirinale, dove siede il costituzionalista Sergio Mattarella. Il Colle, come anticipato ieri, era stato messo al corrente delle lamentele del Vaticano dall'ambasciatore presso la Santa Sede, assieme al ministero degli Esteri e alla presidenza del Consiglio. Tutti attori che in qualche modo erano stati già investiti, in maniera più informale e con poco successo, delle preoccupazioni di Oltretevere.

In Vaticano l'ala più dialogante interpreta la replica di Draghi - «un po' tutti ce la aspettavamo in questi termini», assicura un prelato - come il prologo dell'«effetto boomerang» che si temeva dopo la nota verbale. In ogni caso, anche la parte più interventista della Santa Sede è «pronta a lavorare a un accordo che possa accontentare tutti o quasi». Non a caso dalla Segreteria di Stato giungono segnali di abbassamento dei toni, si parla di evitare lo scontro e si fa trapelare che non c'è alcun desiderio di impugnare davvero il Concordato. Solo così, infatti, si potrebbe arrivare a una mediazione. E non è escluso che avvenga, sul nodo più dirimente per le gerarchie: quello delle scuole private e delle iniziative che dovrebbero attuare per la Giornata nazionale contro l'omofobia. Non subito, però. Ora è naturale che per non sembrare cedevoli verso la Chiesa, le posizioni in Parlamento si debbano polarizzare. Ma, spiega una fonte di maggioranza, si sta lavorando a possibili compromessi. E tra i primi esponenti politici a cui adesso in Vaticano si guarda per un incontro ci sarebbero Enrico Letta e Roberto Speranza.

Ieri nelle Sacre Stanze si alternavano due stati d'animo. Da una parte la contrarietà di monsignori e porpore che promuovono un atteggiamento più accondiscendente con chi governa al di là del Tevere, infastiditi da ogni presa di posizione pubblica della Chiesa. Dall'altra chi predilige un approccio un po' più «aggressivo»: «Sono coloro che più pagano l'assenza di uno schieramento di riferimento per i cattolici», riconosce un presule.

Ma nei Sacri Palazzi c'è anche molto realismo e pragmatismo: «Siamo distanti da una lotta senza se e senza ma contro il ddl Zan. Sappiamo che è una legge inevitabile, vista l'ampia convergenza, anche se così com'è non può accontentare i cattolici». Si punta invece a un confronto che modifichi alcune parti del testo: «La libertà di espressione intesa come libertà di educazione», spiega un porporato.

La nota verbale sarebbe stata conseguenza di «risposte mancate» dal governo italiano. In alcuni colloqui ufficiali - come la celebrazione dei Patti Lateranensi dello scorso aprile a Palazzo Borromeo - e informali i vertici della Conferenza episcopale e le gerarchie della Santa Sede avevano chiesto di risolvere i dubbi sulla parte del disegno di legge che regola le attività delle scuole private. Ma senza vedere esaudite le loro richieste. Come vano sarebbe stato il tentativo di confronto con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Così, anche e soprattutto dopo la pressione sotterranea dell'episcopato italiano - «la stragrande maggioranza concepisce il ddl Zan come pericoloso» - ecco l'accelerazione del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e dell'arcivescovo Gallagher. «È stato un modo per essere ascoltati», assicurano in Vaticano, «ma che non cambia la nostra volontà di dialogo». —



Una manifestazione per l'approvazione del ddl Zan

IL DISEGNO DI LEGGE

Punita anche l'istigazione al reato

L'articolo 2 del disegno di legge Zan punisce chi istiga a discriminare in base a «sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità».

L'identità di genere

Nell'articolo 1, la nuova legge definisce tra gli altri il concetto di identità di genere: ovvero l'identificazione di sé come genere anche se diversa dal sesso biologico.

Contro ogni discriminazione

Il ddl garantisce la tutela di una persona transgender anche se la transizione di genere non è conclusa. Sono punite le discriminazioni per motivi razziali o religiosi.

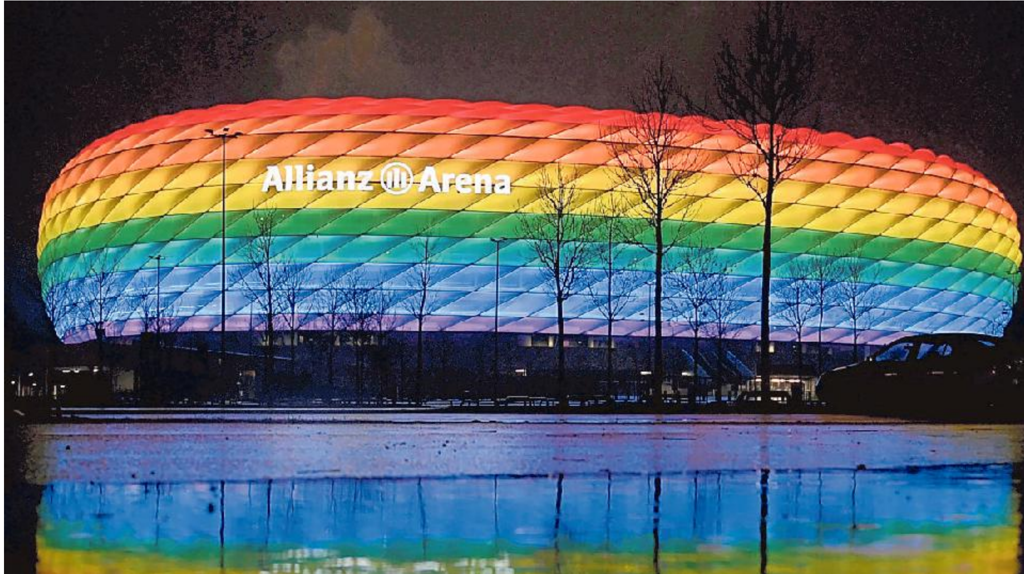
ALL'UDIENZA

Il Papa saluta Spiderman che fa ridere i bimbi malati

C'era anche "Spiderman" ieri all'udienza generale di Papa Francesco. La persona vestita da Uomo Ragno, che ha poi salutato personalmente il pontefice, è il giovane ligure che vestito da supereroe fa visita ai bambini ricoverati negli ospedali pediatrici, per far vivere loro qualche momento di svago. L'opera di Mattia Villardita ha ottenuto un riconoscimento anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.



Politica e diritti



L'Allianz Arena di Monaco di Baviera illuminata il 31 gennaio con l'arcobaleno in sostegno ai diritti della comunità Lgbti. Il municipio lo voleva riaccendere per Germania-Ungheria, ma la Uefa ha rifiutato



La risposta ungherese all'arcobaleno di Monaco l'ha prodotta il presidente della squadra del Ferencvaros. Ieri sera la Groupama Arèna è stata illuminata con i colori della bandiera nazionale

IL CASO

La doppia Europa

Von der Leyen apre la procedura contro l'Ungheria per la legge sui gay Orban: «Mossa politica». Poi l'incontro a cena con Giorgia Meloni

MARCO BRESOLIN

«Una legge vergognosa». «No, le tue parole sono vergognose». La giornata di ieri è iniziata così, con un inedito scambio di accuse a distanza tra Ursula von der Leyen e Viktor Orban. E quella di oggi proseguirà con un confronto che si preannuncia a dir poco aspro al tavolo del Consiglio europeo, dove emergerà una netta spaccatura tra i leader Ue sul tema dei diritti, in particolare quelli delle persone Lgbti. Il pomo della discordia è la legge ungherese che punta a vietare la «propaganda omosessuale» con lo scopo di «proteggere i minori». Un provvedimento che ha scatenato le proteste di gran parte dei partner europei perché «discriminatorio».

Sassoli incalza la Commissione Deve agire presto per far rispettare i diritti

La presidente della Commissione non aveva mai usato toni simili nei confronti di uno Stato membro. Segno che, come spiegano fonti diplomatiche, «Orban ha davvero superato le ultime linee rosse». I suoi colleghi oggi lo aspetteranno al varco a Bruxelles, dove la Grand Place si è illuminata con i colori arcobaleno. La questione della legge ungherese entrerà prepotentemente nell'agenda del Consiglio europeo: il premier olandese Mark Rutte ha già fatto sapere ai suoi colleghi di voler sollevare il problema. Ma non è escluso che sia lo stesso Orban, non nuovo a questi atti di sfida, a parlare per primo per respingere quelli che considera «attacchi».

Lunedì, sui iniziativa dei tre governi del Benelux, era stato pubblicato un documento per condannare la nuova legge ungherese e chiedere l'intervento della Commissione. La lettera era stata sottoscritta da altri dieci Paesi e, soltanto a fine giornata, dall'Italia. Col passare delle ore la spaccatura a metà è diventata una sorta di accerchiamento, visto che i promotori hanno incassato anche il sostegno di Austria, Grecia e Cipro. In difesa di Orban sono rimasti essenzialmente i Paesi dell'Est: Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania, Bulgaria, Croazia, oltre a Malta.

Con queste premesse, con due terzi dei Paesi schierati in modo così netto, von der Leyen si è decisa a prendere una posizione, definendo la legge di Budapest «una vergogna» che va contro «la dignità umana, l'uguaglianza e i diritti umani». Lo ha fatto con dichiarazioni pubbliche e con un atto formale: la Commissione ha inviato una lettera a Budapest esprimendo «dubbi giuridici» sul provvedimento e ha chiesto un passo indietro. Ma la risposta non si è fatta attendere: Orban ha definito «vergognose» le parole della presidente della Commissione perché «basate su accuse false». La linea difensiva è più o meno questa: si tratta di una legge non discriminatoria perché non colpisce il diritto alla libertà di orientamento sessuale per i cittadini maggiorenni, ma si limita a proteggere i diritti dei bambini. Budapest ha risposto ai 17 firmatari della lettera: «Non avete letto la nostra legge e soprattutto non conoscete la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue». Il clima al tavolo del Consiglio europeo si preannuncia rovente.

Orban, dopo aver deciso di non andare a Monaco per la partita Germania-Ungheria in seguito alle polemiche sull'illuminazione dello stadio, è arrivato a Bruxelles già ieri sera per cenare con Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d'Italia ha avviato il corteggiamento per far entrare nel gruppo dei Conservatori gli eurodeputati di Fidesz, usciti dal Ppe. «Sarebbe la loro collocazione naturale» ha detto la Meloni, che ha evitato di commentare la contestata legge: «Non ho avuto il tempo di leggerla».

La leader di Fratelli d'Italia oggi avrà un incontro con il polacco Morawiecki

E proprio dall'Europarlamento arriva una mossa in difesa dello Stato di diritto che punta a mettere la Commissione con le spalle al muro. Il presidente David Sassoli ha scritto una lettera a Ursula von der Leyen per chiederle di applicare al più presto il regolamento che consente di bloccare i fondi Ue ai Paesi che non rispettano lo Stato di diritto. Altrimenti l'Eurocamera porterà l'esecutivo Ue di fronte alla Corte di Giustizia. «Siamo convinti – scrive Sassoli – che vi siano alcune flagranti violazioni da parte di alcuni Stati membri che devono essere sanzionate». Fonti della Commissione fanno sapere che studieranno con attenzione la lettera, ma che in ogni caso il regolamento non potrebbe applicarsi alla nuova legge anti-Lgbti perché il provvedimento non è direttamente collegato all'uso di fondi Ue. —

A MONACO DI BAVIERA

Invasione di campo con bandiera arcobaleno

Invasione di campo nelle fasi iniziali di Germania-Ungheria a Euro 2020. Un attivista, durante l'inno magiaro, ha abbandonato gli spalti sventolando una grande bandiera arcobaleno, spingendosi fin dove erano schierati i giocatori. Immediato l'arrivo degli agenti della sicurezza: l'uomo è stato bloccato e condotto fuori dal rettangolo di gioco. La protesta pacifica dopo il rifiuto da parte della Uefa di far illuminare lo stadio di Monaco di Baviera, dove si è giocata la partita, con i colori arcobaleno. L'iniziativa era stata ideata per mostrare solidarietà nei confronti della comunità Lgbtq contro le misure restrittive di Orban.

I nodi dell'Europa

La Ue offre 3,5 miliardi a Erdogan per sigillare la rotta balcanica

Migranti, oggi il summit dei leader. Draghi: è dal giugno del 2018 che il tema non entrava in agenda

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La possibile ripresa dei flussi migratori lungo la rotta balcanica – soprattutto alla luce del ritiro delle truppe Usa e Nato dall'Afghanistan – sembra preoccupare molto di più dell'estate di sbarchi nel Mediterraneo. E così il Consiglio europeo di oggi e domani, pur muovendosi su entrambi i fronti, lascerà intendere quella che è la sua scaletta delle priorità: da un lato i leader Ue chiederanno alla Commissione di preparare un piano d'azione per stringere accordi con i Paesi africani di origine e di transito, utilizzando 8 miliardi di euro nell'arco dei prossimi sette anni. Ma questo progetto sarà pronto soltanto a fine ottobre, mentre «nel giro di poche settimane» sono attesi progressi tangibili sull'altro fronte: Ursula von der Leyen oggi proporrà di dare altri 3,5 miliardi di euro da qui al 2024 alla Turchia (oltre ai 6 già versati negli ultimi cinque anni), più 2,2 miliardi di euro a Libano e Giordania per allestire lì i campi profughi. I fondi saranno recuperati nel bilancio Ue cambiando la destinazione di alcune poste, anche se il Parlamento Ue – che deve dare il suo consenso – potrebbe mettersi di traverso.

Ovviamente al Consiglio europeo non si parlerà di redistribuzione e con ogni probabilità i leader cercheranno di evitare anche un riferimento alla riforma di Dublino, attualmente impantanata. Mario Draghi mette le mani avanti: «Non aspettiamoci risultati trionfali» perché «la trattativa sarà lunga e bisogna essere presenti e persistenti». Ma il governo considera un successo il semplice fatto di aver riportato nell'agenda del summit il dossier immigrazione, che mancava da tre anni. L'ultima volta fu nel giugno del 2018, l'esordio di Giuseppe Conte, quando si decise di istituire dei centri di sbarco nei Paesi di arrivo e di ridistribuire i migranti «su base volontaria». Un progetto mai realizzato.

LA DIMENSIONE ESTERNA

Per questo ora si è deciso di tornare a concentrarsi sulla dimensione esterna, una questione che è certamente meno divisiva, ma non di facile soluzione. Per le partnership con i Paesi di origine di transito servono sì fondi, ma non solo: vanno stretti accordi per frenare le partenze, per agevolare i rimpatri, ma anche per aprire i corridoi umanitari. La Commissione lavorerà a un piano d'azione durante l'estate che dovrebbe essere pronto verso la fine di ottobre, «ma anche i singoli Stati Ue dovranno fare la loro parte» fanno notare dal Palazzo Berlaymont. Inoltre resta il problema della Libia, il cui governo non è un intelocutore stabile. Nelle conclusioni del vertice l'Italia ha fatto inserire un passaggio breve, ma considerato «pesante», in cui si dice che l'Ue «conferma il suo impegno per il processo di stabilizzazione della Libia».

Lo stesso Draghi è ben consapevole che l'azione Ue deve essere a 360 gradi. Il premier ha ammesso che l'uscita delle truppe dall'Afghanistan «provocherà un aumento dei flussi, di cui non conosciamo l'entità ma sappiamo che sarà grande». Per questo l'Ue è pronta a dare nuovamente ciò che Erdogan chiede: mezzo miliardo per una soluzione-ponte da qui all'inizio del 2022, più un miliardo l'anno per il triennio 2022-2024. Somme che si aggiungeranno ai 2,2 miliardi per finanziare progetti in Giordania, Libano e Siria. In vista delle elezioni di settembre, la Germania vuole evitare un'altra estate come quella del 2015. —

SPAGNA

Gli indipendentisti catalani tornano in libertà dopo 3 anni

Più di tre anni dietro le sbarre possono aver lasciato il segno, ma la fede nel progetto di una Catalogna «indipendente» è rimasta intatta e la «lotta» per realizzarlo «andrà avanti». I nove leader separatisti condannati a pene di reclusione dopo il tentativo di secessione dalla Spagna del 2017 sono di nuovo liberi grazie all'indulto parziale concesso da Madrid. E le loro prime parole dopo la scarcerazione — pronunciate di fronte a rappresentanti istituzionali catalani, colleghi e sostenitori accorsi ad accoglierli e riprese dalle tv iberiche — sono state per riaffermare il raggiungimento del divorzio dallo Stato come loro obiettivo politico principale. Affermazioni che lasciano aperto l'interrogativo su quale sarà l'effetto reale di una misura che il premier Pedro Sánchez ha presentato come atto di «utilità pubblica» necessario per aprire «un nuovo tempo di dialogo». «Oggi non finisce nulla, oggi tutto continua», ha affermato l'ex vicepresidente regionale Oriol Junqueras all'uscita del carcere di Lledoners. —

I conti della Regione

A FERNETTI

Rete ferroviaria



Il contributo straordinario da 4 milioni servirà per l'elettrificazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria del comprensorio di FreeEste, posto sotto il cappello dell'Interporto di Fernetti. «Stiamo investendo molto sull'infrastruttura di Bagnoli della Rosandra – spiega il presidente e ad dell'Interporto Paolo Privileggio – e ora col supporto della Regione potremo completare lo sviluppo della logistica di FreeEste». Al momento sono in fase di completamento i lavori sugli 80 mila metri quadrati di piazzali.

SPAZI CULTURALI

Riqualificazioni



Tra le partite sostenute con l'assestamento di bilancio c'è anche Gorizia capitale europea 2025. «Diamo il via a importanti lavori di manutenzione dei musei goriziani – sottolinea l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli – e finalmente potrà partire la riqualificazione del Parco Basaglia, all'abbandono da anni». Gibelli fa sapere che l'Azienda sanitaria cederà alla Regione una parte degli edifici situati nel comprensorio e da cui partiranno le opere di manutenzione.

In arrivo dalla manovra risorse per interporto e Gorizia capitale 2025

La giunta licenzia il ddl dell'assestamento. A bilancio 4 milioni per i binari nell'area di FreeEste. Nel capoluogo isontino restauro su polo museale e Parco Basaglia

Diego D'Amelio / TRIESTE

La giunta dà il via libera al disegno di legge sull'assestamento di bilancio e ragiona su nuove poste per arricchire la manovra estiva. In attesa che il ddl da 150 milioni faccia il suo esordio in commissione, prima di passare all'esame dell'Aula a fine luglio, l'esecutivo regionale è pronto a stanziare altri 4 milioni a sostegno dello sviluppo ferroviario dell'Interporto di Trieste e ad aggiungerne 3,2 in ambito culturale per Gorizia. In vista del riconoscimento a Capitale europea della cultura 2025, il capoluogo isontino potrà così dare il via ai lavori per il rinnovo del polo museale di Borgo Castello e per la riqualificazione del Parco Basaglia.

Partita con una dotazione di 150 milioni, la manovra estiva comincia a crescere di volume, anzitutto grazie al contributo straordinario da 4 milioni in programma per l'elettrificazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria del comprensorio di FreeEste, posto sotto il cappello dell'Interporto di Fernetti. È il contributo che la giunta Fedriga vuole dare allo sviluppo del terminal, che ha da poco registrato l'ingresso nel cda di un rappresentante di Duisport e su cui è vigile da tempo l'occhio delle Ferrovie austriache, attraverso la controllata Rail Cargo Austria.

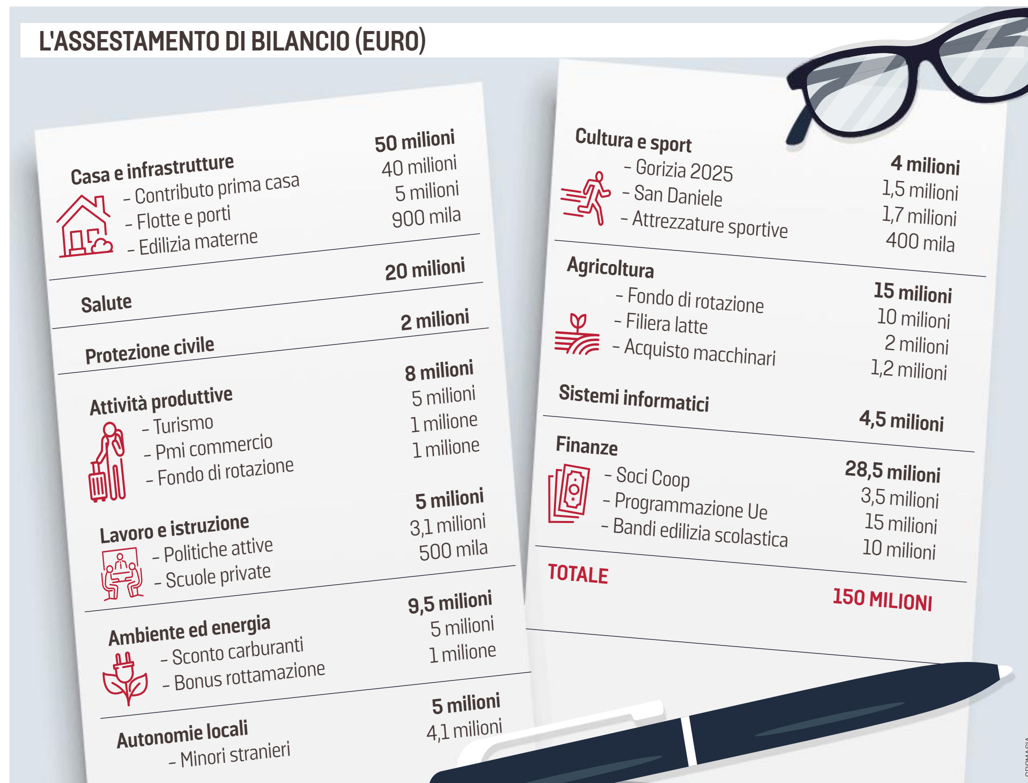
«Stiamo investendo molto sull'infrastruttura di Bagnoli della Rosandra – spiega il presidente e ad dell'Interporto Paolo Privileggio – e ora col supporto della Regione potremo completare lo sviluppo della logistica di FreeEste». Al momento sono in fase di completamento i lavori sugli 80 mila metri quadrati di piazzali, mentre i 4 milioni serviranno a sistemare i binari interni, che saranno collegati alla stazione di Aquilinia grazie alle opere portate parallelamente avanti da Autorità portuale e Rfi. L'obiettivo è mettere in funzione il sistema su ferro entro il primo semestre 2022.

Nelle bozze di lavoro della giunta si legge che le risorse sosterranno «il processo di transizione ecologica mediante l'incremento del trasferimento delle merci via ferrovia in alternativa al trasporto su strada». Nel commento che accompagna la norma, viene sottolineato che l'intervento non rientra negli aiuti di Stato, perché «il contributo non supera la differenza tra i costi ammissibili relativi agli investimenti e il risultato operativo dell'investimento» e perché l'infrastruttura «sarà messa a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria. Il prezzo praticato per il suo uso o vendita corrisponderà al prezzo di mercato».

Cambiando del tutto ambito, nel ddl spicca poi il nuovo stanziamento da oltre 3 milioni con cui l'Erpac ristrutturerà a Gorizia il polo museale di Borgo Castello e procederà alla sistemazione del Parco Basaglia. Questi fondi specifici si aggiungono alla posta da 1,5 milioni che la manovrina già prevedeva per dare gambe alla candidatura di Gorizia 2025. «Diamo il via a importanti lavori di manutenzione dei musei goriziani – sottolinea l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli – e finalmente potrà partire la riqualificazione del Parco Basaglia, all'abbandono da anni». Gibelli fa sapere che l'Azienda sanitaria cederà alla Regione una parte degli edifici situati nel comprensorio e da cui partiranno le opere di manutenzione. «Con questi due interventi – commenta l'assessore – si dimostra l'interesse concreto della Regione in vista della scadenza del 2025, che è importantissima per Gorizia e per tutto il Fvg. Il ritorno economico sarà davvero molto importante».

L'assestamento vale al momento più di 150 milioni, di cui 40 destinati all'abbattimento di metà delle oltre 7 mila domande in attesa di ricevere il contribuito per l'acquisto della prima casa. L'impegno è importante perché la possibilità di accedere al bonus da 13 a 17 mila euro è stata accordata dalla giunta Fedriga anche ai nuclei che comprano un'abitazione che non necessita di ristrutturazione: la decisione ha fatto lievitare di molto gli aventi diritto. Con lo stanziamento saranno soddisfatte circa 3.500 richieste.

Nel ddl si prevedono inoltre 20 milioni a copertura della spesa corrente per il Sistema sanitario regionale, mentre vale 3,5 milioni l'ulteriore impegno della giunta a favore dei risparmiatori coinvolti nei fallimenti di Coop Trieste e CoopCa. Sul fronte delle attività produttive e del lavoro si contano ancora i 5 milioni di aiuti al comparto turistico e i 3 milioni per le politiche attive. Al momento la giunta non ha invece ancora inserito nello schema di legge la trentina di milioni necessaria la liquidazione del Consorzio industriale Aussa Corno. Con 5 milioni la giunta sosterrà i costi dell'assistenza ai minori stranieri non accompagnati, raddoppiati a causa della pandemia e della conseguente necessità di effettuare tamponi e isolamenti. La Regione disporrà inoltre di 25 milioni per anticipare le procedure di finanziamento nazionali e comunitarie, potendo velocizzare l'attuazione dei programmi per l'edilizia nelle scuole superiori e della programmazione europea dedicata alle imprese. —



L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO (EURO)

Casa e infrastrutture	**50 milioni**
– Contributo prima casa	40 milioni
– Flotte e porti	5 milioni
– Edilizia materne	900 mila
Salute	**20 milioni**
Protezione civile	**2 milioni**
Attività produttive	**8 milioni**
– Turismo	5 milioni
– Pmi commercio	1 milione
– Fondo di rotazione	1 milione
Lavoro e istruzione	**5 milioni**
– Politiche attive	3,1 milioni
– Scuole private	500 mila
Ambiente ed energia	**9,5 milioni**
– Sconto carburanti	5 milioni
– Bonus rottamazione	1 milione
Autonomie locali	**5 milioni**
– Minori stranieri	4,1 milioni
Cultura e sport	**4 milioni**
– Gorizia 2025	1,5 milioni
– San Daniele	1,7 milioni
– Attrezzature sportive	400 mila
Agricoltura	**15 milioni**
– Fondo di rotazione	10 milioni
– Filiera latte	2 milioni
– Acquisto macchinari	1,2 milioni
Sistemi informatici	**4,5 milioni**
Finanze	**28,5 milioni**
– Soci Coop	3,5 milioni
– Programmazione Ue	15 milioni
– Bandi edilizia scolastica	10 milioni
TOTALE	**150 MILIONI**

CROMASIA

Il testo vale per ora più di 150 milioni Lo scorrimento del bonus prima casa ne assorbe un terzo

A Bagnoli previsti lavori sui binari situati nel terminal che sarà poi unito al nodo di Aquilinia





L'assessore Bini difende la misura: «I conti a fine stagione quando il bonus aiuterà a prolungare il tutto esaurito di oggi»

Il voucher per le vacanze non decolla Alla misura aderiscono 59 fra hotel e b&b

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Non decolla lo sconto per i residenti del Friuli Venezia Giulia che intendano trascorrere le vacanze in regione. La misura voluta dall'assessore al Turismo Sergio Bini non scalda il cuore degli albergatori: solo 59 strutture hanno scelto di aderire all'iniziativa TurestaFvg, con cui la giunta Fedriga ha predisposto voucher fino a 320 euro per permettere agli operatori di ridurre il prezzo dell'offerta ricettiva, facendosi rimborsare il mancato incasso dalla Regione.

A fornire i numeri della prima applicazione del bonus turismo è stato Bini, che ieri ha risposto in Consiglio regionale a un'interrogazione del dem Franco Iacop. Per il momento hanno aderito all'iniziativa 59 strutture, «sufficientemente distribuite nel territorio, con 155 soggetti ad aver beneficiato del voucher senza che sia ancora stata fatta alcuna campagna promozionale». La stagione estiva è partita ma il provvedimento "tira" poco: l'assessore spiega però che «per fortuna le strutture hanno recuperato rapidamente i livelli di fatturato precedente. Non è importante che la misura crei oggi attrazione verso le mete regionali, ma che incida sull'incremento degli arrivi e sull'allungamento della stagione nei mesi che non sono da tutto esaurito».

Approvata all'interno della legge SviluppoImpresa, il voucher è pensato per sostenere la capacità di spesa delle famiglie che decidono di acquistare un pacchetto di almeno tre notti in una delle realtà aderenti, a patto che queste si trovino in montagna, nei quattro comuni capoluogo o presso siti Unesco. La giunta ha stanziato allo scopo 1,5 milioni per offrire un bonus da 40 a 320 euro, sulla base del luogo prescelto e del numero di componenti del nucleo. Lo sconto è applicato dall'albergatore, che poi chiede alla Regione il rimborso del mancato incasso. Possono partecipare alberghi, b&b, immobili a uso turistico, affittacamere, campeggi e rifugi.

IL CONFRONTO IN AULA
A DESTRA SERGIO BINI E FRANCO IACOP. DI LATO TURISTI IN MONTAGNA

La giunta risponde all'interrogazione Pd Per il dem Iacop TurestaFvg non "tira" e va modificata

Come spiegato da Bini, «abbiamo svolto una puntuale attività di informazione, spiegando le procedure di accreditamento che un albergatore deve attivare per utilizzare la misura, che è una priorità per il mio assessorato». Il responsabile del Turismo rivendica di aver adottato «modalità semplificate e veloci per accesso al voucher e rimborso agli operatori». Il ragionamento di Bini è che oggi il bonus attrae poco gli albergatori perché in alta stagione non ci sono problemi a riempire le camere, tanto che «i livelli di occupazione in molti casi sono da tutto esaurito: verifichiamo la bontà dell'intervento alla fine della stagione estiva, quando saranno molte di più le strutture che non avranno i tassi odierni di occupazione. Fra qualche mese l'impatto sarà certificato».

Per il Pd le rassicurazioni sono insufficienti. «Venga con me da un operatore – è l'invito di Iacop all'assessore – per vedere se la facilità di accesso è quella che le hanno riferito. Inoltre fino al 30 giugno Insiel ha fatto sapere che la piattaforma per chiedere il rimborso non sarà operativa. Aveva assicurato un meccanismo con tempi immediato e invece si è creato un appesantimento della gestione delle imprese ricettive, nel periodo di maggior carico lavorativo. A oggi si devono attendere 30 giorni per avere risposta, impedendo di fatto l'azione di rimborso delle somme che gli operatori non hanno riscosso a fronte dello sconto applicato». Per Iacop, «il meccanismo va ripensato, perché è poco incisivo e incapace di portare visitatori da fuori, visto che TurestaFvg è rivolta solo ai residenti in regione. Parliamo di uno strumento che non funziona». —

RISOLUZIONE EUROPEA

Le priorità Ue



«L'Unione Europea ha individuato da tempo sei grandi priorità. Temi di carattere generale che ricorrono da mesi, se non da anni, nel dibattito pubblico: l'ambiente, la rivoluzione digitale, un'economia che sia al servizio delle persone. E all'interno di questi contenitori il Fvg ha fissato i suoi punti fermi. Raccogliendo in un solo documento i suoi auspici e le sue richieste all'Europa». È questo il significato della Risoluzione approvata all'unanimità ieri dal Consiglio regionale, presieduto da Piero Mauro Zanin, nell'ambito della Sessione europea.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Fondi ai Comuni



«Con il piano #RigeneraItalia è partita a tutti gli effetti la Transizione ecologica del nostro Paese, incentivata dai fondi messi a disposizione dal Viminale: di questi 12,81 milioni spettano ai Comuni del Friuli Venezia Giulia». Lo rende noto la deputata del M5s, Sabrina De Carlo. «I fondi, che ammontano a un totale di un totale di 500 milioni da settembre 2020 e 1 miliardo da settembre 2021 su scala nazionale, sono a disposizione dei Comuni per opere di efficientamento energetico, manutenzione e sviluppo sostenibile».

L'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

L'attività di Palazzo nel 2020 è costata 19 milioni di euro

TRIESTE

Approvazione del rendiconto 2020, politiche europee e una legge per favorire la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Il Consiglio regionale si è misurato su materie molto diverse dopo l'esaurimento del Question time.

L'Aula ha dato via libera al proprio bilancio 2020, quando piazza Oberdan ha speso poco più di 19 milioni per il suo funzionamento, il pagamento delle indennità dei consiglieri e il riconoscimento dei vitalizi agli eletti delle passate legislature. Il conto delle uscite è per l'esattezza di 19,2 milioni, a fronte di entrate per 19,9: le eccedenze saranno restituite alle casse della Regione come l'anno passato, quando l'avanzo di esercizio sfiorò i 2 milioni. Buona parte delle spese serve a coprire gli stipendi degli eletti: i consiglieri in carica sono costati 6,3 milioni in un anno, mentre i pensionati hanno ricevuto in totale 7,4 milioni. Contenuti da anni i contributi ai gruppi consiliari: 390 mila euro contro i quasi 3 milioni del 2012, merito della legge approvata nel 2013. Tra le voci minori ci sono 360 mila euro per la pulizia delle sedi, 235 mila per la vigilanza, 180 mila per l'informatica, 130 mila euro per le attività di rappresentanza. Pesano per un milione i patrocini onerosi riconosciuti alle varie manifestazioni sul territorio regionale, ma non impiegati a causa del Covid. Tra fotocopie e cancelleria l'Aula costa infine 15 mila euro ai contribuenti.

Il Consiglio ha quini approvato all'unanimità la legge sul primo soccorso, materia di grande attualità dopo il salvataggio in extremis del calciatore danese Christian Eriksen agli Europei. La norma si concentra sulle manovre da diffondere nelle scuole e tra le famiglie affinché sempre più persone siano in grado di liberare le vie aeree da un corpo estraneo, utilizzare con perizia un defibrillatore semiautomatico e attuare le manovre di riabilitazione cardiopolmonare. La Regione supporterà finanziariamente le scuole che introdurranno corsi in materie.

Voto trasversale anche per la risoluzione sulle priorità individuate in Friuli Venezia Giulia rispetto alla programmazione europea: riduzione delle emissioni, trasporto pubblico, agricoltura sostenibile, logistica, banda larga per tutti, facilitazioni al lavoro transfrontaliero, revisione delle accise, ricerca scientifica e gestione comunitaria dei fenomeni migratori. «Questo documento – ha spiegato il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin – diventerà il secondo capitolo del Tavolo per la terza ripartenza, dopo la risoluzione che abbiamo approvato sul Pnrr». Per l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «stiamo costruendo il Fvg dei prossimi venti anni con uno sforzo corale straordinario, frutto di una mediazione responsabile fra le diverse componenti, che lascerà i suoi effetti positivi in favore dell'intera comunità regionale. A seguito dell'emergenza sanitaria l'Europa, che spesso percepiamo distante, ha dovuto cambiare atteggiamento: ora però dovranno essere realizzate quelle riforme necessarie per ridurre le distanze fra i diversi paesi che compongono l'Ue». —

Per gli stipendi degli eletti spesi 6,3 milioni, i pensionati hanno ricevuto 7,4 milioni

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Green pass in ambulatorio, il no dei medici

La Fimmg si ribella alla possibilità, prevista per legge, di stampare il certificato negli studi dei dottori: «Non siamo tipografi»

Marco Ballico / UDINE

«Non siamo tipografi». I medici di medicina generale hanno scoperto di dover stampare negli ambulatori il Green pass, la certificazione che consente di viaggiare all'estero in tempo di pandemia, e non ci stanno. Non a sentire la Fimmg del Friuli Venezia Giulia, che in una dura nota boccia il nuovo carico di lavoro.

È stato il governo a dare per scontata la disponibilità dei mmg. «Chi non dispone di strumenti digitali – si legge nel sito dedicato www.dgc.gov.it – potrà rivolgersi al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o in farmacia per il recupero della certificazione verde». Un modo per risolvere il problema delle persone, soprattutto nelle fasce d'età più elevate, che non dispongono di smartphone e computer, gli strumenti che consentiranno ai vaccinati a ciclo completo, ai guariti e a chi ha un tampone negativo da non più di 48 ore di scaricare il lasciapassare per muoversi tra i Paesi comunitari.

I mmg, tuttavia, non gradiscono l'investitura. E dopo aver manifestato non poche perplessità sulle modalità del loro coinvolgimento nella campagna vaccinale, tornano ora all'attacco con il segretario regionale Fimmg Dino Trento. «O stampiamo il green pass con il Qr Code per mandare la gente in vacanza o curiamo i pazienti reduci dal Covid o affetti da malattie croniche – dichiara –, come non abbiamo mai smesso di fare durante questo lungo periodo di emergenza. Se a tutto questo aggiungiamo l'attività vaccinale e di sorveglianza la misura è davvero colma».

Non un'iniziativa isolata, spiega il sindacato. La Fimmg Fvg «si unisce alla protesta dei colleghi della Sicilia, Luigi Galvano, e del Piemonte, Roberto Venesia, e rimarca il fatto che l'indirizzo governativo sottrarrebbe altro tempo all'assistenza dei pazienti, mortificherebbe ulteriormente la professionalità dei medici e appesantirebbe un'attività ambulatoriale già molto difficile a causa della gestione ordinaria del Covid». Questione sostanzialmente di tempo: non ce n'è abbastanza per fare tutto, insiste Trento: «Dobbiamo curare i pazienti, non preoccuparci di incombenze burocratiche che potrebbero essere gestite in altro modo. Né vogliamo sottrarre ai pazienti risorse ed energie, con il rischio che gli appuntamenti in ambulatorio si accavallino e si creino situazioni di tensione e nervosismo, oltre che di sovraffollamento». Più in generale, conclude il segretario regionale Fimmg, «le istituzioni sanitarie hanno sempre messo al centro della riforma del sistema il potenziamento della sanità territoriale; viene ora il dubbio che qualcuno abbia creduto che questo significhi solamente pensare a nuove stampanti o a nuovi computer per generare altre carte».

> «Il nostro compito è occuparci dei pazienti non delle incombenze burocratiche»

Su un altro fronte, l'Ordine dei medici, con il presidente regionale Guido Lucchini, citando l'affanno dello scorso fine settimana per la continuità assistenziale, con conseguenze negative sul Pronto soccorso, e respingendo la soluzione dell'infermiere di comunità, rimarca invece «la competenza specifica del medico su almeno tre attività non delegabili: la diagnosi, la terapia e l'acquisizione del consenso. In altre parole non c'è figura che possa sostituire il medico in questi ambiti specifici, anche se le recenti disposizioni relative alla campagna vaccinale hanno individuato altre figure sanitarie "alla pari" del medico». —



Una donna si sottopone al vaccino anti Covid

Attacco dell'intersindacale della dirigente medica. Riccardi replica: «Ho sempre espresso la mia posizione sostenendo l'obbligatorietà»

«Sanitari no vax e caso De Monte La Regione tace con imbarazzo»

IL CASO

TRIESTE

L'avvenuta vaccinazione anti Covid del direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine Amato De Monte non spegne la polemica. Non dopo le sue dichiarazioni a margine in cui il professionista attacca la legge nazionale che obbliga alla somministrazione il personale sanitario. Alle note critiche dell'intersindacale della dirigenza medica e del Pd replica il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, facendo pure sapere di essere nel mirino, «in modo pesante», dei no vax proprio per le sue nette posizioni a favore della vaccinazione del Ssr, «al punto di dover essere sottoposto a vigilanza da parte dell'autorità competente».

Non ci sono dubbi sul fatto che il riferimento di un comunicato di Alberto Peratoner (Aaroi Emac), Valtiero Fregonese (Anaoo Assomed), Antonio Maria Miotti (Anpo Ascoti Fials Medici), Stefano Smania (Aupi Snr), Nicola Cannarsa (Cisl), Calogero Anzallo (Fp Cgil), Patrizia Esposito (Fvm) e Stefano Vita (Uil Medici) è al non citato De Monte: «Chi si ritiene fuori dalla comunità scientifica e oltre le leggi probabilmente dovrebbe dedicarsi ad altro». Ma ce n'è anche per la Regione che «tace con imbarazzo davanti a certi colleghi che si permettono di attaccare liberamente una legge dello Stato come liberticida e discriminante, di fatto legittimando e aizzando frange di pensiero e azione no vax». Di qui la richiesta a Riccardi di una «forte presa di posizione contraria e distante da personalismi e protagonismi».

L'assessore, nel pomeriggio, risponde via comunicato. «I fatti e le azioni sino ad ora compiute parlano da soli – dichiara –. Appena è giunto il mio turno, mi sono sottoposto subito al vaccino. E dall'avvio della campagna sono sempre stato in prima linea per sostenere la vaccinazione come la principale risposta per contrastare l'emergenza. Un modo di operare sin dal primo giorno che mi ha fatto diventare bersaglio di chi la pensa in modo diverso; tuttavia non abbiamo mai arretrato di un passo rispetto a ciò che sia noi che l'intero Paese stiamo facendo per cercare di contrastare e sconfiggere la pandemia». Quanto al caso De Monte, «è una diatriba tutta interna ai professionisti», osserva Riccardi ribattendo anche a Cristiano Shaurli. «Servono messaggi chiari e netti da tutti - le parole del segretario dem - perché chi guida la Sanità regionale non può un giorno denunciare il rallentamento nei vaccini e il giorno dopo far finta di niente se le figure di vertice del Ssr, approvate dalla giunta, mandano messaggi discordanti che certo non rassicurano e non invitano i nostri cittadini alla vaccinazione». «Ho sempre espresso la mia opinione sostenendo l'obbligatorietà – replica Riccardi –. Per il resto, si possono continuare a stimare professionisti senza condividerne comunque le posizioni. Appare evidente l'inopportunità di puntare i riflettori, come sta avvenendo da settimane, su personalismi e protagonismi, riguardanti non una sola parte, che ormai da tempo tengono banco e offrono all'opinione pubblica uno spettacolo per nulla edificante». —

M.B.

LE RICHIESTE

La Cgil incalza l'esecutivo sugli straordinari al personale

UDINE

Riconvocare il tavolo sulle risorse aggiuntive regionali (Rar) 2021 per la sanità, arrivare in tempi brevi a un accordo sia sull'entità dei fondi che sul loro utilizzo. Queste le richieste che la segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo, ha elencato, ieri, in una conferenza stampa.

Olivo ha denunciato la mancata concertazione su scelte non più prorogabili. Tra queste ha citato il pagamento degli straordinari al personale provato dalla pandemia che ha accumulato un milione di ore di lavoro in più, i mancati stanziamenti aggiuntivi da sommare alla quota storica dei 16 milioni visto che in passato erano stati aggiunti 9 milioni dallo Stato e 11 dalla Regione. Poi c'è la partita dei compensi da riservare agli operatori sanitari che fuori orario di lavoro vaccinano i cittadini e resta da risolvere la questione degli operatori sanitari no vax che secondo Olivo vanno ri conteggiati: «Hanno inviato le lettere anche a donne incinte», ha sottolineato la segretaria, mentre Andrea Traunero, componente della segreteria regionale Fp e segretario provinciale di Udine, non escludeva la possibilità di arrivare a una compensazione: «Anziché sospendere le persone dal servizio si potrebbe imporre a chi le ha maturate di fare le ferie arretrate e di recuperare gli straordinari». In questo modo non resterebbero senza stipendio.

Olivo si è soffermata sul silenzio dell'assessore: «Nonostante i ripetuti solleciti, il tavolo è fermo a maggio, non riceviamo risposta nemmeno alle e-mail. Se consideriamo che nel 2020 erano stati stanziati 11 milioni in più, di cui 9 di fondi statali e 2 regionali, i conti non tornano», prosegue Olivo, critica anche sulla filosofia d'intervento delle Rar. «I fondi che dovrebbero essere destinati a prestazioni aggiuntive – spiega – vengono utilizzati, ormai da anni, per garantire i livelli essenziali di assistenza. Prova ne sia che molte ore di straordinario, su un totale di circa 1 milione prestate nel 2020 in regione, non sono state ancora pagate. «L'unico riconoscimento ai lavoratori è stato il bonus Covid, finanziato dallo Stato». Da qui la richiesta di incrementare la dotazione 2021 delle Rar.

> Sollecitata una nuova convocazione del tavolo sulle risorse aggiuntive regionali

Infine, come detto, il capitolo no vax. «I vincoli del decreto legge nazionale – spiega Olivo – aggravano la cronica carenza di personale che a inizio pandemia scontava 300 addetti in meno rispetto all'anno prima. Saremo in grado di fronteggiare lo spostamento di centinaia di lavoratori a mansioni senza contatto con il pubblico? Anche su questo è fondamentale il confronto tra sindacato e lavoratori». A preoccupare la Fp-Cgil, ha aggiunto Traunero, ci sono anche «i ritardi nelle 210 assunzioni, 150 infermieri e 60 Oss, previste dai concorsi regolarmente conclusi e i tempi lunghi della selezione dei tecnici della prevenzione». —

G.P.

L'emergenza coronavirus

La variante Delta porterà il 90% dei casi

Il Centro europeo lancia l'allarme per fine agosto. Draghi preoccupato: «Dobbiamo essere pronti per nuove emergenze»

ROMA

«La variante Delta è più trasmissibile di altre mutazioni circolanti e stimiamo che entro la fine di agosto rappresenterà il 90% di tutti i virus Sars-CoV-2 in circolazione nell'Unione europea». A svegliarci dal sogno di un'estate covid free ci ha pensato l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, mentre allo stesso tempo il bollettino britannico indicava un nuovo picco di oltre 16 mila casi. Record dal 6 febbraio scorso, raggiunto proprio mentre gli esperti prevedevano una discesa della curva epidemica che sembra invece ancora lontana. Certo, i ricoverati crescono molto meno che non nell'autunno scorso e di morti oltremanica se ne sono contati soltanto 19 nelle ultime 24 ore. Perché il muro alzato dai vaccini, sia pure non impenetrabile, tiene. Ma con un numero così alto di contagi i motori dell'economia rischiano di continuare ad andare sotto giri.

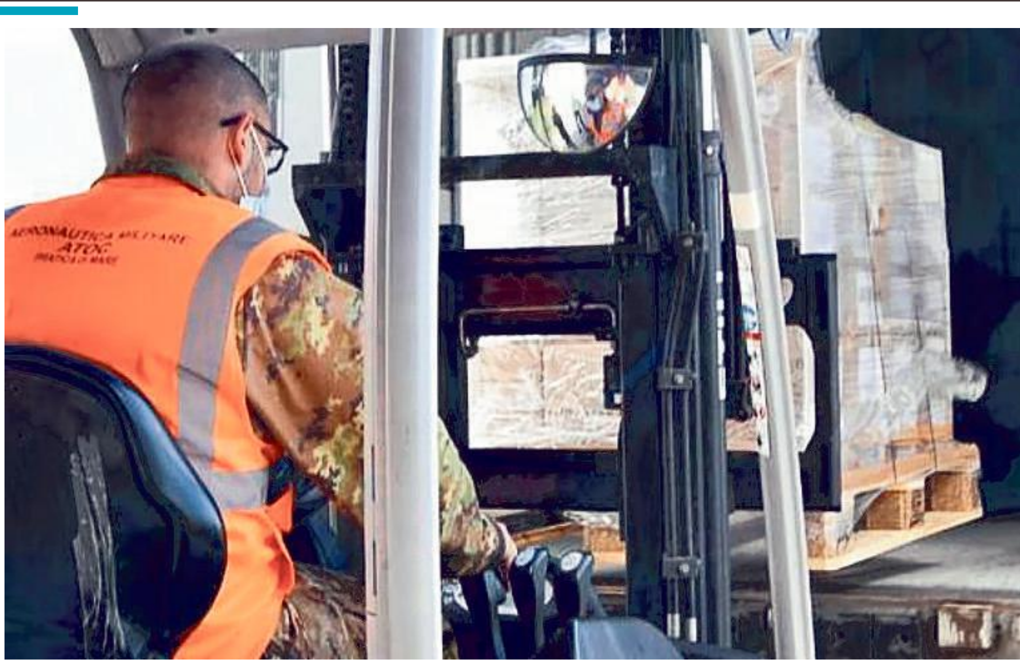
Lo sa bene Draghi che ieri alla Camera ha ammonito: «Bisogna tenersi pronti per affrontare eventuali emergenze e il contrasto alle varianti deve essere rapido ed efficiente». Il riferimento alle lungaggini che ancora ci fanno sequenziare meno del 2% del virus in circolazione non è puramente casuale. «Occorre sviluppare la capacità di sequenziare – ha infatti messo in chiaro il Premier- ma la priorità è individuare i focolai, dobbiamo essere pronti, non smantellare l'apparato che abbiamo costruito». Parole che sanno di una tirata di orecchie alle regioni, che fanno sempre meno tamponi ed hanno messo a fare chissà cosa i duemila cacciatori di virus che lo scorso anno si erano presentati al bando per rinforzare il contact tracing.

Il rischio di farci trovare impreparati del resto traspare dai fatti ancor prima che dalle parole del Premier. Perché la favola che in Gran Bretagna la Delta dilaga causa la gran massa di vaccinati con una sola dose è smentita dai numeri. Il 46,4% dei britannici ha infatti fatto anche il richiamo, da noi solo il 27,6%.

Come dire che l'ex indiana ha ancora delle praterie da cavalcare lungo lo Stivale e che quindi potrebbe fare più male che nel Regno di sua Maestà. E la crescita è già esponenziale. Dall'1% dei casi del 18 maggio si è passati al 3,4 del 16 giugno mentre oggi si stima che i casi di Delta siano oltre il 10%. Anche se per saperlo dovremo aspettare ancora la prossima settimana, quando l'Iss renderà finalmente noti i dati dei sequenziamenti fatti martedì.

È a fronte di questa situazione che Draghi è tornato a insistere sulla necessità di fare presto con le vaccinazioni, dando priorità agli over 50 che rischiano più di altri di intasare di nuovo gli ospedali, pur dichiarandosi «in disaccordo con chi non vorrebbe vaccinare i minori». Una schiera che rischia di infoltirsi dopo i dati diffusi ieri sempre dall'Ecdc, che parlano di 1.200 casi di miocarditi e pericarditi tra gli under 30 che hanno ricevuto Pfizer e Moderna. Anche se poi a ben vedere si parla di 12,6 casi su un milione di somministrazioni, che per la autorità regolatorie internazionali sono considerati più rari del "molto raro".

Augurandoci che non si crei un caso anche per i vaccini a Rna-messaggero, regioni e Commissario per l'emergenza litigano intanto sui numeri delle consegne da qui a fine luglio. Tra il 30-50% è il taglio alle forniture Pfizer paventato dai Governatori, il 5% quello ammesso dal generale Francesco Figliuolo, che tiene il punto sull'obiettivo di arrivare all'80% di immunizzati entro settembre. Intanto sono più di cinque milioni gli italiani che hanno già scaricato il certificato vaccinale che servirà da pass per tornare a viaggiare. Sempre che la Delta non costringa l'Europa a richiudere i cancelli. — PA.RU.



Pallet di vaccini scaricati all'aeroporto di Pratica di Mare

Mauro Pistello (Università di Pisa): «Dobbiamo sequenziare tutti i casi In Italia la potrebbero aver raggiunto il 10% della diffusione del virus»

Il microbiologo e le mutazioni «Il rischio è che eludano i vaccini»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Facciamo ancora poco sequenziamento del virus per rintracciare le varianti e lo facciamo male, perché ci limitiamo a controllare una parte del genoma. Potrebbero sfuggirci mutazioni in altre parti del virus che potrebbero aggirare test e vaccini. Su come dare la caccia alle varianti ha le idee chiare il professor Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia all'Università di Pisa e vice presidente della omonima società scientifica. Che vede un autunno difficile se non cambieremo passo facendo più tamponi e contact tracing.

Fino a che punto dobbiamo temere la variante Delta?

«I dati di oggi con oltre 16 mila contagi in Gran Bretagna dicono che, pur se in misura ridotta, si sta diffondendo anche tra i vaccinati, non possiamo girarci dall'altra parte. Dobbiamo sequenziare tutti i nuovi casi e farlo meglio. Fortunatamente nel Regno Unito all'aumento dei casi non corrisponde un analogo incremento dei ricoveri e dei decessi, segno che, sia pure con un certo minor livello di protezione, i vaccini funzionano. Anche se le persone vaccinate ma con altre patologie gravi o un sistema immunitario compromesso rischiano comunque di sviluppare forme gravi. Ci rasserena un po' il fatto che in Gran Bretagna molti hanno ricevuto una sola dose e che spesso di AstraZeneca, che si è rivelato meno protettivo e che da noi è meno utilizzato».

Che diffusione potrebbe aver raggiunto in Italia?

«Difficile dare un numero preciso ma direi almeno il 10%, anche se si tratta di una diffusione a macchia di leopardo».

Si segnalano anche i primi casi di Delta-plus o Colombiana. Che cosa ha di diverso?

«Abbiamo ancora troppo pochi casi per poterlo dire. Il sospetto è che in un contesto senza distanziamento sociale, norme igieniche poco rigorose e pochi vaccinati potrebbe diffondersi più rapidamente della Delta. Fortunatamente da noi non è così ma dobbiamo monitorare attentamente la situazione, perché magari tra quindici giorni potremmo avere una Delta.2 sempre più abile a trasmettersi tra i vaccinati fino ad arrivare a mutazioni che sfuggono completamente alla protezione anticorpale».

In che misura queste varianti bucano i vaccini?

«Con una sola dose la protezione dalla Delta è intorno al 50%. Ma le infezioni tra chi ha ricevuto due dosi sono solo l'1 o il 2%. Con una variabilità da individuo e individuo comunque molto ampia».

Cosa dobbiamo fare per impedire che dilaghino?

«Vaccinarsi più rapidamente possibile con le due dosi e monitorare attentamente la diffusone delle mutazioni».

Però sequenziamo poco virus. Ora il Ministero ha annunciato il finanziamento con 14 milioni di una rete di laboratori. Basterà?

«La rete sulla carta in realtà esiste già, solo che fino ad ora abbiamo lavorato volontaristicamente, senza finanziamenti. E invece serve personale preparato, macchinari, reagenti. Con il Consorzio di laboratori dovremmo arrivare a sequenziare tutti i nuovi casi. Poi se il quadro epidemiologico muta e i contagi salgono è chiaro che per centrare l'obiettivo servono più risorse».

Oltre alla rete e ai soldi cosa ci manca per monitorare bene le varianti?

«Dobbiamo sequenziare l'intero genoma del virus e non solo una parte. Certo, questo incide molto sui costi, ma solo così potremo scoprire se si stanno cumulando mutazioni su altre porzioni del virus che rischiano di aggirare i test e fornire falsi positivi. E soltanto così potremmo impedire che ci sfuggano anche quelle mutazioni che conferiscono maggiore patogenicità al virus, ossia capacità di generare la malattia».

Cosa consiglierebbe a vaccinati e non per tenersi alla larga dalle varianti?

«Ai vaccinati di non sottovalutare sintomi ascrivibili al Covid, isolandosi e contattando le autorità sanitarie. Ai non vaccinati di vaccinarsi prima possibile e continuare a usare le mascherine anche all'aperto quando non si può rispettare il distanziamento». —

NUOVE MISURE ANTI COVID

Aeroporti a rischio "imbuto" La tecnologia per evitare code

Michele Di Branco / ROMA

Si torna finalmente a volare, ma con i controlli anti covid all'interno degli scali si rischia di restare intrappolati anche per otto ore prima di salire a bordo di un aereo. Sita, il fornitore di tecnologia per il trasporto aereo, lancia "l'allarme-imbuto". Nel corso della tavola rotonda «L'Italia ritorna a volare con la tecnologia», il presidente Europa dell'organismo, Sergio Colella, ha spiegato che, con il giro di vite sulle verifiche sanitarie, si rischia un raddoppio dei tempi delle procedure prima della partenza. Serve un cambio di passo, che deve iniziare da un potenziamento dei processi di digitalizzazione. «Grazie alla tecnologia i controlli, anche dei dati sanitari, devono iniziare quando il passeggero è ancora a casa e il percorso in aeroporto deve essere automatizzato, contactless e senza intoppi» ha suggerito Colella, aggiungendo che «solo in questo modo l'industria del trasporto aereo tornerà a riguadagnare la fiducia dei passeggeri, stremati da un anno difficile, consentendo agli operatori di gestire la crescente domanda e contenere i costi». Eurocontrol ha confermato che le misure di sicurezza sanitaria hanno di fatto ridotto la capacità degli aeroporti che è diminuita in percentuali che oscillano fra il 25 e il 40%. Questo gap va colmato con la tecnologia.

«La tecnologia – ha detto Colella – potrà supportare il settore in quattro aree chiave: la digitalizzazione della documentazione sanitaria; l'automazione dei servizi al passeggero, che si abilitano da mobile e diventano touchless, sia in aeroporto che in volo; la collaborazione fra operatori per operazioni più agili a costi contenuti e un'intelligente pianificazione per rendere il trasporto aereo più sostenibile». —



Viaggiatori in coda all'aeroporto di Roma Fiumicino

Regione

LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI

Attestati di sicurezza per le barche Concessa la proroga di 90 giorni

In via eccezionale si potrà continuare a navigare anche con certificati scaduti. Ma solo in acque italiane

Benedetta Moro / TRIESTE

Buone notizie per i proprietari di imbarcazioni e navi da diporto alle prese in questo periodo con per le non semplici procedure per il rinnovo o la convalida delle certificazioni di sicurezza. Visto l'allungamento dei tempi richiesti per ottenere il rinnovo, anche per le limitazioni legate alla pandemia, Roma ha deciso di prorogare di 90 giorni la validità dei certificati in scadenza. La stagione estiva, insomma, è salva. Attenzione però a un dettaglio importante: la proroga ha validità solo in Italia.

La scelta di venire incontro a velisti e proprietari di motoscafi nasce dalla constatazione di alcune difficoltà logistiche dovute al cambio di sistema per il rilascio delle autorizzazioni. Prima ci si appoggiava, infatti, a registri cartacei mentre ora il sistema è stato digitalizzato. Il passaggio alle pratiche online, però, non è ancora entrato perfettamente a regime tanto che per ottenere il nuovo documento sono necessarie attese anche di venti giorni. Ed è qui che arrivano le buone notizie. L'ultima circolare del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili ha deciso di concedere appunto all'utenza una proroga dei certificati scaduti, che però restano validi prevalentemente in Italia.

Ma andiamo con ordine. Attualmente l'iter autorizzativo prevede che, come prima, l'organismo tecnico notificato o autorizzato, scelto dal proprietario o da chi utilizza la barca, ad esempio il Rina (Registro italiano navale), effettui la visita a bordo dell'unità rilasciando l'attestazione/dichiarazione di idoneità comprovante la permanenza dello stato di navigabilità in base al quale il certificato è stato rilasciato. Ma mentre in precedenza in una giornata si poteva ottenere la convalida o il rinnovo del nuovo documento, ora è necessario recarsi in uno degli uffici preposti che offrono lo Sportello telematico del diportista (Sted), tra cui rientrano la Capitaneria di porto e la Motorizzazione. Sarà questo ente a inviare e ricevere dall'unico ufficio che si occupa di tutte le pratiche d'Italia, denominato "di conservatoria centrale", il tagliando di aggiornamento da apporre sulla licenza di navigazione. Il tempo stimato è appunto di 20 giorni. Trascorso quel tempo, l'utente deve poi tornare allo sportello per ritirare il certificato. Ora, appunto, una nuova circolare emanata nei giorni scorsi stabilisce che «i certificati in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza». Nel frattempo, quindi, se viene avviato l'iter per il rinnovo o la convalida, spiega Elisabetta Bolognini, a capo della sezione Diporto e patenti nautiche della Capitaneria di porto, «è permesso ai diportisti continuare a navigare con gli originali dei vecchi certificati di sicurezza e della licenza di navigazione, insieme alla ricevuta sostitutiva prevista dall'articolo 24 del Codice della nautica da diporto, rilasciata a cura degli Sted all'atto della presentazione dell'istanza di rinnovo».

Il passaggio ai registri online ha aumentato di molto i tempi per rilascio e rinnovo



In sup tra la barche ormeggiate sulle Rive Foto Andrea Lasorte

Attenzione però perché, come detto, «questa disposizione è valida per navigazione nazionale – sottolinea Bolognini -, bisogna vedere come la recepiscono in altri Stati, ad esempio in Slovenia e Croazia». Una volta concluso l'iter comunque – spiega la circolare -, con l'approvazione da parte dell'ufficio centrale, gli Sted interessati provvederanno a ritirare definitivamente i certificati originali scaduti rilasciando agli interessati il nuovo certificato e, ove previsto, la nuova licenza di navigazione. —

L'AFFONDO DEL PD

«Aziende del Tpl ignorate dalla giunta»

TRIESTE

«Incredibile il passo al quale sono state costrette le aziende del trasporto pubblico locale contro la Regione che dovrebbe essere la loro prima tutela». È il commento del consigliere Pd Renzo Liva sulle azioni legale avviate dalle spa che compongono il consorzio Tlp scarl.

«C'è da chiedersi se per la giunta Fedriga le aziende contano meno se sono pubbliche, se i proprietari sono i nostri Comuni. Se è giusto aiutare le imprese private, gli artigiani, i baristi, le discoteche - prosegue Liva -, allora a maggior ragione non si doveva aprire un contenzioso da 20 milioni di euro con le aziende di trasporto pubblico. Per il Pd questa è storia che doveva essere già chiusa. La giunta regionale, invece, lascia incancrenire una vicenda già di per sé indecorosa e dimostra di volersi accanire contro il trasporto pubblico, i cui utenti maggiori sono studenti, lavoratori e pensionati».

Infine un ultimo affondo. «Non è il modo di esercitare la nostra autonomia speciale e la nostra competenza primaria sui trasporti e non è nemmeno il massimo – conclude l'esponente del Partito democratico - per chi, come Massimiliano Fedriga, è il presidente dei presidenti delle Regioni, dimostrarsi incapace di risolvere per tempo e disinnescare un contenzioso in casa sua». —

IN BALLO UNO SCIOPERO IL 30 GIUGNO

Codice degli appalti Emendamento a Roma

UDINE

È giunta a una svolta la "battaglia" avviata dall'imprenditore tarvisiano Gabriele Massarutto contro l'articolo 177 del nuovo codice degli appalti, che imporrà di esternalizzare da inizio 2022 l'80% dei servizi erogati da parte dei titolari di concessioni dirette, perdendo gran parte delle proprie maestranze. A rischio 150 mila posti di lavoro in tutta Italia, di cui mille in Fvg. Oggi sarà presentato alla Camera un emendamento al decreto Semplificazioni per chiedere la modifica dell'art. 177, dopo un accordo di massima trovato tra forze sindacali, rappresentanti delle categorie e Associazione nazionale costruttori edili. Il provvedimento sarà votato alla fine della prossima settimana, oltre il 30 giugno data scelta dai sindacati per uno sciopero nazionale.

Nelle ultime settimane Massarutto e altri operatori a rischio penalizzazione con l'introduzione dell'art. 177 (c'è l'Idroelettrica Valcanale ma anche AcegasApsAmga, E-distribuzione e Italgas), hanno cercato di spiegare le loro ragioni, allargando il fronte della protesta in modo trasversale in Parlamento. Due le richieste nodali nel documento alla Camera, fra cui «precisare l'oggetto delle concessioni interessate dalla norma limitandone l'applicazione alle concessioni di lavori e servizi e riferendo il limite minimo di 150 mila euro ai contratti da esternalizzare e non alle concessioni».



Ci ha lasciato

Piergiorgio Vascotto

Lo annunciano LUCY, ALBERTO, ANDREA e famiglie. Lo saluteremo sabato 26, dalle ore 11.00 in via Costalunga, seguiranno le Esequie alle ore 12.30.

Trieste, 24 giugno 2021

ANTONELLA e famiglia partecipano con affetto al vostro dolore.

Trieste, 24 giugno 2021

Si uniscono al dolore per la perdita dell'amico

Giorgio

le famiglie BELGRADO e LOMBARDI.

Trieste, 24 giugno 2021

"Risplendi per sempre nella tua luce"

Maria Grazie Supper

Ti abbracciano con tutto il loro amore la figlia SILVIA con PAOLO e il fratello FRANCO con MARGIT.
Un ringraziamento di cuore a tutto lo staff dell'Istituto Rittmeyer e alla dottoressa RITA MORETTI che ti ha accompagnata ogni istante.
La benedizione avrà luogo sabato 26 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2021

Per sempre anche nei cuori di SARA e SILVANA COLLE, della famiglia BASOLO e TONIOLO e delle amiche FIORELLA, CHIARA, SILVANA e STEFANIA.

Trieste, 24 giugno 2021

Ci ha lasciato

Federico Vendrame

Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica

Le figlie GRAZIA e FRANCA, i nipoti e i pronipoti.
Grazie alla Dott.ssa RIGONI e alle care OLHA e HALINA per le cure.
I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 11.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Ciao nonno, NICOLA e ROBERTA.

Trieste, 24 giugno 2021

Sei volato verso l'infinito. Ti abbiamo molto amato. MARCO, MICHELA con ALESSANDRO, LUDOVICA e GIANMARCO.

Trieste, 24 giugno 2021

E' mancata ai suoi cari

Linda Tagliapietra

ne danno il triste annuncio i figli.

I funerali seguiranno sabato 26 dalle ore 11.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2021

II ANNIVERSARIO

24-06-2019 24-06-2021

Lucio Babici

Sempre nel mio cuore

GRAZIELLA

Trieste, 24 giugno 2021

Incubo al Mugello

A Palazzuolo sul Senio, dove il piccolo è stato trovato da un giornalista: «Ho sentito la voce, diceva mamma, mamma»

Le ricerche, la paura e il sollievo Nicola ritrovato vivo dopo 30 ore

IL REPORTAGE

Fabio Poletti
INVIATO A PALAZZUOLO SUL SENIO

C'era ieri un bambino che si era perso in un bosco. Trovarlo tra anfratti e dirupi, cinghiali e lupi cattivi, non è stato facile. Si erano messi in mille a cercarlo, con i droni e i cani molecolari, gli elicotteri e le telecamere termiche, le fotoelettriche e le torri faro. Oltre trenta ore di ricerche su e giù per i boschi di Camarara, Castellaccio di Tana, Ciriegiolo, il monte dell'Incisa e pure la Fontana dell'Esploratore. Nicola Tanturli, 21 mesi, maglietta rossa, pantaloncini blu, sandaletti, era in fondo a un dirupo, nascosto dal fitto querceto.

A trovarlo, o meglio a sentirlo che erano passate da poco le 9 del mattino, un giornalista de "La Vita in Diretta" di RaiUno che passava per caso. Giuseppe Di Tommaso è ancora emozionato: «Ho sentito una voce in fondo a un burrone. Ho pensato fosse suggestione ma mi sono messo a urlare "Nicola, Nicola". Poi ho udito la voce di un bambino che diceva "mamma, mamma". Ho fermato una macchina dei carabinieri che passava per caso».

Nell'auto dei carabinieri c'era il luogotenente Danilo Ciccarelli. Racconta con la maglietta fradicia e gli occhi rossi, adesso che è passato tutto: «All'inizio pensavo potesse essere un daino o un capriolo. Ma cercavamo un bambino e allora sono andato a vedere se era un bambino». Scendere nel dirupo con la divisa e le scarpe da città non è stato facile. Risalire con il bambino in braccio pure peggio, tanto che lo hanno dovuto aiutare. «Sono sceso di cinquanta metri, forse cento. Urlavo "Nicola, Nicola". Non lo vedevo, poi mi sono trovato davanti i suoi occhioni belli. Mi ha buttato le braccia al collo e mi ha detto "mamma" anche se sono un carabiniere. Ho ancora i crampi per la fatica e l'adrenalina».

Dopo oltre trenta ore nei boschi, due notti con la temperatura a 18 gradi e un giorno con il sole che picchia a 33 gradi, senza bere e mangiare, Nicola sembra essersi fatto niente. Ad una prima visita dei medici di un'ambulanza delle Misericordie, il bambino ha solo un bozzo in testa, qualche graffio sul pancino, il sederino arrossato e basta. Il bambino viene avvolto in una coperta termica dorata. Arriva dal Villetto dove abita e dove non dorme da due giorni anche mamma Giuseppina. Non ci sono parole, solo abbracci. Nicola ripete "mamma, mamma" finalmente a quella vera. Risponde lei, stritolandoselo tra le braccia: «La tua mamma è qui». Poi via in elicottero verso l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Il bollettino dei medici è più che rassicurante: «Il bambino presenta solo escoriazioni superficiali. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma il piccolo verrà trattenuto in osservazione».

Il ritrovamento avviene a tre chilometri da casa. Nicola con le sue gambettine traballanti potrebbe averne fatti quattro o cinque. Sembra che non abbia dormito dove è stato ritrovato. Che da casa, dove era scappato tra le sette di sera e mezzanotte, aggrappandosi alla maniglia della porta che solo da pochi giorni era alla sua altezza, sia sceso prima per la strada sterrata e poi per un canalone. Se faceva ancora un chilometro e mezzo, poteva andare direttamente al bar di Quadalto davanti al caseificio, la base dei soccorsi, dove ci sono gli uomini della Protezione Civile e tutti gli altri senza più fiato, ma si capisce che sarebbero andati avanti ancora.

Il comandante dei vigili del fuoco di Firenze Gennaro Tornatore dice che le ricerche si sarebbero concentrate nella zona del ritrovamento, questione di ore. A battere i boschi erano in mille tra Soccorso alpino, speleologi, sommozzatori, carabinieri e la gente del paese che ha chiuso i negozi per andare a cercare Nicola. Un giorno ancora di ricerche, malgrado lo spiegamento imponente di forze, sarebbe stato pure troppo. Il maggiore Michele Arturo dei carabinieri di Borgo San Lorenzo dice quello che sapevano tutti: «Dovevamo trovarlo subito».

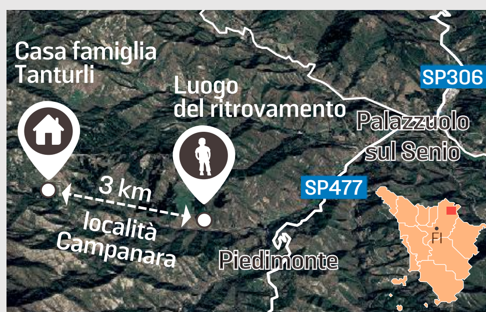
Quando la notizia arriva in Parlamento scoppia l'applauso. Il parroco di Palazzuolo sul Senio fa suonare le campane. Al sindaco Gian Piero Philip Moschetti arrivano le telefonate di Palazzo Chigi, del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, del Prefetto Alessandra Guidi di Firenze. Lui non sta più nella pelle per questo lieto fine, ora che sono finalmente tutti felici e contenti: «Non abbiamo dormito per due giorni. Questa è la vittoria di una macchina che ha lavorato alla perfezione. E del mio paese che alle due di notte cercava ancora Nicola tra i rovi e il bosco». —





La mamma riabbraccia il suo Nicola. A destra, il piccolo con un carabiniere

COSA È SUCCESSO



La famiglia Tanturli vive in una casa isolata a Campanara, frazione isolata di Palazzuolo sul Senio tra i boschi del Mugello (Firenze), in una zona impervia, dove arriva male anche il segnale telefonico.

Lunedì 21

Ore 18
NicolaTanturli si addormenta nel marsupio della mamma e dopo un'ora i genitori lo mettono nel letto matrimoniale

Dopo la mezzanotte
I genitori si accorgono che il bambino è scomparso e iniziano a cercarlo

Martedì 22

Ore 2
I genitori sentono quella che sembra la voce del bambino ma non riescono a capire da dove venga perché c'è vento

Ore 7
Scatta l'allarme e sul posto parte una caccia coinvolgendo mille persone tra abitanti e soccorritori e un elicottero con termoscanner

Mercoledì 23

Ore 9
Viene ritrovato in un dirupo del bosco a 3 chilometri da casa

A scoprirlo un giornalista che si ferma lungo la strada sterrata che porta all'abitazione di Nicola e sente la sua voce che chiama "mamma"

L'EGO - HUB

Il padre del bambino spiega il ritardo: «Pensavamo che sarebbe tornato, si era allontanato da casa già un'altra volta»

«Abbiamo sbagliato a non dare subito l'allarme»

IL COLLOQUIO

Leonardo Tanturli, il papà di Nicola, capelli arruffati, barba folta, maglietta azzurra con un buchetto, con la coda dell'occhio non perde di vista Giulio, l'altro figlio di quattro anni che a piedi scalzi sgambetta nell'aia piena di giocattoli. Adesso che è finito tutto, che Nicola è in ospedale ma solo in osservazione, si rende conto di quello che ha passato: «Abbiamo sbagliato a non dare subito l'allarme, ma pensavamo che sarebbe tornato o che si fosse addormentato in un campo». Trenta ore e passa nei boschi non sono una passeggiata, tra mille insidie e animali selvatici: «Su queste colline ci sono lupi e cinghiali, per un attimo mi sono preoccupato ma poi ho pensato che non gli avrebbero mai fatto del male».

Era già capitato che Nicola, 21 mesi, si allontanasse da casa. «Una mattina alle 6 ce lo siamo trovati davanti alla stalla dove mungiamo le capre. Ma sono cinquanta metri…». Sabato un contadino che arava un campo vicino, aveva visto Nicola correre libero nei prati. «Domenica pomeriggio verso le sei Nicola si è addormentato nel marsupio della mamma. Stavamo finendo di lavorare, lo abbiamo messo nel lettone ancora vestito per un pisolino. Alle sette e mezza stava ancora dormendo. A mezzanotte quando abbiamo finito di lavorare e pure di mangiare non c'era più. Da un paio di giorni era cresciuto abbastanza per arrivare fino alla maniglia. Ma non pensavamo potesse andare così lontano…».

Le ricerche iniziano subito. Lui e la madre di Nicola girano per i boschi chiamandolo per nome, urlando e facendo rumore con le pentole. Al mattino decidono di dare l'allarme. Ventiquattro ore e tirano il fiato. «Abbiamo temuto il peggio, ore di grande disperazione. Nicola è un bambino abituato a camminare alcune decine di metri in autonomia. Mai così tanto. Per fortuna è un bambino forte, ha resistito al caldo di giorno e al freddo di notte. Ma ora voglio ringraziare tutti quelli che si sono adoperati».

Vivere qui non è facile, manca l'energia elettrica, l'acqua arriva dal pozzo ma è tutto a centimetro zero. Leonardo Tanturli se la cava con un centinaio di alveari sparsi in tre comuni. Le capre, le oche e le galline sono per il sostentamento familiare. Un scelta di vita fatta oramai dodici anni fa, quando lasciando il Mugello più urbanizzato era finito qui insieme alla sua compagna Giuseppina. Non passano auto, non ci sono pericoli. A due chilometri ci sono le case di Campanara, dove da vent'anni vivono tre famiglie immerse nella natura. Tre anni fa era arrivata anche la concessione demaniale per questa casa che sembra una cascina. L'ideale per far vivere all'aria aperta due bambini piccoli come Giulio di 4 anni e Nicola di 21 mesi. A loro piace tanto. A Nicola forse un po' troppo. — F.POL.



Leonardo Tanturli, papà di Nicola

Il caso

Medjugorje, i 40 anni della Lourdes dell'Est fra fede e polemiche

Il 24 giugno 1981 la prima apparizione. Ancora atteso il pronunciamento della commissione vaticana che ha concluso da tempo i lavori

Stefano Giantin / BELGRADO

C'è chi - compresi porporati di altissimo livello - ha parlato di «un grande imbroglio», come disse per esempio con durezza il vescovo di Mostar Pavao Zanić già nel 1981, attaccando a gamba tesa le supposte apparizioni e i giovanissimi presunti veggenti. Ma c'è anche una moltitudine di persone di luoghi diversi, di cultura e background differenti, che considera quella terra una nuova Gerusalemme, luogo sacro e miracoloso da cui si irradia la fede. Comunque la si pensi, Medjugorje rimane uno dei luoghi-chiave dei Balcani. E d'Europa. E questo - il 24 giugno - è il giorno dei 40 anni, anniversario che arriva dopo una pandemia che ha prosciugato gli arrivi di pellegrini da tutto il mondo ma che resta sentitissimo nel cuore dell'Erzegovina e oltre.

L'Erzegovina era un luogo dimenticato, nell'estrema provincia di una Jugoslavia ancora forte ma in procinto di avviarsi verso il collasso dopo la morte di Tito, in quel giugno del 1981. Medjugorje, poco meno di mille abitanti, era uno dei tanti paesini della Bosnia profonda, fortemente cattolico e a stragrande maggioranza croata, senza storia, a eccezione del massacro di una sessantina di frati durante la Seconda guerra mondiale. Ma tutto cambiò appunto il 24 giugno



META DI PELLEGRINAGGI
UNO SCORCIO DELLA LOCALITÀ DI MEDJUGORJE

Dal 2019 il luogo è stato autorizzato come meta di pellegrinaggi organizzati

del 1981, poco dopo le 18. Nel villaggio, tornate per le ferie estive nel paese dei genitori, passeggiavano Mirjana, 16 anni, studentessa a Sarajevo e Ivanka, 15 anni appena compiuti, trasferita a Mostar. Due ragazzine qualsiasi. A un certo punto Ivanka confidò alla compagna di aver intravisto in cielo una figura luminosa. E di esser certa che si trattasse della Madonna. «Mirjana, guarda, la Gospa», disse in lingua croata, riferendosi alla madre di Gesù. L'amica di primo acchito le rispose «ma pensa se la Madonna appare a noi», poi cambiò idea. La Madonna sarebbe loro comparsa nei pressi del Podbrdo, il «colle delle apparizioni» divenuto in seguito meta di masse di credenti in visita.

Altre apparizioni – tantissime – seguirono a quella prima del 24 giugno 1981, coinvolgendo altri giovani veggenti, Ivan, Jakov, Vicka e Marija, che avrebbero visto la Madonna per un qualcosa come 50mila volte nel giro di quarant'anni, ricevendo messaggi e profezie in quella che è rapidamente diventata la "Lourdes dei Balcani". Lourdes che si scontrò subito con l'opposizione delle autorità della Jugoslavia socialista, ma anche con le diffidenze e lo scetticismo di parte delle alte gerarchie ecclesiastiche: muri che non hanno mai impedito a milioni di fedeli di vedere Medjugorje come luogo sacro.

Neanche le dure parole di Papa Francesco, che ha affermato di non credere a una «Madonna postina» che consegna a intervalli regolari messaggi ai cristiani, hanno scalfito le credenze popolari. Di certo, nonostante le autorevoli riserve, il Vaticano si è risolto ad "accettare" Medjugorje come meta di pellegrinaggi organizzati a partire dal 2019, riconoscendo di fatto l'importanza del luogo per la fede e l'evangelizzazione. La scorso maggio poi il Pontificio consiglio per la Nuova evangelizzazione ha inserito il "santuario" - che tra l'altro è invece una semplice parrocchia - tra i luoghi scelti per la maratona di preghiera per chiedere la fine della pandemia. Medjugorje è stata dunque indicata tra i trenta luoghi mariani, sullo stesso piano di Fatima, Loreto, Nazareth, per citarne alcuni.

Manca ancora tuttavia una pronuncia sulle presunte apparizioni. La commissione vaticana creata ad hoc, guidata dal cardinale Ruini, ha da anni concluso i suoi lavori, ma il verdetto per ora rimane segreto, con solo qualche informazione contraddittoria filtrata attraverso canali non ufficiali. A insospettire la commissione, in particolare, il ruolo del veggente Ivan Dragicević, che avrebbe fatto di Medjugorje la sua unica «occupazione e sostegno economico»; ma anche il fatto che i giovani, poi cresciuti, non sarebbero stati seguiti da una vera e credibile «guida spirituale». E poi c'è il business cresciuto attorno a Medjugorje, facendo emergere l'altra faccia della medaglia, quella dei soldi. —

LA RIPARTENZA

In tre decenni giro d'affari superiore agli 11 miliardi

BELGRADO

Prima della pandemia gli arrivi di stranieri superavano il milione all'anno, ma potrebbero essere stime al ribasso. Il Covid ha poi totalmente prosciugato il turismo. Ora Medjugorje è pronta a ripartire, sfruttando l'occasione del 40.o anniversario delle presunte apparizioni, con migliaia di fedeli e visitatori stranieri che torneranno in Erzegovina. È quanto ha assicurato il numero uno dell'Ufficio turistico della cittadina, Zeljko Vasilj. Sebbene non comparabili a quelle dell'epoca pre-pandemica, le cifre sono un passo avanti, una boccata d'ossigeno per i tantissimi che vivono di turismo, nella regione. A oggi sono «più di duemila» gli ospiti con passaporto straniero già arrivati a Medjugorje, ma le prenotazioni in vista dell'anniversario «sono più di 10 mila», ha detto Vasilj alla stampa bosniaca.

Gli arrivi, sommati a quelli di alcune decine di migliaia di visitatori dalla Bosnia stessa, placheranno un po' la "sete" di turisti che aveva Medjugorje, talmente all'asciutto da aver indirizzato vivaci proteste e petizioni alle autorità centrali, accusate di soffocare il turismo locale con controlli serrati alle frontiere. Secondo la più approfondita ricerca sul tema, quella dello studioso Vencel Culjak, solo dal 1981 al 2013 Medjugorje avrebbe prodotto un giro d'affari turistico globale superiore agli 11 miliardi di euro, con quasi 100 milioni spesi ogni anno nelle strutture ricettive del posto. —

ST.G.

Il teologo fra Ante Vučković: «Papa Francesco è interessato al bene dei credenti»

«Punto d'orientamento per i fedeli travolti dalla vita frenetica di oggi»

IL TEOLOGO

Su Medjugorje, dal punto di vista della teologia, occorre aspettare e portare pazienza. E serve soprattutto attendere il giudizio della Commissione Ruini, che ha concluso i suoi lavori nel 2014, ma le cui posizioni ancora non sono state ufficialmente rese note. Lo spiega a Il Piccolo l'autorevole teologo fra Ante Vučković, professore di Teologia e Filosofia all'università di Spalato, studi in Germania e al Pontificio Ateneo Antonianum di Roma.

Ma perché, malgrado i lavori della Commissione siano terminati, il Vaticano ancora non si esprime ufficialmente su Medjugorje? Cosa si nasconde dietro questi ritardi? «Non è facile sapere il perché le cose stanno così. Comunque, pare che la Commissione abbia concluso che le apparizioni dei primi sette giorni siano autentiche e che lo stesso non si potrebbe dire dello sviluppo posteriore», dice Vučković. «Due cose mi sembrano importanti: le apparizioni non si sono concluse ed è quindi difficile dare una conclusione; e non abbiamo visto la posizione della commissione, per cui rischiamo sempre di parlare dei propri pregiudizi», aggiunge.

Tutto dipenderà dunque da come si muoverà e quando lo farà il Vaticano, che comunque non è rimasto a guardare, soprattutto negli ultimi anni. «Occorre aspettare – ribadisce Vučković - il momento in cui i veggenti diranno che le apparizioni siano cessate. Il Vaticano non ha preso una posizione neutrale e non aspetta un momento opportuno. Papa Francesco non ha autorizzato la pubblicazione dei risultati della Commissione e ha messo Medjugorje sotto la sua protezione, nominando l'arcivescovo Henryk Hoser visitatore apostolico e responsabile per la cura pastorale dei credenti. In questo modo a Medjugorje è cessata l'autorità del vescovo locale che, come si sa bene, era convinto che la Madonna non sia mai apparsa a nessuno a Medjugorje. E questo non è da sottovalutare. Inoltre Medjugorje non sconta più la proibizione dei pellegrinaggi organizzati».



IL TEOLOGO
FRA ANTE VUČKOVIĆ INSEGNA ALL'ATENEO DI SPALATO

Rimane tuttavia quello che appare essere uno scetticismo da parte di Papa Francesco sulle visioni, espresso ad esempio con la frase la Madonna «non è una postina» che consegna indicazioni ai fedeli a intervalli regolari. «Papa Francesco non ha mai chiarito a che cosa pensava con questa e immagini simili», obietta però Vučković: «Mi pare che lui sia soprattutto interessato al bene dei credenti e che la questione delle apparizioni per ora sia stata lasciata in sospeso, aspettando probabilmente la fine del fenomeno», aggiunge. Ma veridicità o meno del fenomeno e diatribe sulle apparizioni, Medjugorje rimane sicuramente un luogo importante per i fedeli e la coltivazione della religiosità. «Per una parte dei fedeli Medjugorje è diventato il posto dove possono nutrire la propria fame di Dio», conclude Vučković. Parliamo di un «luogo globale della pietà cattolica: conversione, confessione, digiuno, possibilità d'un nuovo inizio, eucaristia, adorazione eucaristica, rosario, fede nella guarigione, fede nella vita dopo la morte, comunità internazionale dei credenti. Mi sembra – chiosa Vučković - che Medjugorje aiuti molto la gente ferita dalla vita frenetica moderna e lasciata sola senza un vero orientamento e sostegno sensibile nei loro bisogni. Cancellando Dio e senso dall'orizzonte della vita umana, l'Occidente ha lasciato molta gente senza un orientamento. E a Medjugorje molti lo ritrovano». —

ST.G.

La cerimonia











Pahor, Fedriga e i sindaci insieme nell'anniversario dell'indipendenza
Il capo di Stato: «Nella quotidianità garantite un domani di pace»

I trent'anni di Slovenia celebrati nella piazza delle due Gorizie «Esempio di futuro»

L'EVENTO

Marco Bisiach / GORIZIA

«Se il 13 luglio scorso io e il Presidente Mattarella ci siamo potuti tenere per mano alla Foiba di Basovizza è anche e soprattutto grazie alle piccole azioni che tutti voi che vivete in queste terre avete fatto e continuate a fare insieme ogni giorno. Voglio ringraziarvi per come state garantendo a tutti noi un futuro di pace e amicizia». Con queste parole rivolte al futuro, ieri nella piazza Transalpina – Trg Evrope che unisce Gorizia e Nova Gorica, il Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor ha voluto celebrare il trentennale dell'indipendenza slovena. Lo ha fatto dicendosi «commosso di vedere i nostri amici italiani onorare con noi questo anniversario», ricordando le emozioni dello storico incontro del 2020 con il suo omologo italiano Sergio Mattarella (con il quale peraltro tornerà in piazza Transalpina in visita ufficiale nella seconda metà di ottobre, ha ribadito lo stesso Pahor con l'auspicio che la situazione sanitaria permetta una presenza massiccia di persone) e omaggiando gli sforzi comuni che le genti di frontiera portano avanti nella quotidianità.

Ad ascoltare Pahor moltissime autorità di ambo le parti del confine, tra le quali il ministro sloveno per gli Sloveni all'estero Helena Jaklitsch, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, i sindaci di Gorizia, Nova Gorica e Trieste Rodolfo Ziberna, Klemen Miklavič e Roberto Dipiazza, il console generale della Repubblica slovena a Trieste Vojko Volk, e i presidenti dell'Unione culturale ed economica slovena e della Confederazione delle organizzazioni slovene, Ksenija Dobrila e Walter Bandelj.

Fedriga nel suo intervento si è voluto soffermare sul senso più profondo dell'anniversario ricordato ieri, ringraziando il popolo sloveno, «un esempio europeo, perché ha lottato per la libertà, per la propria terra e per essere una democrazia occidentale», ha detto. «Tutto ciò che abbiamo oggi, da questa piazza alla Capitale europea della Cultura, fino ai tavoli bilaterali tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia – ha aggiunto Fedriga - è stato possibile grazie al progetto democratico che la Slovenia ha donato all'Europa». Un pensiero rivolto alla collaborazione è stato anche quello dei due primi cittadini delle "Gorizie" gemelle. Il sindaco di Gorizia Ziberna ha ricordato come Gorizia e Nova Gorica «hanno la grande responsabilità di essere testimonianza in Europa e nel mondo di quale risorsa possa divenire un confine visto non più come elemento di divisione bensì di coesione». Ziberna ha sottolineato anche che «Nova Gorica e Gorizia sono due città distinte, dotate di diverse identità e anche di diversa storia negli ultimi sette decenni», ma ha ribadito che entrambe «hanno capito che assieme si cresce meglio e di più, sommando le proprie identità perché da una somma il risultato è sempre maggiore, mentre da una sottrazione è sempre minore».

E se il console sloveno Volk ha parlato delle due patrie di cui oggi gli sloveni possono andare orgogliosi, la Slovenia che compie 30 anni e l'Europa, il sindaco di Nova Gorica Miklavič ha descritto l'indipendenza slovena del 1991 come «primo passo» per arrivare alle opportunità nuove di oggi, quelle di «ricucire ciò che il Novecento aveva diviso». «Oggi Slovenia e Italia sono Paesi amici, e la regione del Goriziano è figlia dell'Unione europea», ha concluso.

Poi è stato tempo di foto (e Pahor ha voluto definire sorridendo quella di gruppo una sorta di «foto di famiglia»), brindisi e musica: anche quella degli inni sloveno, italiano ed europeo, che piazza Transalpina, Gorizia e Nova Gorica torneranno a sentire unite ancora tante volte, a partire dal prossimo ottobre e dal nuovo incontro tra Mattarella e Pahor. —

LA CERIMONIA
ALCUNI MOMENTI DELLA MANIFESTAZIONE A GORIZIA (FOTOSERVIZIO BUMBACA)

Il governatore: il vicino Paese ha lottato per la libertà e ha donato all'Europa un progetto democratico

Il presidente: saremo di nuovo qui nella seconda metà di ottobre assieme a Mattarella

ECONOMIA

La rappresentanza delle imprese

La Confindustria di tutto il Nordest «Servono due anni poi un solo leader»

Lettera d'intenti di Bono e Carraro. Tavolo di coordinamento e ricerca del consenso di tutte le territoriali di Fvg e Veneto



Nicola Brillo / MESTRE

Confindustria Veneto e Friuli Venezia Giulia avviano l'aggregazione. Ieri nella sede di Mestre i presidenti regionali Enrico Carraro e Giuseppe Bono hanno sottoscritto la lettera d'intenti che porterà a creare la prima rappresentanza industriale sovraregionale. E non vogliono fermarsi qui: l'invito è esteso anche all'Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Se tutto procederà come previsto, con il via libera da parte di tutte le territoriali provinciali, entro due anni si raggiungerà l'obiettivo. Al piano lavora un Tavolo permanente di coordinamento associativo.

C'è il sì di Bonomi a livello nazionale Invito a Emilia Romagna e Trentino Alto Adige

«Abbiamo ritenuto opportuno in questa particolare fase economica, politica e sociale del Paese, ampliare i perimetri della rappresentanza per rispondere alle nuove esigenze del sistema confindustriale del Nord Est, andando oltre i meri confini regionali per connettere in modo più efficiente le realtà produttive che già adesso operano con filiere interdipendenti e integrate», dichiarano Carraro e Bono, presidenti rispettivamente di Confindustria Veneto e Confindustria Friuli Venezia Giulia. L'operazione era stata anticipata anche a Confindustria nazionale, che non ha posto obiezioni, ci saranno eventualmente alcune revisioni statutarie da apportare.

Nei giorni scorsi Anna Mareschi Danieli, presidente degli industriali di Udine, invitava prima a completare l'aggregazione in Friuli Venezia Giulia e poi a parlare di Nordest. Non è preoccupato il presidente Giuseppe Bono: «Nel nostro progetto ogni territoriale manterrà il proprio presidente, è lui l'interlocutore con il territorio, il percorso proseguirà in regione come per il Nordest». Il nuovo progetto poggia su pilastri e servizi già messi a fattor comune, come ad esempio Fondazione Nord Est, Confindustria Veneto Siav e L.E.F. (Lean Experience Factory) il centro di trasferimento tecnologico di riferimento su Industria 4.0. Il percorso ipotizzato prevede tre fasi: definizione del modello di governance; road show di presentazione presso le associazioni territoriali per recepire istanze e proposte, e individuazione delle specificità da valorizzare (ad esempio: economia della montagna, economia del mare, infrastrutture, ecc.); implementazione dei servizi e delle funzioni integrate e la messa a regime della governance associativa e tecnica.

«Ci sarà un presidente unico, con due delegati regionali – spiega Carraro – non dobbiamo perdere prossimità con il territorio, lo facciamo nell'interesse dei nostri imprenditori. Non verranno toccate le società di servizi a livello locale». L'operazione mira ad avere un interlocutore unico a Nordest del mondo imprenditoriale per confrontarsi con la politica su temi importanti, in special modo quelli infrastrutturali, che saranno al centro dei fondi del Pnrr. «Bisogna rendere più forti i nostri territori e farci sentire su molti temi, tra cui i porti – aggiunge Bono -. L'Italia ha solo porti di transito dove il petrolio e le merci arrivano e ripartono, mentre dovrebbero avere un'altra funzione. Abbiamo delle piattaforme logistiche e intermodali d'eccellenza come nel porto di Trieste, Verona e Pordenone. Dobbiamo lavorare anche su questo». E lancia la provocazione di un'idro-

PARLA AGRUSTI

«Accordo storico che non discute il ruolo dei territori»

«Un accordo storico che non mette in discussione ruolo e assetto delle associazioni territoriali. A Pordenone, terra di confine, esistono già servizi integrati con Treviso. L'accordo annunciato da Bono e Carraro facilità il dialogo con il sistema imprenditoriale del vicino Veneto e va appoggiato senza esitazioni»: così Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico che rappresenta gli imprenditori di Trieste, Gorizia e Pordenone. Agrusti sottolinea l'importanza di una nuova governance confindustriale su scala nordestina: «Questa regione deve tornare a essere competitiva mettendo in rete i poli tecnologici e i centri di ricerca. In Confindustria Alto Adriatico, nell'anno della pandemia, abbiamo creato 100 nuove aziende. Grazie anche ai risultati del porto di Trieste».

LIQUIDITÀ PER 18 MILIARDI

Intesa Sanpaolo e la Bei finanziano la ripartenza

UDINE

Intesa Sanpaolo e Bei, la Banca europea per gli investimenti, scommettono sulle filiere industriali e mettono sul piatto diciotto miliardi di euro di nuova liquidità per le Pmi per far fronte alla ripresa economica post pandemia. Il programma interessa circa 135 filiere a Nordest, di cui 22 in Fvg, oltre 1.850 fornitori (350 in regione) per un giro d'affari complessivo di circa 17 miliardi, di cui 6 in Fvg. Bei e Intesa Sanpaolo hanno perfezionato un accordo per la prima operazione in Italia a supporto di attività di factoring (sconto crediti commerciali) basata sul Fondo pan-europeo di garanzia (Feg), uno degli strumenti della Ue per fronteggiare la crisi provocata dalla pandemia. Per l'ammontare della liquidità che arriverà alle imprese, inoltre, è la più grande operazione sostenuta dal Feg nella Ue. Le imprese hanno la possibilità di incassare anticipatamente i crediti commerciali o dilazionare il pagamento dei debiti commerciali attraverso l'intervento della banca. Per facilitare il rilancio «del sistema produttivo è fondamentale supportare lo sviluppo e l'economia delle filiere», sostiene Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo. —

CAMPAGNA DI CROWFUNDING

Homy, specialista in campi base apre all'aumento di capitale

UDINE

Homy, la startup friulana che opera nelle tecnologie modulari per le costruzioni prefabbricate, lancia una campagna di crowfunding su CrowdFundMe, la piattaforma quotata a Piazza Affari. L'azienda, nata nel 2017, 2,6 milioni di euro di fatturato nel 2020 e prospettive di raddoppio entro l'anno, ha al suo attivo oltre 20mila metri quadri di moduli già installati in 15 Paesi nel mondo. Homy fornisce e installa sistemi costruttivi modulari innovativi, con utilizzo di materiali riciclabili, che prevedono che l'intero processo avvenga off-site, con la produzione e il pre-montaggio in stabilimento dei moduli costruttivi in 3D; ha stretto collaborazioni con operatori del calibro di Modular Building Institute (ente di riferimento del settore), EIC (European International Contractors), Tent (alleanza globale per i rifugiati) e vanta rapporti commerciali consolidati con clienti nel settore Real Estate e costruzioni come WeBuild, architetti e progettisti internazionali, società del settore Oil&Gas e Agenzie delle Nazioni Unite. I fondi raccolti nella campagna di equity crowdfunding saranno impiegati per ricerca e sviluppo di soluzioni tecniche e utilizzo materiali sempre più innovativi. —

GLI ALTRI LEADER

Le priorità

Per la leader degli Industriali di Udine Anna Mareschi Danieli (nella foto) è necessario procedere prima con l'unione regionale e poi con quella extraregionale.



Via libera di Destro

Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro, apre alla Confindustria del Nordest: «Giusto ogni processo che va nella direzione di sperimentare».



Oltre il Triveneto

La nuova governance della Confindustria del Nordest è aperta anche agli industriali dell'Emilia Romagna (nella foto il presidente Antonio Ferrari) e Trentino.



La rappresentanza delle imprese



Il presidente della Confindustria Friuli Venezia Giulia Giuseppe Bono (a sinistra) fotografato ieri con l'omologo veneto Enrico Carraro

via Venezia-Padova.

«Il Recovery Plan è un treno per cambiare il paese, oggi non sono più pessimista: ci sono soldi ed intelligenze – aggiunge Carraro -. Abbiamo l'opportunità di creare nuovi orizzonti per l'industria del Nordest, che oggi deve fare i conti anche con la mancanza di personale da assumere». Ieri è arrivato il commento di Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro, tra le più grandi del Nordest che unisce gli industriali di Treviso e Padova. «Il mondo sta cambiando e avanzano nuovi paradigmi di sviluppo – dichiara Destro -. Ogni processo che sperimenta nuove forme sovra-territoriali di rappresentanza è un impulso positivo che va verificato fino in fondo, nei modi e tempi giusti, coinvolgendo la base associativa». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF CHENNAI	DA DERINCE A RADA	ore 4.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 7.00
MSC RHIANNON	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 1.00
SEA JAGUAR	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
NS PRIDE	DA RADA PER ANCONA	ore 14.30
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00

L'ex numero uno degli industriali triestini oggi presidente della Isotta Fraschini

Razeto: le filiere industriali non hanno confini. Sbagliati i campanilismi

L'INTERVISTA/1

Piercarlo Fiumanò

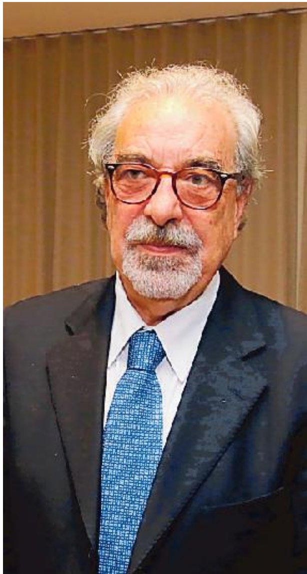
Sergio Razeto, già presidente di Confindustria Venezia Giulia e numero uno di Wartsila Italia, oggi è presidete e amministratore delegato di Isotta Fraschini Spa, il celebre marchio italiano dei motori, che oggi è una azienda del pianeta Fincantieri con stabilimento a Bari. Isotta Fraschini, fondata nel 1900 a Milano (alla fine degli anni Ottanta trasferì per un periodo la produzione anche a Trieste) oggi è una realtà industriale specializzata nella produzione di motori diesel per applicazioni marine e industriali.

Razeto, lei da presidente degli industriali triestini è stato l'artefice della prima aggregazione su scala regionale con la nascita di Confindustria Alto Adriatico, nata dalla fusione della Venezia Giulia con Unindustria Pordenone. Cosa pensa del progetto di lanciare oggi una Confindustria a Nordest?

Condivido pienamente il progetto di Bono. Sono sempre stato un fautore di ogni forma di collaborazione industriale e di lavoro comune. Credo che questa nuova iniziativa di aggregazione confindustriale abbia proprio l'obiettivo di rafforzare la politica industriale nordestina per favorire lo sviluppo che non ha matrici territoriali. Il Nordest è caratterizzato da una prevalenza di imprese di medio-piccole dimensioni molto dinamiche con una forte apertura internazionale nelle grandi catene globali del valore. Giusto anche il proposito di rafforzare e creare nuove filiere produttive per creare valore e investire su una piattaforma logistica integrata come quella del porto di Trieste.

Confindustria Alto Adriatico fu il prodromo di questo processo di aggregazione regionale. Secondo lei bisogna dare la priorità a una integrazione su scala Fvg?

I due progetti possono correre in parallelo. Assieme a Bono abbiamo creato Confindustria Alto Adriatico in una



Sergio Razeto

visione ad ampio raggio e con molta convinzione. Peccato anche anche in quella circostanza Udine abbia deciso di non partecipare. Già il progetto che ha portato alla aggregazione di Trieste, Gorizia e Pordenone si proponeva di raggiungere una dimensione regionale. Anche in Confindustria bisogna evitare visioni troppo di campanile e un eccesso di competizione fra territori. Spero che Udine ripensi alla sua posizione.

> Il top manager si rammarica che non si sia già arrivati alla fusione regionale

Gorizia, Pordenone e Trieste contano complessivamente 1.300 aziende per circa 13 miliardi di ricavi. Il presidente Agrusti definì la nascita di Alto Adriatico un matrimonio tra la città della scienza e quella della manifattura». Come vede allora questa proposta di nozze su scala nordestina?

Oggi mi occupo della gloriosa Isotta Fraschini. Continuò a vedere la necessità di aumentare la massa critica delle risorse per aiutare le Pmi nell'era dell'innovazione e della digitalizzazione. Dobbiamo creare nuove filiere industriali del Made in Italy che possano aumentare la loro forza. Ricordo che la missione di Confindustria è quella di servire le imprese —

Per il presidente del Gruppo Danieli «prima va completato il percorso avviato in regione»

Benedetti: alleanze sempre utili. Il Fvg sarà più forte solo se sarà unito

L'INTERVISTA/2

Elena Del Giudice

«Le alleanze? Utili, sempre. Tanto più forti quanto più sono coerenti. Attendevo, prima di quella a Nordest, l'aggregazione in Friuli Venezia Giulia, un obiettivo non ancora raggiunto». È la considerazione Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, dopo l'annuncio dell'avvio del percorso per la Confindustria del Nordest.

Presidente, si sono gettate le basi per la nascita della Confindustria del Nordest. Che ne pensa del progetto?

«Un fatto positivo».

Mi par di intuire un "ma"...

«Nessun "ma", casomai un "e anche". Ovvero, considerato che le alleanze, le aggregazioni, soprattutto se si hanno obiettivi comuni, sono positive, allora il presupposto sarebbe iniziare "in casa". Penso al percorso di unificazione in Friuli Venezia Giulia che, se pure partito, non è ancora stato concluso. Secondo me è da qui che bisognerebbe partire per poi allargarsi al "pentagono". Non farlo potrebbe essere indicazione di una certa debolezza. Se è una regione che si muove, è più compatta, strutturata e più efficace».

Termine che non usa a caso, quello di "pentagono".

«È la Fondazione Nord Est che ha coniato questa definizione, le regioni del "pentagono dello sviluppo" riconoscendo un'area a forte capacità trainante, sotto il profilo economico, che ha caratteristiche comuni e anche peculiarità. Arrivare a forme di collaborazione più articolate in questi territori è ovviamente molto utile, e Confindustria può avere un ruolo in questo. Ma prima, ripeto, bisognerebbe mettere a posto le cose in casa. Vale per il Fvg, ma vale anche per il Veneto, e in seguito avviare un confronto sui termini delle collaborazioni, coinvolgendo i gruppi produttivi e delineando percorsi e obiettivi».

Una Confindustria del Nordest potrebbe servire per pesare a Roma o darebbe vantaggio al sistema?



Gianpietro Benedetti

«Occorre trovare una visione e un progetto che abbia un comune denominatore e che dia vantaggio al territorio. In Fvg il progetto della Confindustria unica era finalizzato ad avere un solo interlocutore, e autorevole del mondo industriale, per interloquire con la Regione. Se un soggetto aggregativo nasce a Nordest, l'interlocutore naturale sarà Roma. Ma perché non rimanga solo un'idea, deve avere un denominatore comune e un elenco di questioni altrettanto precise».

> Non completare l'unificazione "in casa" sarebbe segnale di debolezza

Che cosa serve alle imprese del Nordest?

«Un ambiente più snello, un interfaccia con l'amministrazione pubblica che condivida gli obiettivi delle aziende, obiettivi che si traducano in un valore aggiunto per la società tale da contribuire a sostenere il welfare. Oggi mi pare che si inizi a comprendere che senza valore aggiunto è difficile sostenere un social welfare di livello. Mi auguro che oggi che l'Europa chiede riforme in cambio di risorse, ci sia un cambio di passo, che si generi un ambiente più amichevole e che la Pa diventi partner, e non solo "controparte" delle imprese». —

IL CONSIGLIO DI STATO: L'ACCIAIERIA NON CHIUDE. SINDACO E AMBIENTALISTI: LA BATTAGLIA CONTINUA

Taranto, la sentenza grazia gli impianti ex Ilva

Valeria D'Autilia / TARANTO

«Ho la coscienza a posto, ho fatto tutto quello che era nei poteri del sindaco per provare a difendere la mia comunità». Il Consiglio di Stato annulla l'ordinanza del primo cittadino di Taranto, Rinaldo Melucci: l'area a caldo dell'ex Ilva può continuare a produrre. Ma lui non si arrende e annuncia «una battaglia che continuerà sino a quando non ci sarà un accordo di programma per la chiusura» di quei reparti.

Alcuni cittadini scendono in piazza. I loro corpi stesi in strada, per opporsi simbolicamente «alla violenza dello Stato». Ci sono anche dei bambini. Uno di loro ha un cartellone appeso al collo con uno spago: «Nord: le aree a caldo si chiudono. Sud: le aree a caldo si raddoppiano». E il ricordo va al fermo, a Genova, dei reparti ritenuti più inquinanti e la scelta, anni fa, di spostare anche quella produzione a Taranto.

Una parte di città, stavolta, ci aveva creduto davvero, confidando nel Consiglio di Stato, chiamato a decidere sulla sentenza del Tar di Lecce che, il 13 febbraio scorso, aveva confermato il provvedimento dei sindaco disponendo entro 60 giorni lo spegnimento di quell'area del siderurgico. La decisione era stata impugnata da ArcelorMittal, Ilva in amministrazione straordinaria, Invitalia e ministero guidato da Cingolani. Sindacati e industriali tirano un sospiro di sollievo e chiedono al governo «di accelerare sulla transizione ecologica», mentre associazioni e ambientalisti parlano di «giustizia negata, le nostre ragioni sono più solide di quelle dell'acciaio».



Il polo dell'acciaio di Taranto dell'ex Ilva

Intanto Acciaierie d'Italia, la nuova società pubblico-privata formata da Stato e Mittal, si dice pronta ad un piano «verde» per Taranto «tramite l'applicazione di tecnologie innovative, compatibili con una riduzione delle emissioni che vada oltre le attuali prescrizioni».

Ma il sindacato l'Usb è duro: «Così come viene condotta ora, l'attività produttiva non rispetta né la salute dei lavoratori- i primi esposti agli inquinanti- né dei cittadini. Si consente il profitto sulla pelle della gente. E intanto arriva la cassa integrazione per altri 4mila operai». La Fim chiede «atti concreti: investimenti, occupazione, manutenzioni, siderurgia sostenibile e rilancio».

Nelle ultime settimane, l'attesa per la decisione dei magistrati. Confindustria aveva promosso una mobilitazione per tutelare i 60 anni di storia industriale della città, ricordando l'incertezza economica delle aziende dell'indotto, e adesso «accoglie con favore il prosieguo dell'attività», chiedendo di accelerare sull'ambientalizzazione. Le associazioni avevano ribadito la fuoriuscita dall'acciaio, salvaguardando i redditi con i fondi comunitari. Dopo le notizie da palazzo Spada, sono ancora più determinate. «Solleciteremo Onu e istituzioni europee nella lotta per i diritti di chi è esposto a un rischio sanitario inaccettabile» attacca il comitato cittadino per la salute e l'ambiente a Taranto. Sul tavolo dei ministri Speranza e Cingolani, una lettera: «Una nuova ricerca internazionale certifica effetti neurotossici di piombo e arsenico sui bambini dei quartieri vicini alla fabbrica. Occorre un vostro urgente intervento per fermare l'area a caldo». Ma questo accadeva quattro giorni fa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,2	3,06	4,57	6,2	28,9	160,8
Acea	19,74	-1,3	16,12	21,3	15,1	4203,9
Acsm-Agam	2,56	-	2,25	2,66	12,28	505,2
Adidas ag	291,15	0,26	252,5	302	-2,23	60913,3
Adv Micro Devices	70,19	0,36	59,94	81,07	-5,73	66454,4
Aedes	0,177	-1,12	0,1415	0,411	-54,55	42,5
Aeffe	1,616	-1,58	1,02	1,874	46,38	173,5
Aegon	3,52	-0,56	3,204	4,28	8,44	555,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,65	-1,39	7,66	11,4	25,59	384,7
Ageas	49,82	-	42,3	53,74	17,78	117159,8
Ahold Del	24,94	0,02	21,5	24,94	6,35	2972,6
Air France Klm	4,419	-1,36	4,419	5,638	-14,19	1894,1
Air Liquide	149,44	-0,84	124,5	150,7	10,53	51629,7
Airbus	111,38	-1,54	83,27	114,5	21,79	86060,9
Alerion	13,24	-1,63	11,15	15	24,91	718
Algowatt	0,38	-1,55	0,311	0,428	11,11	16,8
Alkemy	14,95	-2,92	6,5	15,7	111,16	83,9
Allianz	213,8	-1,02	187,18	222,55	6,9	97043,8
Alphabet cl A	2.052,5	0,61	1407,2	2052,5	44,42	611737,2
Alphabet Classe C	2.129	0,4	1416,2	2129	49,57	744041,1
Amazon	2.921,5	-0,43	2436	2934	8,61	1407789,6
Ambienthesis	0,788	-0,51	0,684	0,862	14,87	73
Amgen	199,8	-0,87	182,2	217	7,32	145789,1
Amplifon	40,18	-0,3	30,04	40,95	18,04	9096,3
Anheuser-Busch	63,6	-0,25	47,305	65,5	9,73	102284,2
Anima Holding	4,28	-0,44	3,836	4,696	10,25	1577,8
Antares V	11,75	-1,67	9,48	12,55	25	810,8
Apple	111,76	0,32	98,95	118,04	1,67	577265,9
Aquafil	6,71	-1,18	4,2	7,02	38,35	287,3
Ascopiave	3,585	-0,97	3,585	4,08	-1,38	840,4
ASML Holding	572,9	-0,62	402,95	588,2	43,37	248256,8
Astaldi	0,4005	0,25	0,288	0,479	35,53	592,8
Atlantia	15,445	-2,59	13,105	16,65	4,96	12754,2
Autogrill	6,844	3,7	3,7045	6,844	41,45	1741,1
Autos Meridionali	29,2	-2,99	18,1	30,1	52,88	127,8
Avio	12,82	-1,38	11,5	14,98	13,05	337,9
Axa	21,425	-1,08	18,35	24,125	8,82	44760,2
Azimut	20,12	-0,89	17,36	21,12	13,22	2882,3
A2a	1,758	-1,26	1,305	1,7915	34,76	5507,6
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,9	-	2,2	2,94	25	38,3
B Desio e Brianza	3,15	-1,56	2,35	3,6	22,09	386,6
B Ifis	13,77	-1,22	8,3	13,94	50,08	741
B Intermobiliare	0,0412	-	0,0412	0,051	-10,43	67,9
B M.Paschi Siena	1,1855	0,55	1,032	1,38	13,66	1188,4
B P di Sondrio	3,644	2,13	2,02	4,194	65,64	1652,1
B Profilo	0,214	-1,83	0,208	0,2545	0,94	145,1
B Sistema	2,1	0,96	1,628	2,175	23,82	168,9
Banca Generali	35,41	-0,25	25,54	35,5	29,99	4137,7
Banco Bpm	2,842	-0,28	1,781	3,04	57,19	4306,1
Banco Santander	3,273	0,44	2,4355	3,499	31,02	52813,6
Basf	65,56	-0,88	63,74	73,39	1,72	60520,3
Basicnet	4,505	-1,96	3,94	4,7	8,29	274,8
Bastogi	0,84	-1,87	0,74	0,9	5,26	103,8
Bayer	50,62	-1,34	49,315	57,2	3,33	38691
BB Biotech	77,3	-0,64	67,8	86	12,85	4282,4
BBVA	5,248	-	3,76	5,346	27,41	34993,1
B&C Speakers	12,15	-1,22	9,6	12,4	17,39	133,7
Bca Finnat	0,283	-0,7	0,202	0,292	25,22	102,7
Bca Mediolanum	8,132	-0,71	6,545	8,37	14,54	6029,4
Be	1,768	0,23	1,352	1,866	21,1	238,5
Beghelli	0,37	1,09	0,301	0,416	22,92	74
Beiersdorf AG	102,2	-	82,18	102,2	8,72	25754,4
B.F.	3,63	-0,27	3,58	4	-1,89	634
Bff Bank	8,515	-0,18	4,47	8,655	72,37	1576,8
Bialetti Industrie	0,29	-2,36	0,12	0,4	116,42	44,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,88	-0,71	19,02	30,52	48,06	763,7
Bioera	0,155	-2,82	0,155	0,29	-44,24	3,3
Bmw	92,24	-0,82	68,46	95,7	27,44	55528
Bnp Paribas	53,48	-0,59	39,99	57,5	23,48	48778,9
Borgosesia	0,622	-2,2	0,54	0,666	-6,47	28,1
Borgosesia Rsp	1,84	-	1,16	1,84	49,59	1,6
Bper Banca	1,8895	-1,33	1,462	2,126	27,24	2670,4
Brembo	10,74	1,13	10,08	11,54	-0,56	3586,3
Brioschi	0,0956	-1,44	0,0658	0,103	36,57	75,3
Brunello Cucinelli	49,64	-2,57	33,04	51,75	39,05	3375,5
Buzzi Unicem	22,26	-1,5	19,1803	23,94	18,53	4287,9
C						
Cairo Communication	1,77	-2,53	1,142	2,04	40,03	237,9
Caleffi	1,07	0,94	0,685	1,24	52,86	16,7
Caltagirone	4,2	-1,18	2,96	4,41	39,53	504,5
Caltagirone Editore	0,942	-0,84	0,85	0,974	1,29	117,8
Campari	11,155	0,45	8,678	11,18	19,43	12957,6
Carel Industries	21,05	-0,94	15,16	23,5	9,75	2105
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,035	-0,18	14,07	17,505	19,29	12008
Cattolica Assicurazioni	6,95	-0,71	3,85	7,16	51,55	1211,3
Cellularline	4,41	-0,45	4,35	4,86	-10,37	96,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cembre	23,2	-1,28	18,95	24,4	23,08	394,4
Cementir Holding	8,93	-0,45	6,66	9,74	34,29	1420,9
Centrale del Latte d'Italia	3,51	3,24	2,38	3,51	40,4	49,1
Cerved Group	9,66	-0,41	6,665	9,855	29,66	1886,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,101	-2,88	0,0834	0,114	16,36	9,3
Cir	0,504	0,2	0,4445	0,519	14,55	643,7
Class Editori	0,1005	-2,43	0,1005	0,156	-4,29	17,2
Cnh Industrial	13,47	-1,75	10,28	15	30,46	18378,5
Coima Res	6,75	-0,3	6,26	7,25	2,9	243,7
Commerzbank	6,168	-	4,8095	6,82	16,2	7724,5
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	127,38	-0,17	110,5	131,38	1,82	25476,8
Covivio	75,88	-0,97	63,8	81,24	-0,68	7176,7
Credem	5,1	-0,58	4,135	5,57	15,65	1695,2
Credit Agricole	11,726	-1,46	9,378	13,508	11,94	26106,1
Csp International	0,432	-0,46	0,404	0,506	5,11	14,4
D						
Daimler	78,75	-0,69	55,6	80,4	39,6	75960,5
D'Amico	0,1062	-0,75	0,0886	0,1154	16,7	131,8
Danieli & C	22,05	-0,45	14,48	22,95	53,34	901,4
Danieli & C Rsp	14,54	0,28	9,64	15,28	51,46	587,8
Danone	57,04	0,07	52,4	60,61	5,08	29307,3
Datalogic	20,22	-1,17	14,04	21,98	44,43	1181,8
Dea Capital	1,304	-1,51	1,0677	1,408	23,2	345,7
De'Longhi	37,32	-1,17	25,58	39,96	44,76	5624,9
Deutsche Bank	10,904	-0,02	8,415	12,538	22,35	6224,6
Deutsche Borse AG	147,55	-0,67	130,65	149,2	5,06	28477,2
Deutsche Lufthansa AG	9,795	-3,17	9,652	12,765	-9,31	4565,9
Deutsche Post AG	57,34	0,16	39,94	57,35	40,06	69539,3
Deutsche Telekom	17,872	-0,56	14,67	17,972	14,13	77945,5
Diasorin	149,8	-2,6	135	188,3	-11,93	8381
Digital Bros	24,92	-2,66	18,82	28,82	15,37	355,4
doValue	9,64	-1,03	9,34	11	-0,1	771,2
E						
Edison Rsp	1,16	-0,43	1,025	1,18	14,85	127,1
Eems	0,09	0,78	0,0808	0,1108	-0,88	3,9
El En	43,7	-2,67	26,75	46,45	64,6	870,8
Elica	3,325	-0,3	2,835	3,74	7,43	210,5
Emak	1,746	-0,91	1,084	1,932	59,02	286,2
Enav	4,004	-1,81	3,362	4,374	11,28	2169,1
Enel	7,971	-1,69	7,626	8,948	-3,69	81038,6
Enervit	3,44	-	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	11,566	-1,31	11,43	13,8	-8,82	25371,7
Eni	10,422	0,08	8,2	10,742	21,92	37577,5
E.On	9,84	-0,91	8,316	10,652	9,09	19689,8
Eprice	0,0697	-1,13	0,0488	0,0819	-6,32	22,8
Equita Group	3,14	0,32	2,43	3,19	29,22	157,7
Erg	25,04	-1,8	22,9	27,28	7,01	3764
Esprinet	14,89	-3,06	9,47	15,7	38,13	758,4
Essilorluxottica	153,04	2,38	118	153,04	18,5	33371,4
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,632	-2,03	4,28	5,43	-10,15	164,5
Evonik Industries AG	28,4	-	26,85	30,73	4,41	13234,4
Exor	65,74	-1,56	61,38	73,5	-0,72	15843,3
Exprivia	1,445	6,25	0,746	1,57	80,63	75
F						
Facebook	284,4	1,59	205,8	284,4	27,42	674122,7
Falck Renewables	5,385	-1,82	5,05	7,055	-18,29	1569,3
Faurecia	43	-0,74	41,95	50,14	-0	5935,5
Ferrari	167,3	-0,83	154,7	187,6	-11,32	32443,4
Fidia	2,56	4,49	1,45	3,26	77,16	13,1
Fiera Milano	3,73	-2,23	2,45	4,02	31,34	268,3
Fila	10,8	-	8,39	11,68	17,78	464,1
Fincantieri	0,7825	-0,32	0,512	0,832	42,66	1330
FinecoBank	14,59	0,62	12,875	15,185	8,88	8898,4
Fnm	0,638	-2,3	0,532	0,723	11,93	277,5
Fresenius M Care AG	69,1	-0,32	56,2	70,64	0,88	21166,3
Fresenius SE & Co. KGaA	44,215	-	34,4	45,99	14,13	24129,9
Fullsix	1,3	-2,99	1,015	1,42	8,79	14,5
G						
Gabetti	1,31	-1,8	0,568	1,404	108,6	79
Garofalo Health Care	5,58	1,45	4,49	5,7	5,28	503,3
Gas Plus	1,94	-0,77	1,775	1,98	4,3	87,1
Gefran	9,76	-3,37	5,8	10,65	58,44	140,5
Generali	16,655	-1,36	13,915	17,68	16,8	26332,7
Geox	1,134	-1,56	0,762	1,236	42,82	293,9
Gequity	0,0488	-1,21	0,0244	0,0568	95,2	5,2
Giglio group	2,065	-1,2	2,04	2,44	-12,87	42,8
Gilead Sciences	55,87	-1,38	48,235	57,01	20,64	72962,1
Gpi	13,55	-1,81	7,52	14,15	81,64	215,6
Guala Closures	8,2	0,12	8,16	8,5	-0,36	574,2
Gvs	14,35	1,63	13,06	17,45	-5,9	2511,3
H						
Heidelberger Cement AG	72,88	0,89	60,32	80,5	17,62	13665
Henkel KGaA Vz	89,26	-	82,36	98,78	-2,83	15902,8
Hera	3,535	-1,89	2,838	3,71	18,62	5265,5
I						
I Grandi Viaggi	1,26	0,8	0,938	1,41	33,47	60,2
Iberdrola	10,48	-3,1	10,045	12,49	-10,81	67047,2
Igd	4,285	-2,5	3,39	4,65	19,03	472,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,526	0,77	0,4355	0,54	15,1	29,6
Illimity Bank	11,7	1,83	8,7	12,1	30,14	860,5
Immsi	0,542	-0,55	0,394	0,56	31,08	184,6
Indel B	26	-0,76	22,4	26,2	14,54	151,9
Inditex	30,55	0,73	24,3625	32,49	16,32	95213,7
Infineon Technologies AG	32,64	-1,27	30,63	36,62	5,29	37819,6
Ing Groep	11,154	0,45	7,27	11,632	43,92	22991,7
Intek Group	0,372	-0,53	0,318	0,405	5,38	144,8
Intek Group Rsp	0,52	-	0,495	0,53	4	26,1
Intel	46,445	-1,61	40,67	56,93	16,84	218245,1
Interpump	48,76	-1,38	37,04	51	20,87	5309
Intesa Sanpaolo	2,316	-1,11	1,8052	2,4855	21,09	45001
Inwit	9,61	-2,73	8,2	10,04	-3,22	9227,5
Irce	2,87	-0,69	1,66	3,44	69,82	80,7
Iren	2,48	-1,12	2,028	2,652	16,65	3226,3
Isagro	2,76	-0,36	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,125	-0,88	0,76	1,27	29,31	10,4
Italgas	5,516	-1,57	4,876	5,794	6,08	4463,2
Italian Exhibition	2,9	-1,36	2,2	3,59	11,11	89,5
Italmobiliare	30,1	-0,5	26,5	31,3	2,73	1279,3
Ivs Group	6,28	0,32	5,18	6,76	13,77	244,6
J						
Juventus FC	0,724	0,7	0,6885	0,911	-11,12	963,1
K						
Kering	740,2	-3,01	522,8	763,2	25,67	93676,3
K+S AG	11,68	-0,85	8,22	12,25	52,68	13533,5
L						
La Doria	17,84	-1,33	12,98	18,52	30,41	553
Landi Renzo	0,915	-2,45	0,818	1,15	11,86	102,9
Lazio S.S.	1,234	-	1,074	1,344	9,4	83,6
Leonardo	6,902	-1,29	5,486	7,814	16,79	3990,4
L'Oreal	382,35	-1,46	291	390,3	22,08	230332,5
Luve	17	-	13,6	17,15	21,86	378
Lventure Group	0,498	1,63	0,49	0,578	-10,11	22,9
LVMH	669,5	-2,11	491,45	686,9	30,03	328013,1
M						
Maire Tecnimont	3,05	-1,87	1,831	3,298	67,4	1002,4
Marr	20,32	0,49	16,62	21,04	20,52	1351,8
Mediaset	2,892	-0,55	2,062	2,996	38,64	3416,1
Mediobanca	9,904	-0,18	7,296	10,015	31,35	8787,6
Merck KGaA	155,5	1,27	130,35	155,5	11,39	20097,2
Micron Technology	66,1	1,12	61,56	80,38	12,91	75574,4
Microsoft	221,7	-	175,7	221,7	22,39	1710511,5
Mittel	1,67	-	1,36	1,82	17,61	135,9
Moncler	57,22	-1,82	46,61	59,24	14,12	15660,1
Mondadori	1,652	-1,9	1,356	1,71	9,4	431,9
Mondo TV	1,548	0,78	1,214	1,746	16,39	67,5
Monrif	0,0956	-0,62	0,0714	0,105	20,4	19,7
Munich RE	235,8	-1,89	220,6	267,15	-3,44	48670
Mutuionline	38,5	-	31,35	47,8	10,47	1540
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,13	-1,67	3	4,29	47,5	55,8
Netflix	427,2	1,23	396,6	475,25	0,04	184443,5
Netweek	0,066	-0,9	0,064	0,08	-18,11	9,3
Newlat Food	6,86	-2	5,42	7,04	24,5	301,4
Nexi	17,91	0,93	14,295	17,93	9,61	11243,5
Nokia Corporation	4,297	-0,84	3,13	4,5985	35,55	16332,7
Nova Re	3,6	-	2,31	3,62	51,9	39,6
Nvidia	637,6	1,19	394,5	642,7	51,2	382560
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,25	-	7,2	10,25	45,18	140,5
Orange	9,679	-1,91	9,3689	10,4322	0,69	25304,3
Orsero	9,6	4,58	5,9	9,6	53,35	169,8
Ovs	1,695	-2,81	1,017	1,948	61,43	384,8
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	48,9	-1,41	35,4	49,6	30,05	473,4
Philips	41,915	-1,61	41,915	50,8	-6,01	40758,6
Philogen	14,26	-0,7	14,26	16,69	-0	417
Piaggio	3,318	-2,3	2,706	3,582	23,07	1188,4
Pierrel	0,268	-0,74	0,1715	0,315	50,14	61,3
Pininfarina	0,962	0,21	0,9034	1,1587	-15,18	52,2
Piovan	7,84	-3,92	5,02	8,46	60,66	420,2
Piquadro	1,985	-2,7	1,37	2,13	32,33	99,3
Pirelli & C	5,024	-1,41	4,194	5,206	13,33	5024
Piteco	9,48	0,42	9,42	12	0,64	191,3
Plc	1,925	-0,77	1,21	2	55,24	50
Poligrafica S.Faustino	7,02	1,74	6,68	7,6	-2,5	7,9
Poste Italiane	11,225	-1,19	8,076	12,08	34,92	14661,1
Prima Industrie	22,6	-2,38	13,72	24,25	61,89	236,9
ProSiebenSat.1 Media SE	16,675	-	13,485	18,91	22,12	3648,4
Prysmian	29,7	-0,13	25,34	30,75	2,13	7963,9
Puma	95	-	79,38	95,66	4,4	1432,8
R						
Rai Way	5,09	-2,68	4,47	5,45	-6,78	1384,5
Ratti	3,97	0,51	3,66	4,15	5,59	108,6
Rcs Mediagroup	0,735	-1,47	0,509	0,795	28,95	383,6
Recordati	47,56	-1,08	41,92	48,5	4,92	9946

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	35,23	0,28	32,415	41,165	-2,72	10038,3
Reno De Medici	1,322	0,3	0,955	1,364	36,29	499,1
Reply	136,4	-1,8	92,5	140,9	43,13	5102,9
Repsol	10,896	0,42	8,01	11,49	30,58	17391,9
Restart	0,422	1,69	0,37	0,4715	-8,66	13,5
Retelit	2,96	-0,17	2,135	3,035	34,24	486,2
Risanamento	0,157	-1,38	0,0511	0,185	195,67	282,7
Roma A.S.	0,4365	-0,8	0,261	0,4875	42,88	274,5
Rosss	0,958	-0,62	0,565	1,095	63,76	11,1
Rwe	30,02	-1,12	30,02	38,5	-12,99	15712,6
S						
Sabaf	25,9	-1,15	14,85	27,9	72,09	298,7
Saes Getters	22,25	-0,45	19,94	24	-3,47	326,4
Saes Getters Rsp	16,65	-0,89	15,75	17,2	-0,6	122,9
Safilo Group	1,652	0,36	0,7725	1,83	107,28	455,5
Safran	125,74	-0,27	103,2	126,78	5,4	52437,3
Saint-Gobain	55,93	-	38,62	58,13	45,46	31033,7
Saipem	2,085	-1,33	1,9215	2,652	-5,44	2107,9
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	13,6	-	11,5	14	16,74	727,6
Salvatore Ferragamo	19,685	-1,06	14,7	19,895	24,12	3322,6
Sanlorenzo	23,7	-0,21	16,26	26,2	43,64	817,7
Sanofi	87,42	-0,17	75,3	88,99	10,85	115003,2
Sap	116,88	-0,63	101,8	120,42	8,93	143267,2
Saras	0,7548	-0,58	0,54	0,88	26,96	717,8
Schneider Electric	135,78	2,41	120,3	137,6	12,77	79941,6
SECO	3,89	-0,26	3,56	3,985	-0	417,7
Seri Industrial	7,75	-3,25	4,005	8,25	81,5	366,6
Servizi Italia	2,27	-	2,12	2,405	7,08	72,2
Sesa	137,8	-2,55	95,5	143,6	33,79	2135,2
Sicit grp	16,35	-	12,45	17,7	32,39	367,5
Siemens	136,76	0,51	116,92	145,58	15,68	125026,5
Siemens Energy	24,85	-1,15	24,37	34	-20,07	0,4
Sit	8,08	-0,49	5,74	8,12	37,41	202,1
Snam	4,832	-0,94	4,218	5,114	5,02	16239,7
Societe Generale	24,795	0,65	15,5	26,865	45,85	14399,1
Softlab	2,95	-2,64	2,8	3,42	-12,2	14,7
Sogefi	1,452	-0,68	1,122	1,57	22,84	174,4
Sol	16,9	-	14,3	17,56	20,71	1532,8
Somec	26,6	1,92	17,5	27,4	49,02	183,5
Starbucks	93,6	-0,13	80,47	98,31	8,58	135149
Stellantis	16,952	-0,2	11,4669	17,476	43,38	53081,4
STMicroelectronics	30,18	-1,18	28,47	35,56	-1,21	27500,1
T						
Tamburi	8,08	-0,86	6,63	8,16	17,27	1489,8
Tas	1,875	0,54	1,53	1,98	19,43	156,6
Technogym	10,77	0,65	8,31	11,85	16,56	2168,3
Telecom Italia	0,4255	-1,05	0,3534	0,4642	12,75	6522,7
Telecom Italia Rsp	0,4552	-2,04	0,391	0,5046	7,41	2743,9
Telefonica	3,914	-1,79	3,316	4,1925	19	18415,4
Tenaris	9,374	0,67	6,178	9,916	41,52	11066,4
Terna	6,22	-1,24	5,66	6,622	-0,48	12502,2
Tesla	544,8	3,73	456,6	730,6	-1,71	90920,1
Tesmec	0,12	1,18	0,08	0,131	49,63	72,8
The Italian Sea Group	5,53	-8,14	5,251	6,5	-0	293,1
Thyssenkrupp AG	8,584	1,95	8,168	11,955	6,19	4858
Tinexta	31,72	-2,16	19,42	32,66	51,05	1497,4
Tiscali	0,0183	-2,66	0,0183	0,0319	-37,54	95,1
Titanmet	0,0722	-0,82	0,0478	0,08	41,02	3,5
Tod's	59,15	-5,21	25,82	63,85	107,84	1957,5
Toscana Aeroporti	13,8	0,73	13,2	14,3	0,73	256,8
Totalenergies	40,05	-0,31	34,445	42	10,51	94990,9
Trevi	1,21	-1,63	1,038	1,448	2,02	182,5
Triboo	1,405	-0,35	0,9	1,56	32,55	40,4
Tripadvisor	34,8	3,23	23,22	52,76	50,65	4383,2
Txt e-solutions	7,8	0,26	6,76	8,42	-1,02	101,4
U						
Unicredit	10,088	-0,16	7,42	10,858	31,9	22632,9
Unieuro	25,48	-2,52	12,72	30,62	85,17	525,9
Unipol	4,264	-0,81	3,624	5,04	9,05	3059,3
UnipolSai	2,362	-0,92	2,09	2,734	8,85	6683,8
V						
Valsoia	15,8	-	12,85	16	20,15	168,8
Vianini	1,07	-	0,935	1,17	1,9	32,2
Vinci SA	93,16	-0,87	76,16	96,05	11,54	55397,4
Vivendi	28,11	-2,73	25,55	31,5	6,64	32894,5
Volkswagen AG Vz.	218,65	-2,3	145	246,8	44,63	45086,8
Vonovia SE	55,06	2,72	49,24	59,72	-5,85	25658
W						
Webuild	2,088	-0,29	1,156	2,19	76,65	1863
Z						
Zignago Vetro	16,98	1,07	13,34	17,8	24,12	1494,2
Zucchi	2,16	-0,92	1,6006	2,28	24,28	8,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	725.05	-0.49
Bruxelles (Ind. Gen.)	45785.57	-0.87
Parigi (Cac 40)	6551.07	-0.91
Francoforte (Dax 30)	15456.39	-1.15
Dow Jones - New York	33908.78	-0.11
DJ Stoxx 50	3519.26	-0.88
Ftse 100 - Londra	7074.06	-0.22
Ibex 35 - Madrid	8954.10	-1.10
Nasdaq 100 - Usa	14272.81	0.02
Nikkei - Tokyo	28874.89	-0.03
Swiss Mkt - Zurigo	11898.62	-0.70

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1951	1,1894	1,0000
Yen Giapponese	132,4400	131,5000	110,8192
Dollaro Canadese	1,4667	1,4726	1,2273
Dollaro Australiano	1,5762	1,5818	1,3189
Franco Svizzero	1,0963	1,0943	0,9173
Sterlina Inglese	0,8544	0,8556	0,7149
Corona Svedese	10,1288	10,1570	8,4753
Corona Norvegese	10,1725	10,2198	8,5118
Corona Ceca	25,4080	25,5330	21,2601
Rublo Russo	86,6975	87,0550	72,5441
Fiorino Ungherese	349,3400	355,1600	292,3102
Zloty Polacco	4,5227	4,5328	3,7844
Dollaro Neozelandese	1,6945	1,7011	1,4179
Rand Sudafricano	16,9387	17,0431	14,1735
Dollaro Hong Kong	9,2807	9,2365	7,7656
Dollaro Singapore	1,6064	1,6009	1,3442

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.06.2021	7	100,015	0,028
14.07.2021	21	99,990	0,192
30.07.2021	37	100,107	-
13.08.2021	51	100,028	-
31.08.2021	69	100,150	-
14.09.2021	83	100,178	-
30.09.2021	99	100,205	-
14.10.2021	113	100,218	-
29.10.2021	128	100,210	-
12.11.2021	142	100,266	-
30.11.2021	160	100,200	-
14.12.2021	174	100,307	-
14.01.2022	205	100,356	-
14.02.2022	236	100,400	-
14.03.2022	264	100,432	-
14.04.2022	295	100,497	-
13.05.2022	324	100,551	-
14.06.2022	356	100,527	-

EURIBOR 22-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.564	-0.006
1 Mese	-0.553	-0.003
3 Mesi	-0.54	0.002
6 Mesi	-0.508	0.003
12 Mesi	-0.477	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/06/2021	$ x Oz	€x Gr
Oro	1781,88	48,0261
Argento	26,02	0,7022
Platino	1089,49	29,4473
Palladio	2627,5	70,9385

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 23/06/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,27	291,06
Sterlina	345,85	367,02
4 Ducati	650,49	690,32
20 $ Liberty	1.421,80	1.508,85
Krugerrand	1.469,52	1.559,49
50 Pesos	1.771,75	1.880,23

TRIESTE

Lo sviluppo della città

I cancelli ex Italcementi aperti per la prima volta Come cambierà l'area

Il proprietario Rocelli intende salvare la palazzina uffici, i magazzini e i laboratori Museo nell'officina. Cisterne e struttura produttiva da demolire. I binari restano

Massimo Greco

La vera svolta del grande spazio ex Italcementi avverrà nell'aprile 2022, quando scadrà il contratto d'affitto al cementificio sloveno Anhovo, controllato dal gruppo austriaco Wietersdorfer. Perché allora la società Revivo, controllata paritariamente dalla Reoil di Giovanni Rocelli e dalla Logica di Roberto Tassi, avrà a totale disposizione i 104.000 metri quadrati dell'enorme area tra via Caboto, via Errera, la Grande Viabilità. Operazione da 10 milioni di euro.

Lo stesso Rocelli apre il cancello dell'ex cementificio della famiglia Pesenti, costruito a cominciare dagli anni Cinquanta, quando ancora Trieste era soggetta al Gma. «Molto di quello che oggi è ancora in piedi – premette l'imprenditore veneziano – ha ottime possibilità di essere demolito. Dalle cisterne al grande edificio che ospitava la centrale e i forni».

Obiettivo: ottenere una grande spianata dove inserire i tasselli della riqualificazione economica. In primo luogo un'area logistica di immediato retroporto, dove parcheggiare camion e container; poi spazi per le attività commerciali e per le iniziative industriali classificabili "green", dove il trattamento dei rifiuti a fine ciclo è uno degli argomenti trainanti. Molte le interlocuzioni aperte, a cominciare dal conterraneo Francesco Fracasso, impegnato a Trieste su più fronti. Qui non si tratta di demolire una villetta a schiera, Rocelli calcola circa 500.000 metri cubi di inerte in parte da recuperare e in parte da smaltire.

Durante il caldo meriggiare di ieri non c'era anima viva nel paesaggio semi-sironiano di questa porzione di periferia ex industriale. Impressiona e immalinconisce pensare che ancora nel primo decennio Duemila vi lavorasse un centinaio di dipendenti. Adesso sono rimasti 5 addetti, che saranno presi in carico dalla nuova proprietà: «Abbiamo curato anche l'aspetto sociale», dice Rocelli. Sopra di noi gli avanzi della teleferica, che una volta mediante appositi "vagonetti" trasportava nella fabbrica il materiale scavato a San Giuseppe.

Nel piazzale d'ingresso l'imprenditore, accompagnato dal suo braccio destro per le future applicazioni "green" Andrea Barocco, si guarda attorno e disegna una prima ipotesi di riutilizzo delle strutture che dovrebbero essere salvate dalle benne. La palazzina degli uffici – all'interno della quale vi sono anche alcuni appartamenti –, gli ex laboratori, gli ex magazzini potrebbero essere riconvertiti. A Rocelli piacerebbe molto recuperare l'officina in chiave museale: in effetti i tavoli da lavoro sono ancora al loro posto. «Se non ci saranno problemi – riprende – sarebbe bello mantenere in piedi anche la ciminiera, come una sorta di souvenir archeologico-industriale». Ancora visibile il binario, che invece sarà rimesso in funzione e connesso alla stazione di Aquilinia.

Sullo sfondo il viadotto della Grande Viabilità, sotto cui si estendono alcune migliaia di metri quadrati di verde. Rocelli non ha abbandonato l'idea di comprare anche i 50.000 mq della cava, un'area contigua a quella dello stabilimento: «Mi piacerebbe trasformarla in un parco. La mia ambizione è rendere uno spazio, per settant'anni sfruttato a fini produttivi da una sola azienda, aperto al mondo delle imprese e - perché no - alla popolazione».

Dal punto di vista ambientale, l'ex Italcementi è riuscita a svignarsela dal Sin governativo per essere assoggettata alle procedure del Sir regionale, che dovrebbero consentire un più rapido disbrigo del dossier inquinamento. —



GIOVANNI ROCELLI
È L'IMPRENDITORE CHE HA COMPRATO L'AREA CON ROBERTO TASSI

La vera svolta avverrà nell'aprile del 2022 con l'addio della Anhovo, ora in affitto

LA PROSPETTIVA

Retroporto, commercio, "green" i temi del rilancio

I prossimi mesi saranno dedicati ai dossier autorizzativi, a cominciare da quello ambientale, perché l'area si trova nel Sir regionale. L'idea di una grande spianata dove inserire nuove attività logistiche retroportuali, commerciali, industriali basate sull'economia "green".





LE IMMAGINI

Dal cartello ai tavoli da lavoro

In alto, una parte della vasta area ex Italcementi che si estende fra via Caboto, via Errera e la Grande Viabilità. A sinistra, una ciminiera nel comprensorio. In basso, infine, i tavoli da lavoro ancora presenti all'interno dell'officina che potrebbe diventare un museo. Fotoservizio Bruni



Il sindaco Dipiazza in visita nel comprensorio davanti al Burlo

Ex Maddalena, ora il cantiere corre L'Eurospar pronto per il 10 agosto

IL SOPRALLUOGO

A Roberto Dipiazza sembra quasi un sogno. O meglio l'uscita da un incubo. In via dell'Istria, davanti al Burlo Garofolo, c'era quel grande buco con un laghetto fetido pieno di topi. Poi riuscì a convincere Francesco Fracasso, imprenditore veneziano specializzato nel recuperare situazioni di degrado urbano per trasformarle in occasioni di guadagno.

L'operazione si definì tra il 2017 e il 2018, quando Fracasso rilevò l'ex Maddalena dal concordato General Giulia 2: nella primavera 2019 partì il cantiere con la missione di bonificare e consolidare la voragine. Ieri mattina il sopralluogo del sindaco per verificare l'andamento dei lavori: «Pensate che l'amministrazione precedente qui voleva fare Rozzol Melara 2 con 400 appartamenti». Dipiazza, accompagnato dal presidente della Quinta circoscrizione Roberto Dubs, ha visibilmente voglia di incrociare i guantoni. Il 10 agosto sarà inaugurato il supermarket Eurospar della Despar, che occuperà l'intero livello "0" con 3.800 metri quadrati. Prevista l'assunzione - sottolinea Fabrizio Cicero, manager del grande gruppo distributivo - di 47 addetti. «La zona ha bisogno di riqualificazione e di servizi». I tre livelli "underground" del parcheggio garantiranno 750 posti auto, di cui 200 riservati ai residenti. Il primo livello è pronto, gli altri due saranno completati entro l'anno. Sulla strada in via di realizzazione ne saranno ricavati altri 40. Salendo verso via Marenzi, ecco l'area dove saranno costruiti due corpi residenziali per un totale di 72 appartamenti con vista mare. Fracasso conta di concludere l'intervento entro il Natale del prossimo anno. Ritiene che la quotazione al metro quadrato sarà di 2.200 euro. L'imprenditore ci tiene a ricordare che lì in origine avrebbero dovuto nascere uffici e laboratori del Burlo ma che all'improvviso la direzione dell'istituto diede forfait. A rifinire l'ex Maddalena del domani un'area verde di 4.500 metri quadrati, di cui 2.400 pubblici e 2.100 privati. —

MAGR.



Il sindaco Roberto Dipiazza nel comprensorio ex Maddalena. Foto Bruni

NOTIZIE IN BREVE

Oggi bollino arancione

Bollino arancione oggi per Trieste secondo i parametri del ministero della Salute. Prefigura «un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi più suscettibili».



Controlli in stazione

Sono 194 le persone controllate dalla Polfer regionale nell'ambito della quinta operazione del "Rail Safe Day" del 2021. Ne dà notizia la Questura di Trieste.



Asugi e famiglie

Approvato da Asugi il "Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari". Domande dal primo luglio al 15 settembre.

Lo sviluppo della città

L'OFFERTA A CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER LO STORICO EDIFICIO IN VIA GAMBINI

L'ex Holt nel mirino dell'imprenditore Fracasso

Pronto un piano di rilancio da 10 milioni per 25 appartamenti e 50 posti auto. Aperta anche la partita dell'ex Manifattura

Massimo Greco

Durante il caliente tour all'ex Maddalena, Francesco Fracasso ha regalato alla platea triestina un altro colpo di scena, tenuto in serbo fino a ora: ha presentato un'offerta alla Sgr immobiliare di Cassa depositi e prestiti (Cdp) per acquistare le ex officine Holt in via Gambini, un classico dell'invenduto immobiliare triestino.

E adesso aspetta di conoscere da Roma se il Consiglio di amministrazione accetterà la sua duplice proposta, una dedicata all'ex Manifattura Tabacchi vicino al Canale navigabile e l'altra - come accennato - al suggestivo compendio archeologico-industriale in Barriera Vecchia. Dovrebbe trattarsi in entrambi i casi di una candidatura "solitaria", ma l'imprenditore veneziano, scaltro e scaramantico, vuole prima vedere le delibere.

Non dice quanto ha puntato sulle Holt, ma racconta quello che vorrebbe realizzare: «Venticinque appartamenti, cinquanta posti auto. Intende essere un contributo al miglioramento complessivo di quella zona. Per questo sarà un'operazione di qualità residenziale alta, affidata allo studio vicentino Asa guidato da Flavio Albanese».

Fracasso, se non ci saranno sorprese, metterà mano al recupero di quasi quattromila metri quadrati. In coerenza con un progetto ambizioso, la quotazione al metro quadrato non dovrebbe scendere sotto i tremila euro. «Sarà un'operazione da 10 milioni di euro», calcola a mente. E aggiunge che, qualora vadano a buon fine le due richieste a Cdp, l'investimento complessivo sarà di circa 50 milioni. Finora a Trieste Fracasso ha puntato una settantina di milioni tra Centercasa in corso Saba, Obi in strada Rosandra, l'ex Maddalena (la più impegnativa con circa 45 milioni). Quindi, 70 + 50 fa 120: il suo Veneto non gli dà più le soddisfazioni d'una volta e così ha cambiato scenario.

Le ex officine Holt risalgono al XIX secolo, fondate da mister Thomas, inglese di Manchester: producevano macchine e caldaie. Passarono poi nel civico patrimonio e furono vendute dal Comune a Cdp per un milione di euro nel 2015, quando sindaco era Roberto Cosolini. Era uno di quegli immobili che non si riuscivano a piazzare all'asta: il Comune ne bandì tre, tutte andate deserte, fino al gradito intervento di Cdp, che sembrava orientata a realizzare un complesso residenziale in "social housing". In precedenza il Municipio aveva tentato anche la carta islamica, ma il Centro culturale preferì lo stabile di via Maiolica. —



L'edificio ex officine Holt di via Gambini. Foto di Andrea Lasorte

LA SEDUTA DEDICATA AL PIANO DEL CENTRO STORICO

L'Aula torna a riunirsi in presenza: distanziamenti e stop ogni tre ore

Tavolo posizionato a centro sala in municipio: lì troverà posto una parte dei consiglieri. Tutte le regole

Lilli Goriup

Oggi il Consiglio comunale torna a riunirsi in presenza. Sarà una seduta fiume, dedicata all'approvazione del Piano particolareggiato per il centro storico, nonché l'occasione per inaugurare la nuova disposizione della sala in chiave anti-Covid, illustrata ieri in conferenza stampa dal presidente dell'aula Francesco Panteca e dal segretario generale Fabio Lorenzut: tra le principali novità, capienza massima di 60 persone alla volta e distanziamenti.

Il presidente Panteca ha riassunto le novità Finestre sempre aperte e niente pubblico

La solenne stanza del Municipio aveva già riaperto i battenti per la cerimonia del 12 giugno, cui era presente però solo una piccola rappresentanza degli eletti: oggi è dunque la prima volta che questo spazio ospita l'assemblea cittadina, dopo lo stop dovuto a pandemia e lavori di messa in sicurezza del soffitto. Nell'ottica dei distanziamenti, al centro della sala del Consiglio è stato allestito un tavolo, dove dovrà sedere una parte dei consiglieri: chi non potrà stare sugli scranni, che sono dotati di microfoni, per intervenire dovrà di conseguenza alzarsi e utilizzare il dispositivo predisposto all'ingresso dell'aula. Per il resto, non si potrà camminare liberamente. L'impianto di condizionamento non sarà in funzione e le finestre rimarranno costantemente aperte. Ogni tre ore, inoltre, i lavori si interromperanno, allo scopo di permettere un completo ricambio dell'aria: durante la pausa, tutti i presenti abbandoneranno la sala.

La capienza massima è appunto di 60 posti: i cittadini non potranno quindi accedere all'aula e la pubblicità delle sedute sarà garantita dallo streaming. Sempre nell'ottica di evitare assembramenti, di volta in volta non sarà presente l'intera giunta ma solo gli assessori e i relatori implicati dall'argomento trattato.



Francesco Panteca, presidente dell'aula comunale, davanti al tavolo

I requisiti d'ingresso? Mascherina Fpp2, misurazione della temperatura e igienizzazione delle mani. Ma niente tampone. Il presidente Panteca si riserva inoltre la possibilità di scegliere, in base all'ordine del giorno, se convocare il Consiglio in presenza oppure in videoconferenza: quello del 29 giugno, ad esempio, si svolgerà esclusivamente da remoto. Non è prevista invece la modalità mista, in cui alcuni consiglieri presenzierebbero e altri si collegherebbero a distanza.

Tra i punti salienti del Piano per il centro storico, l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli evidenzia la promozione del verde sia orizzontale che verticale; l'introduzione di innovazioni in ambito di tutela, come la possibilità di realizzare terrazze a vasca con procedimento semplificato nei cortili interclusi e, nel caso di falde dei tetti affacciate sulla pubblica via, previa autorizzazione; la possibilità di alzare il colmo dei tetti di 40 centimetri, per i palazzi non sottoposti a vincolo; l'opportunità di creare parcheggi privati per residenti, al fine di favorire ulteriori pedonalizzazioni, ma solo in caso di stabili con cortili interclusi molto grandi. Il Piano vuole stimolare gli investimenti privati, a maggior ragione alla luce dell'esistenza del Bonus 110%. C'è poi la valanga di osservazioni, quesiti e affini (570), emendamenti e subemendamenti (33) pervenuti agli uffici: questi aspetti saranno sottoposti al parere dell'aula. La maggioranza punta ad approvare il Piano in un'unica seduta, si prevede che i lavori proseguiranno fino a tardi. —

LA PROPOSTA

Futura lancia la "casa" della speleologia

Un edificio che possa ospitate le associazioni di speleologia e un festival internazionale ogni due anni per far conoscere il patrimonio delle grotte. È la proposta lanciata ieri da Futura in conferenza stampa. «Abbiamo da sempre sottolineato l'importanza di queste realtà», così il coordinatore Michele Sacellini. Un concetto ripreso dal consigliere Roberto De Gioia: «Parliamo sempre di valorizzare il territorio ma sulla speleologia tutto tace. Non esiste un centro di riferimento dove si possa fare formazione e promozione». E secondo Rita Anna Rusconi «quando si parla della promozione di Trieste non si può escludere il Carso». Il candidato sindaco Franco Bandelli ha ricordato quindi che «in passato inventammo gli spettacoli alla Grotta Gigante e furono un successo. Bisognerebbe poi creare dei pacchetti visto che la speleologia interessa le fasce di turisti». Ospite Furio Premiani, presidente della Federazione Speleologica Triestina: «In Fvg ci sono ottomila grotte, 2.700 solo in provincia di Trieste. Manca un coordinamento per le 24 associazioni. Oggi i contributi, solo della Regione, sono di circa 150 mila euro per le spese vive e sicuramente non bastano». (an.pi.)

A Porto Viro un quartiere fu ricostruito dopo l'alluvione grazie ai fondi degli industriali giuliani. E per i residenti questa è la "zona San Giusto"

Il grazie del Polesine a Trieste fa rivivere una storia di 70 anni fa

L'EVENTO

Benedetta Moro

Pochi forse sanno che a Porto Viro, una cittadella della provincia di Rovigo, esiste un quartiere dedicato a Trieste e ai triestini. L'intitolazione si spiega tornando al '51, quando anche Trieste - che allora non era neppure formalmente italiana ma ancora sotto l'amministrazione alleata - partecipò alla ricostruzione dell'area del Polesine colpita dall'alluvione del Po. In segno di riconoscenza gli stessi residenti di Porto Viro dedicarono appunto il comprensorio agli industriali giuliani che foraggiarono la costruzione di un caseggiato popolare, di un centro d'addestramento professionale (oggi una scuola Enaip) e di un oratorio intitolato a San Giusto. Oggi, dopo due anni di riqualificazione, lo spazio antistante il complesso realizzato allora grazie al finanziamento dei triestini, da grande parcheggio e deposito del sale in inverno è stato trasformato in una vera e propria piazza, che continuerà a essere dedicata ai "Caduti Triestini" e che, assieme all'area circostante, è conosciuta in loco come "zona San Giusto", il patrono di Trieste.



L'omaggio della prima cittadina di Porto Viro a Dipiazza

Per l'inaugurazione di questo comprensorio soggetto al restyling e di quattro murales sparsi per la città l'altro giorno la prima cittadina di Porto Viro Maura Veronese ha invitato anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ha ricevuto nell'occasione una targa, scoprendo così che i caseggiati Ater riportano ancora sui loro prospetti ulteriori e storiche targhe con lo stemma e il nome di Trieste e di altre città giuliano-dalmate, tra cui Albona, Fiume, Pola e Zara. Il progetto di riqualificazione, portato avanti dall'architetto Chiara Caberletti, richiama peraltro la memoria storica di un Parco della Rimembranza: una scelta basata su risvolti che riportano all'inizio degli anni Venti e al sottosegretario all'Istruzione Dario Lupi, che incentivò la costruzione in tutta Italia di uno spazio sacro in ricordo di coloro che avevano combattuto nella Grande Guerra. Spiega Paolo Vallese, attuale responsabile della scuola Enaip di Porto Viro: «L'alluvione scatenò una solidarietà a livello internazionale tanto che gli aiuti americani vengono addirittura citati in un film di James Bond. Quel che sappiamo è che l'allora sindaco di Trieste (Gianni Bartoli) ascoltò la richiesta di un prete del territorio, il quale gli chiese che il progetto comprendesse anche la costruzione di un oratorio e di un centro professionale, cui poi subentrò l'Enaip. Il Comune di Trieste aderì, con il supporto evidentemente della Confindustria triestina. Abbiamo una targa che ricorda lo sforzo degli imprenditori triestini nei nostri confronti». All'evento, presentato e curato da Roberta Bonafè, segretaria del sindaco Veronese, Dipiazza ha ammesso nell'occasione di essersi «innamorato di Porto Viro» dopo aver avuto l'occasione di conoscerla: «Sindaco Maura, mi hai fatto tornare indietro nel tempo. Quello che ho visto oggi è la qualità della vita e dello stare assieme».

Veronese ha aggiunto a sua volta che «questo villaggio è nato nel 1951, donato dalla città di Trieste. Avevamo anche la volontà di valorizzare la pineta che fa da cornice alla nostra piazza e al centro giovanile San Giusto. Qui c'è anche il centro di formazione professionale Enaip, nato sempre come dono della città di Trieste. Volevamo qualcosa che raccontasse la natura e l'uomo. L'architetto ha così pensato di creare in questo modo la piazza con delle frasi dei poeti dell'ermetismo». —

Lo Spid e i problemi rionali fra i temi sollevati

"Comune in movimento" all'esordio a San Giacomo



L'ufficio mobile del Comune all'esordio a San Giacomo. Lasorte

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferro

Il "Comune in movimento", l'ufficio mobile che per tutta l'estate raggiungerà varie zone di Trieste, ieri ha iniziato il suo viaggio con la prima tappa a San Giacomo, nello spazio accanto alla chiesa.

Obiettivo dell'iniziativa fornire ai cittadini informazioni sui servizi digitali erogati dal Comune, ma anche raccogliere le richieste e le segnalazioni del territorio, a diretto contatto con la gente. Dalle 10 alle 12 sono state una trentina le persone che si sono rivolte allo staff presente, con domande su diverse tematiche. A fornire indicazioni a tutti ieri anche l'assessore ai Servizi generali Lorenzo Giorgi e l'assessore all'Innovazione Francesca De Santis. C'è stato chi ha chiesto chiarimenti sull'utilizzo dello Spid e chi ha approfittato della presenza degli assessori per richiamare l'attenzione su alcune problematiche sentite in diversi rioni. Il furgoncino, dono della Fondazione CRTrieste, sarà il 29 giugno al centro civico di via dei Macelli, il 6 luglio alla Rotonda del Boschetto, il 13 luglio in piazzale Rosmini, il 21 luglio in piazza XXV aprile, il 27 luglio in largo Barriera, il 3 agosto in piazza della Borsa, il 10 agosto a Servola, il 17 agosto in piazza tra i Rivi, il 24 agosto in largo don Bonifacio, il 30 agosto in via Doberdò e il 31 in via di Prosecco. Sempre dalle 10 alle 12. —

LO SBLOCCO DOPO LA PROTESTA DEL PERSONALE COINVOLTO

Verdi, schiarita in vista per le “maschere” ancora senza contratto

Si lavora al cambio dei limiti d'età per i lavori intermittenti
Tutti potranno rientrare nel ''serbatoio'' ed essere chiamati

Benedetta Moro

«La Fondazione Verdi si è impegnata a non esternalizzare il personale di sala, ad aprire un tavolo per estendere i limiti di età per l’utilizzo dei rapporti di lavoro intermittente e ad assumere quei lavoratori che attualmente non sono in organico in base all’accordo di prossimità, non appena questo atto sarà sottoscritto. Alla base di queste decisioni l’approvazione della pianta organica del Verdi da parte del Ministero della Cultura». Lo ha affermato ieri in Consiglio regionale l’assessore al Lavoro Alessia Rosolen rispondendo a un’interrogazione del vicepresidente del Consiglio Francesco Russo, che chiedeva quali azioni la Regione intendesse attuare al fine di tutelare il futuro lavorativo di 15 maschere, i cui contratti non sono stati rinnovati per la stagione 2021-22. Il personale in questione era sceso infatti in piazza il 13 giugno, il giorno della riapertura del Verdi, dopo l’annuncio della Fondazione dell’assunzione di una trentina di persone per i reparti artistici e tecnico-amministrativi. I 15 addetti, che rientrano nella fascia 25-55 anni, non hanno i requisiti per poter essere richiamati al lavoro, se non con un accordo di prossimità, che però quest’anno, a differenza degli anni passati, non è stato ancora ripristinato. Lo stesso sovrintendente Stefano Pace conferma i punti comunicati in piazza Oberdan da Rosolen, «già inseriti in una dichiarazione d’intenti – afferma Pace – di cui avevano preso atto anche due sigle sindacali, contestualmente a una riunione che ho ottenuto con i rappresentanti territoriali di tutte le organizzazioni sindacali».



La protesta dello scorso 13 giugno delle maschere senza contratto

I contenuti del documento, quindi, riguardano anzitutto la promessa di contrattualizzare anche le 15 maschere al momento scoperte, intenzionate ad accettare la proposta. «Il lavoro dipenderà dall’attività di teatro e dai numeri richiesti secondo le regole anti-Covid», spiega Pace: «Un tempo servivano 21 maschere, ora con una capienza di 500 persone il minimo richiesto è di nove maschere ma noi ne abbiamo chiamate 11. Ciò non toglie che il contratto verrà fatto a tutte le maschere disponibili, che poi fungeranno da serbatoio come sempre e a turnazione, con un sistema a chiamata, riprenderanno a lavorare». Il passaggio avverrà una volta istituito appunto un tavolo per estendere i limiti di età per i rapporti di lavoro intermittente. «Dobbiamo trovare con le parti sindacali le modalità dell’accordo», continua Pace, che sottolinea inoltre che «l’accordo arriverà dopo l’approvazione della pianta organica del Verdi, ora la vaglio del ministero della Cultura: non è una scusa, non mi diverto a giocare con la vita della gente, ma ci sono delle ragioni tecniche se bisogna attendere questo ok».—

LA PRONUNCIA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

Fallita la Flowers srl Controllava negozi a Trieste e a Muggia

«Qualche difficoltà c’era anche prima della pandemia, ma stavamo ricominciando a ingranare. È stato il Covid a darci la mazzata fatale». Maurizio Fioretti, 64 anni, veterano del commercio a Pordenone, ha raccontato così l’ultimo atto della “Flowers srl”, la società controllante dell’impero di famiglia nel commercio d’abbigliamento e calzature, dichiarata fallita dal tribunale di Pordenone (presidente Lanfranco Tenaglia, giudici Roberta Bolzoni e Lucia Dell’Armellina) dopo 21 anni di attività. Giudice delegato sarà Lucia Dell’Armellina, curatore Alessandra Fabris, udienza di verifica dello stato passivo già fissata per il 15 ottobre.

La “Flowers srl”, 60 dipendenti ora col fiato sospeso (parte di loro aveva già concluso il rapporto di lavoro cercando altre avventure), ha controllato, negli anni, a Muggia Geox, Timberland & Napapijri, Aw Lab e Original Marines tutti al centro commerciale Montedoro; a Trieste Timberland e Stefanel in corso Italia 3/C, Timberland alle Torri d’Europa in via Svevo e Original Marines in corso Italia 31; a Pradamano Geox allo shopping center di via Nazionale; a Pordenone il Timberland store in corso Garibaldi, Geox al centro commerciale Meduna, Fioretti valigie in via Battisti e Diesel e Napapijri in corso Vittorio Emanuele; a Sacile Geox al centro commerciale I Salici, a Portogruaro l’Original Marines al centro commerciale Adriatico 2; a Caorle Napapijri e Timberland in Calle delle Liburniche e Geox in via Terrà delle Botteghe e a Schio Geox in via Brigata Val Leogra.

Insieme al fratello Massimo, 55 anni, pordenonese doc come lui, Maurizio ha assicurato di aver sempre profuso il massimo sforzo per evitare questo genere di epilogo, «ma la pandemia alla fine è stata fatale. Abbiamo cercato di risalire la china dopo il primo lockdown, ma sono arrivati il secondo e la chiusura dei centri commerciali, in particolare il sabato e la domenica, quando facevamo il 60 per cento degli incassi. Sopra un certo fatturato non erano previsti aiuti di Stato e ci siamo ritrovati soli. Negozi chiusi, centri commerciali chiusi, tasse da pagare».—

MOMENTI DI PAURA NELLA ZONA DEL GIARDINO PUBBLICO

Rogo nella notte in via Galilei Cinque intossicati a Cattinara

Le fiamme sono divampate dalle cantine di un palazzo danneggiando un alloggio Residenti in strada. La testimonianza: «Stanza invasa dal fumo». Cause al vaglio

Elisa Coloni

Momenti di paura nella notte tra martedì e mercoledì, in via Galilei, nella zona del Giardino pubblico. Un incendio è divampato nella palazzina al civico 7, poco distante dall'incrocio con via di Cologna, intorno alle 3. Cinque le persone che sono rimaste lievemente intossicate e che sono state trasportate dai sanitari del 118 all'ospedale di Cattinara per accertamenti: tre sono state dimesse poco dopo, mentre per altre due le verifiche sono proseguite anche nel corso della mattinata, ma per nessuno, fortunatamente, le conseguenze sono risultate gravi.

Il rogo, le cui cause restano ancora da accertare, ha avuto origine nelle cantine dello stabile e ha intaccato anche il pavimento di un appartamento soprastante, danneggiandolo e rendendolo, per ora, inagibile.

L'allarme è scattato attorno alle 3: sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco del comando provinciale con la prima e la seconda partenza, l'autoscala, un'autobotte e il funzionario di guardia. Presenti anche la Polizia di Stato, i Carabinieri, il personale del 118 e di AcegasApsAmga.


I Vigili del fuoco ieri nelle prime ore del mattino in via Galilei

Mentre i pompieri domavano le fiamme, molte persone si sono riversate in strada, poco prima delle 4, spaventate dal denso fumo che aveva velocemente avvolto il condominio e quello accanto, separati da un giardino condominiale, entrando all'interno delle abitazioni. Gli inquilini del palazzo interessato dall'incendio, ma anche alcuni dei residenti nell'immobile limitrofo sono scesi in strada, dove sono rimasti per più di qualche ora, visibilmente scossi, in pigiama e ciabatte. Tra i testimoni, qualcuno afferma di ricordare di aver sentito, proprio intorno alle 3, alcuni forti scoppi, simili a quelli di un fuoco d'artificio.

Forte, e comprensibile, la preoccupazione tra i residenti, svegliati di soprassalto nella notte. «Il mio compagno ed io siamo stati allertati da nostro figlio verso le 4 – racconta Patrizia De Vitto, residente nel palazzo accanto a quello dove ha avuto origine il rogo –. La sua camera si affaccia sul giardino condominiale che ci separa dall'altro stabile. La stanza era invasa dal fumo, nonostante le finestre fossero chiuse. Le abbiamo aperte e ci siamo affacciati: il giardino sottostante era irriconoscibile, completamente avvolto da un denso fumo. Ricordo che dalla palazzina di fronte un anziano era alla finestra, chiedeva aiuto e con le mani cercava di intercettare lo sguardo dei Vigili del fuoco, che poco dopo lo hanno raggiunto. Più tardi – racconta ancora la donna – i pompieri sono venuti da me e mi hanno chiesto di accompagnarli nelle cantine del nostro palazzo, per verificare che non vi fossero problemi anche lì, ma fortunatamente tutto risultava sotto controllo».

La messa in sicurezza del palazzo è proseguita per tutta la mattina, con la chiusura di un tratto di strada al traffico fino alle 10 circa. —

LE SENTENZE LEGATE AL "CASO USSAI"



Un interno del Tribunale di Foro Ulpiano

Enti pubblici truffati Tre condanne e un'assoluzione

Laura Tonero

«Assolto per non aver commesso il fatto». Roberto Di Ilio – fratello di Mauro Di Ilio, che invece in precedenza nell'ambito dello stesso procedimento aveva ha patteggiato una pena di due anni, quattro mesi e venti giorni – esce così a testa alta dal clamoroso caso delle truffe agli enti pubblici scoppiato due anni fa. L'indagine della Polizia locale e della Guardia di finanza, coordinata dal pubblico ministero Lucia Baldovin, aveva scoperchiato un vero e proprio business costruito sui fondi erogati dai comuni di Trieste e Gorizia, dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Bolzano: finanziamenti per sostenere progetti imprenditoriali che poi non si erano concretizzati, del tutto o parzialmente. Progetti creati ad arte, quindi, con il solo intento di incassare denaro pubblico. La Procura aveva contestato i reati di associazione per delinquere e truffa aggravata agli enti pubblici.

Di Ilio, tra l'altro come il fratello, aveva chiesto di poter definire la propria posizione con il rito abbreviato. «Giustizia è stata fatta: Roberto è sempre stato estraneo ai fatti e l'abbiamo dimostrato processualmente», ha commentato dopo la sentenza l'avvocato di Roberto Di Ilio Monica De Maria.

L'esito dei riti abbreviati discussi nell'ultima udienza – giudice Manila Salvà – ha portato invece alla condanna a quattro mesi con la condizionale e 200 euro di multa per Andrea Antonietta Farina, difesa dall'avvocato Antonio Regazzo, e a otto mesi, sempre con la condizionale, e 400 euro di multa per Victor Velkowski, assolto dal reato di associazione a delinquere, difeso dall'avvocato William Crivellari. Giorgio Mardegan, difeso dall'avvocato Volpi, è stato a sua volta condannato a otto mesi con la condizionale e 400 euro di multa. Le motivazioni delle sentenze verranno depositate entro 90 giorni.

Per la goriziana Silvia Ussai (avvocati Alfredo Antonini e Baldassarre Lauria) e Riccardo Petelin (avvocato Giovanni Borgna), che hanno chiesto invece il rito ordinario, il dibattimento è fissato per il prossimo 15 luglio.—



LA CERIMONIA

Il 247° delle Fiamme gialle

La Guardia di Finanza del Friuli Venezia Giulia ha celebrato ieri il 247° anniversario della fondazione del Corpo. A Trieste la cerimonia con il discorso tenuto dal generale Piero Iovino, comandante regionale, nella caserma "Campo Marzio". Premiati i finanzieri che hanno contribuito al raggiungimento di importanti risultati operativi. Foto Lasorte

L'INTERVENTO A LIETO FINE

Bimbo si sente male in acqua al Pedocin: soccorso in tempo

Attimi di paura allo stabilimento balneare La Lanterna, meglio noto come Pedocin, per un malore che ha colpito un minore l'altro pomeriggio. Un bambino di circa dieci anni - da quanto si è appreso - stava facendo il bagno non lontano da riva nel settore maschile dello stabilimento, quando si è sentito male. La bagnina in servizio, compresa rapidamente la situazione, lo ha raggiunto per portarlo in salvo. Come riporta l'assessore Lorenzo Giorgi, è intervenuta subito anche la seconda bagnina dal settore femminile, poi un altro bagnante e un medico, una dottoressa presente nello stabilimento in quel momento, che hanno fornito i primi soccorsi al bambino, che non ha mai perso conoscenza. Le sue condizioni sono sembrate in miglioramento, ma il bambino è stato comunque portato a Cattinara dai sanitari del 118, ed è stato dimesso dopo alcuni accertamenti. «Un grazie al personale e a tutti coloro che hanno dato una mano - afferma Giorgi - in un clima di grande collaborazione». (el.col.)

DETTAGLI IN PILLOLE

Il primo esperimento

Il primo capo di abbigliamento realizzato è stato una giacca, cucita con tre ombrelli rotti, un primo esperimento definito da Anna buono, ma migliorabile.



Il sogno internazionale

Il sogno della giovane triestina è di replicare il progetto anche in altri Paesi, dando vita a nuovi punti di raccolta di ombrelli e a una comunità sempre più vasta.



La mappa online

Per trovare il punto di raccolta più vicino in Portogallo, basta cliccare sul sito ufficiale, dove è presente una mappa dettagliata con la localizzazione dei vari siti.

La storia

La triestina Masiello, classe 1993, in Portogallo ha lanciato una marca nel mondo della moda all'insegna del riuso. Aperti 32 punti di raccolta

Giacche e cappellini nati dagli ombrelli rotti: così Anna li trasforma



Anna Masiello, a destra, in un punto di raccolta con Yasmin Medeiros

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Ha iniziato recuperando ombrelli rotti a Lisbona nel 2017, per riutilizzarli realizzando capi d'abbigliamento. Ora gestisce 32 punti di raccolta in tutto il Paese ed è diventata una paladina del riciclo creativo in Portogallo.

A breve porterà le sue idee anche a Trieste e a Muggia. Anna Masiello, classe '93, triestina, una laurea alla Scuola per Interpreti di Trieste, ha poi deciso di cambiare il suo percorso di studi, e oltre 4 anni fa si è diretta a Lisbona, per seguire la magistrale in Sostenibilità ambientale. È lì che si è resa conto di quanti ombrelli venivano abbandonati, rotti e gettati via a causa del vento forte, un po' come accade anche a Trieste. «Ho iniziato a portarli a casa, li trovavo un po' ovunque – racconta – ma alle volte li prendevo anche dai cassonetti. Mi dispiaceva vederli abbandonati, considerando che i materiali con cui sono costruiti si possono prestare ad altri usi». E così Anna in poco tempo ha riempito la sua stanza, pensando nel frattempo a come poterli reinventare.

> «Oltre mille i pezzi salvati, altrimenti sarebbero finiti in qualche discarica»

> A Lisbona per studiare sostenibilità e ambiente, ora vuole aprire basi anche a Trieste e Muggia

«Non sapevo cucire – ricorda – ma amo le sfide, quindi ho comprato una macchina professionale e ho seguito per giorni tutorial online, fino a sfornare la prima giacca. Bruttina ma una grande soddisfazione sicuramente».

Da allora la tecnica si è affinata, e alle creazioni della giovane triestina si sono aggiunte anche stoffe, sempre materiali di scarto, provenienti in questo caso da una fabbrica tessile del Portogallo, mentre la sua stanza, straripante di ombrelli, non bastava più. E così è nato il primo punto raccolta, a cui ne sono seguiti altri 31, sparsi in tutto il Paese. La gente ha accolto con entusiasmo l'iniziativa: «Tutti volevano donare fin da subito, per me è stata una grande felicità, un risultato importante. Finora abbiamo salvato più di 1.000 ombrelli che sarebbero finiti inceneriti o in qualche discarica. Al lavoro – aggiunge – collabora anche un'altra ragazza, Yasmin Medeiros, fa parte del team già dall'estate del 2019, lei mi ha aiutata a trasformare un progetto di riciclo in una marca di moda vera e propria». Il profilo Instagram è hero_to_0 e quello di R-Coat è @shoprcoat mentre il sito è r-coat.com. E l'impegno di Anna non è solo mirato al recupero di oggetti rovinati, la sua è una missione più ampia, che coinvolge anche la divulgazione di stili di vita che riducano quanto possibile la produzione di rifiuti.

A Trieste, qualche anno fa, ha avviato anche il gruppo "Trieste senza sprechi". E nella sua città natale si prepara a tornare a ottobre, per aprire anche qui, e a Muggia, due punti di raccolta di ombrelli rotti. —




A sinistra il lungomare Venezia, al centro l'assessore Stefano Decolle (in alto) e il titolare del Bagno San Rocco Marco Salviato (in basso), a destra la terrazza del Bagno Gabriele

Partenza positiva tra lungomare Venezia, San Rocco, molo a T e Punta Sottile. Acquario la ''carta'' in più della stagione

Meteo favorevole e novità lungo la costa trainano il via dell'estate al mare di Muggia

LA RIVIERA

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata una partenza col botto, all'insegna di un mix tra conferme e novità, quella riguardante la stagione balneare muggesana, complice pure un mese di giugno decisamente favorevole dal punto di vista climatico. Nell'ultima afosa domenica, in particolare, c'è stato il pienone dal Lazzaretto fino al molo Balota. Ma anche i giorni successivi, benché lavorativi, hanno fatto registrare una buona presenza di bagnanti.

La prima "spiaggia" dei muggesani arrivando dal centro abitato, il lungomare Venezia, in questi giorni è risultata particolarmente affollata, anche se di persone in acqua non se ne sono viste tante: «In questi giorni – constatava l'altro giorno Silvia, una ragazza triestina in trasferta a Muggia con le sue amiche arrivate a bordo della "20" – non è particolarmente pulita, soprattutto dopo le 11, ma il refrigerio che offre questo posto è impagabile». D'altro canto l'area in questione è servita da varie fermate dell'autobus, da un chiosco-bar, da docce gratuite e da diverse scalette che consentono un accesso agevole al mare.

Anche il Bagno San Rocco ha cominciato molto bene la stagione: «Siamo partiti una decina di giorni fa – spiega Marco Salviato, titolare dello storico bagno rivierasco – e stiamo registrando un buon afflusso di utenti, anche nei giorni feriali. Fortunatamente il tempo sta aiutando ma incide stavolta anche la voglia di tornare a svagarsi e stare all'ara aperta. Inoltre ottima è stata finora la risposta del ristorante-pizzeria, ulteriore conferma della voglia di stare all'aria aperta della gente».

Al molo a T, regno dei più giovani, e lungo le piattaforme prima di Acquario, si notano tante persone stese al sole, con accanto l'immancabile chiosco affollato. «Finalmente al mare, fortunatamente non abbiamo beccato le meduse finora», racconta Ivan prima di essere preso di peso dai suoi compagni e scaraventato in acqua. In puro stile goliardico balneare. Tra corpi stesi al sole in cerca della tintarella per poter sfoggiare poi l'abito di lino bianco o la camicia beige la sera, si arriva al sito di Acquario. Qui ci sono i lavori per spostare i new jersey che per tanti, troppi, mesi, hanno delimitato questo tratto di costa in fase di bonifica e che a brevissimo sarà consegnato alla collettività. Dotato di tre chioschi, varie scalette per consentire la discesa a mare, un campo da beach volley e un ampio skate park, due parcheggi all'estremità, Acquario si candida a essere l'area più gettonata della riviera.

A Punta Sottile ha riaperto, perché è stata rinnovata la convenzione, anche l'ultracentenario Bagno Gabriele, con la sua inconfondibile passerella e le piattaforme. Il cui utilizzo, già due anni fa – ma anche negli anni precedenti – era stato pure causa di un sequestro da parte della Procura. Pare che quest'anno le cose andranno diversamente, almeno a detta del sindaco, Laura Marzi: «Sono stati raggiunti degli accordi per i quali i gestori possono aprire ed esercitare la loro attività a tutti gli effetti». E così sono in molti ad affollare lo storico bagno. Insomma, sarà un'estate che, per l'assessore al Turismo Stefano Decolle, «ci riavvicinerà a quella normalità tanto sognata in questo ultimo anno. La nostra costa sta sempre più prendendo l'identità di un luogo di svago estivo a tutti gli effetti. Non è una serie di muretti dove distendersi a pochi centimetri dalle automobili. Parco pubblico di rio Ospo, molo a T, lungomare, Acquario sono realtà. Adesso, subito, dobbiamo rivedere la mobilità per raggiungere tutta la costa senza rincorrere progetti medio-lunghi. I prossimi mesi saranno il tempo giusto perché si possa vedere una città rinata».—

LE ISCRIZIONI AL MEMORIAL CUDICIO DESTINATE AL MAGGIORE

Attorno a Montedoro la corsa "senza vincoli" per una buona causa

Francesco Cardella / MUGGIA

Di corsa o al piccolo passo, l'importante è contribuire a una causa benefica che ha come destinatario il Maggiore. Da oggi a domenica va in scena la 12.ma edizione del memorial Gianni Cudicio, manifestazione podistica non competitiva ideata da Maurizio Cudicio in collaborazione con la scuola di danza e teatro "D&A" e il Gruppo sportivo San Giacomo. Nessun primato da inseguire né "guinnes" da ufficializzare. La kermesse propone di scendere "in campo" anche privi di particolare tenuta atletica per coprire il nuovo percorso di sei chilometri, disegnato per l'occasione, con partenza e arrivo dal bivio per Rio Ospo a Muggia, nei pressi del centro commerciale "Montedoro".


Una passata edizione della corsa

Si può quindi percorrere il tragitto correndo o camminando - con la possibilità inoltre di testare personalmente il tempo e di inviarlo poi alla pagina Facebook della manifestazione ("Run Art & dance 2021") oppure all'indirizzo mail *cudimau@virgilio.it* - perché la vittoria da inseguire è un'altra: anche quest'anno, infatti, il progetto sfocia in un canale di beneficenza. Il totale delle iscrizioni (dieci euro l'una) è infatti destinato all'acquisto di capi di abbigliamento per il personale infermieristico del reparto Infettivi del Maggiore: «Credo molto in questo genere di iniziative – sottolinea Maurizio Cudicio, anima della manifestazione – ed è per questo che puntiamo sempre ad abbinare la corsa a una raccolta benefica. Quest'anno il reparto Infettivi ci è sembrato quasi doveroso. Si può aderire all'iscrizione, e quindi alla raccolta fondi, anche senza poi correre». I partecipanti potranno cimentarsi a piacere in uno dei quattro giorni in cartellone, anche durante fasce orarie inconsuete, e più fresche, come quelle notturne. La logistica dell'edizione 2021 è inoltre arricchita dalla presenza di un gazebo, attivo dalle 17 alle 20, al primo piano del centro commerciale, dove sarà possibile anche ritirare la maglietta ricordo (ulteriori informazioni ai numeri 333 1901973 e 340 3172359).—

LA POSIZIONE DEL SAP DOPO L'ANNUNCIO DEL QUESTORE

«L'arrivo di altri agenti un bene per il Carso»

TRIESTE

«L'impegno del questore per il Carso e l'annuncio che sono "in arrivo nuovi agenti" fanno ben sperare che la visione della sicurezza sull'altipiano possa subire un cambio di rotta». Così il segretario del Sap Lorenzo Tamaro dopo l'annuncio del questore Irene Tittoni del rafforzamento del Commissariato di Opicina, dove sono state recentemente trasferite due sezioni dell'Ufficio Immigrazione. Il Sap si era dichiarato contrario a tale spostamento. «I comitati dei cittadini avevano raccolto il nostro grido d'allarme – si legge nella nota – col quale chiedevamo un intervento del Questore. Il Commissariato di Opicina è in sofferenza, con sole 10 unità contro le 33 di un tempo e gravi carenze strutturali. Rimaniamo comunque critici sulla collocazione, per quanto temporanea, di parte dell'Ufficio Immigrazione. Attendiamo invece che si attui il progetto di realizzazione del nuovo Ufficio nel Polo di San Sabba».— U.SA.

La vita di un rondone ambientata in parte sull'antica Rocca e ideata dallo scrittore Andreutti protagonista di un contest letterario nazionale

Un racconto e un cortometraggio mettono in vetrina Monrupino

LA STORIA

Ugo Salvini / MONRUPINO

La Rocca di Monrupino sta vivendo in questi giorni un grande momento di notorietà. La fortezza, risalente all'anno 911, al centro della quale si staglia il santuario, è infatti uno dei punti in cui si posa con frequenza il rondone protagonista del racconto intitolato "Il profumo di Augusto", che è valso allo scrittore triestino Luciano Andreutti il terzo premio al concorso letterario per l'infanzia intitolato ad Alfredino Rampi, lo sfortunato protagonista della tragedia di Vermicino, datata esattamente 40 anni fa.

La consegna del riconoscimento si è svolta nei giorni scorsi a Roma, al Palazzo dei congressi dell'Eur, davanti alla giuria del concorso, formata da esperti del mondo della cultura, dello spettacolo e del giornalismo e presieduta da Walter Veltroni. E nell'occasione è stato proiettato anche l'omonimo cortometraggio ricavato dal racconto, nel quale la Rocca di Monrupino appare a più riprese.

All'appuntamento nella capitale, oltre allo stesso Andreutti, che vive a Roma, ma si definisce "autore friulan-giuliano", sono stati invitati anche il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, perché oltre a Monrupino nel racconto si cita anche San Daniele del Friuli, altra tappa dei voli del rondone, e la prima cittadina di Monrupino Tanja Kosmina.

«Sono onorata e orgogliosa – ha detto quest'ultima nel corso della premiazione, rivolgendosi alla platea – di rappresentare qui nella capitale il nostro Comune situato sul Carso triestino che è stato scelto dal nostro artista. Monrupino è un luogo piccolo ma rappresenta da sempre un incrocio di culture e mondi diversi, ricco di storia e curiosità». «Grande è la soddisfazione di essere stato presente a un premio dato a un'eccellenza regionale – così Russo – nell'ambito di una cerimonia in cui sono state espressamente ricordate due nostre piccole realtà regionali quali Monrupino e San Daniele, le cui immagini sono scorse davanti a centinaia di persone. Un'ottima vetrina». «Nel mio racconto – ha spiegato Andreutti – si narra del rapporto tra il protagonista e un rondone da lui cresciuto e che viaggia tra Roma, San Daniele e Monrupino».—


LE PREMIAZIONI A ROMA
KOSMINA, L'AUTORE E IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG RUSSO

Il sindaco Kosmina «onorata e orgogliosa di rappresentare nella capitale la nostra terra grazie al nostro artista»

Le nostre iniziative

Vinci con Specchio ecco i premiati Super estrazione per il gran finale

Si continua a vincere al concorso «Vinci con Specchio». Sono infatti oltre 250 i lettori che, tra le migliaia di partecipanti, si sono portati a casa buoni spesa da 25 fino a 50 euro nei supermercati e abbonamenti ai quotidiani del Gruppo Gedi. L'appuntamento in edicola è con il quotidiano e con il settimanale "Specchio" che contiene servizi, inchieste e curiosità. Attraverso la lettura del settimanale è possibile partecipare al concorso che si concluderà il 27 giugno con una super estrazione finale: i premi messi in palio sono uno scooter elettrico Askoll, tre tablet, quattro buoni spesa da 500 euro, sei abbonamenti di un anno a un quotidiano e venti buoni spesa da 50 euro. Domenica, dunque, c'è un'ultima occasione per provare: rispondete correttamente alle domande seguendo le regole del concorso e anche voi sarete protagonisti di vinciconspecchio.it

Insomma, non resta che partecipare. Come si fa? Acquistate un quotidiano aderente all'iniziativa in abbinamento al settimanale Specchio o compreso nell'abbonamento digitale o cartaceo. Poi andate su "gioca" e selezionate il quotidiano acquistato. A quel punto bisogna inserire il codice di cinque caratteri che si trova sulla copia del quotidiano. È arrivato il momento di rispondere alla domanda. La risposta la troverete all'interno del settimanale Specchio. E così potete scoprire subito se avete vinto. —

Paolo Benfatti



HA VINTO UN BUONO SPESA ALIMENTARE DA 50 EURO

Ester Bonitatus



HA VINTO UN ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO A UN QUOTIDIANO DEL GRUPPO GEDI

Gianluigi Carraro



HA VINTO UN BUONO SPESA ALIMENTARE DA 25 EURO

Claudio D'Andrea



HA VINTO UN BUONO SPESA DA 50 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

Cristina Fabrizio



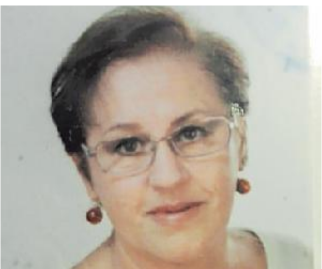
HA VINTO UN BUONO SPESA DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

Davide Fasolo



HA VINTO UN BUONO SPESA SPESA ALIMENTARE DA 50 EURO

Claudia Gallai



HA VINTO UN BUONO SPESA DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

Anna Monaco



HA VINTO UN ABBONAMENTO SEMESTRALE CARTACEO A UN QUOTIDIANO DEL GRUPPO GEDI

Stefano Negri



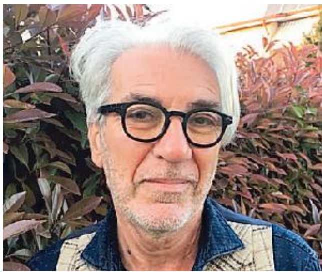
HA VINTO UN BUONO SPESA DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

Giorgio Novotny



HA VINTO UN BUONO SPESA DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

Paolo Ongari



HA VINTO UN BUONO SPESA ALIMENTARE DA 25 EURO

Gianni Pettenuzzo



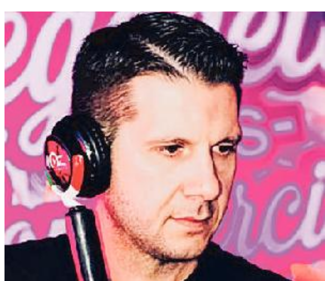
HA VINTO UN BUONO SPESA SPESA ALIMENTARE DA 25 EURO

Franco Rossetti



HA VINTO UN BUONO SPESA SPESA ALIMENTARE DA 50 EURO

Manuel Zolli



HA VINTO UN BUONO SPESA DA 50 EURO CHE POTRÀ USARE IN UN SUPERMERCATO

LE LETTERE

Esperienza
Una sanità pubblica da tenersi stretta

Un anno fa la stanchezza di mio padre trovava finalmente riposo. Aveva avuto una vita piena di "disavventure", fisiche e morali, ma anche colma di quelle soddisfazioni che a lui piacevano e bastavano, fino alla nomina a commendatore. Gli ultimi tempi sono stati duri, specie psicologicamente: una persona che ha lavorato dai 16 anni studiando la sera (causa deportazione in Germania gli è saltata la maturità, mai più conseguita, ma conta?) e gestito da volontario fino agli 88 anni l'ultima associazione (Adppia) di cui è stato orgoglioso presidente, mal sopportava di essere costretto su una sedia a rotelle, di dover dipendere dagli altri.
Quando gli eventi della vita ti soverchiano, è importantissima la rete di solidarietà che si viene a creare: ce la fai se e perché qualcuno fornisce stampelle (metaforiche) alle tue gambe sempre più sfiancate.
Per questo desidero ringraziare, a distanza di un anno (ma perché quello passato è stato avaro di tempo e massacrante da tutti i punti di vista), tutta la truppa pubblica e privata che ci ha costantemente supportato e alleggerito. In primis i Servizi sociali, specie la dottoressa Federica Sella mi hanno orientato e indirizzato in un percorso di caregiver del tutto nuovo per me. Poi, tutto il Quarto Distretto: l'unità anziani, la fisioterapia, il reparto ausili, l'infermieristica domiciliare e tutti coloro che a vario titolo si sono spesi con grande umanità anche oltre il loro stretto ruolo, compreso il breve ma esaustivo intervento psicologico del Csm di via Gambini.
La Mademar ha sempre garantito l'assistenza riabilitativa con grande disponibilità, solerzia e professionalità. Grazie anche a Cardiologia, Medicina clinica, Chirurgia d'urgenza, Neurologia. Le dottoresse Macaluso e Boranga, che assieme alla preziosissima Fausta e con la collaborazione costante della Guardia Medica hanno consentito la non-ospedalizzazione e la prosecuzione delle cure tra le quattro mura: una fonte di conforto importantissima. Il medico curante Fabio Turchetto e i sostituti Piva e Cova.
E infine i preziosissimi quattro "angeli" che hanno circondato mio padre di sorrisi, attenzioni e affetto: Jean Jacques, Lucie, Ines e Aaron. Una menzione particolare alla coordinatrice infermieristica Antonella Geri. Ogni volta che la nostra Sanità pubblica viene attaccata e bistrattata, a me "parte l'embolo": non sappiamo la fortuna che abbiamo, finché alle sue molteplici e capillari prestazioni non dobbiamo fare sistematico ricorso. Teniamocela stretta!

Federico Ursini Bissi

CIÒ CHE NON VA

Isole ecologiche invase dall'erba cresciuta rigogliosa

**Il 26 luglio 2020 Il Piccolo ha pubblicato una mia segnalazione sulle disastrose condizioni dei terreni sui quali erano collocate due isole ecologiche a Opicina in via di Basovizza, ai numeri 20 e 26. Terreni che potrebbero essere sistemati con poca spesa e specie da tenere puliti.
Qualche giorno dopo la responsabile della Comunicazione AcegasApsAmga dell'epoca aveva promesso il suo interessamento ma purtroppo tutto è rimasto invariato. Anzi no, la natura ha fatto il suo corso: di fronte al numero 26 l'erba è cresciuta rigogliosa, alta almeno 40 centimetri per cui, se si vuole arrivare ai contenitori, si deve attraversarla alla cieca. Immaginate la gioia che si prova quando la si attraversa mentre piove. Per me è scandaloso che AcegasApsAmga porti così poco rispetto per gli abitanti della zona.**

Franco Senizza



Un'immagine dell'11 giugno scorso che testimonia lo stato delle isole ecologiche a Opicina

Ricordo
Una colta antologia vivente

Egregio direttore,
ricordo, a un mese di distanza dalla scomparsa a 100 anni, una nostra concittadina nonché lettrice: Silvana Altarass.
Sposata con Giorgio, importante giornalista e scrittore triestino, collaborò col marito alla stesura di due romanzi, "Il manuale dell'uomo atomico" e "Brigata Repentabor", oltre che a comporre diverse poesie, tra le quali spicca la più conosciuta "Cafard", edita a Parigi negli Anni '50. Dopo le leggi razziali trascorse alcuni periodi in incognito, collaborando con unità partigiane del Basso Friuli. Sin da giovanissima strinse solida amicizia con artisti triestini quali i pittori Arturo Nathan, Carlo Sbisà e Bruno Croatto, che le donarono opere di pregevole qualità. Ebbe modo di studiare l'inglese sotto la guida di Stanislaus Joyce, fratello del celebre James e insegnante a Trieste alla British School: vi intrattenne un lungo carteggio negli anni. Visse nel Dopoguerra per molti anni a Londra, Parigi e Torino dove svolse, seguendo anche le attività del marito, i lavori di traduttrice (conoscendo perfettamente tre lingue: inglese, francese e russo) e di giornalista, collaborando con "Epoca" e con "Il Mondo" di Pannunzio.
I coniugi furono testimoni oculari dell'insurrezione del 1956 di Budapest, come inviati di "Oggi". Fino agli ultimi anni fu inoltre socia del British Film Club, alle cui riunioni partecipava assiduamente.
Parlare con lei era come sfogliare un'antologia fitta di appunti su persone e fatti della vita triestina di un secolo, che ormai non ci sono più.

Lorenzo Stocchi

Carta d'identità
Il problema della colla

Ho letto la segnalazione del signor Bonazza sul ricevimento della sua nuova carta di identità dal profilo "colloso".
Guarda un po': oggi l'ho ricevuta pure io, con il codice a barre pieno di colla inamovibile. Purtroppo la colpa è del Decreto semplificazioni: non hanno scritto, il Presidente non ha scritto, che basterebbe usare una colla rimovibile che viene via subito con un dito senza danneggiare il supporto che c'è sotto. Lo so perché è quello che usano tutte le compagnie di carte di credito che ricevo da anni: si vede che il reparto "incollaggio" è rimasto un poco indietro.

Giorgio Grius

Politica locale
La valanga dei candidati

Nei giorni scorsi il Piccolo ha dato notizia di un manifesto/appello scritto da un gruppo di elettori triestini (La Città ai cittadini) allarmarti dal fatto che in relazione alle elezioni amministrative del prossimo autunno già si annunciano ben 28 liste e 12 candidati alternativi all'attuale sindaco Dipiazza. Debbo dire che la cosa mi ha sorpreso e lasciato interdetto in quanto non immaginavo un tale sminuzzamento della politica triestina. Ma quali prospettive di risultato potranno mai avere 28 liste e 12 candidati che si rivolgono, tutti, al medesimo bacino elettorale, quello orientato all'opposizione rispetto all'attuale amministrazione? Solo loro, evidentemente, lo sanno o meglio lo immaginano, nella loro smisurata fantasia!
Se la situazione permarrà tale presumo quindi che non vi sia alcuna possibilità, per Trieste, di pervenire con le prossime elezioni a un cambio di indirizzo nell'amministrazione della cosa pubblica, che pure ritengo auspicabile tenuto conto che l'alternanza è sempre un bene per la democrazia e che chi ha governato la città a mio parere negli ultimi anni non ha certo brillato per iniziativa, concretezza e risultati.
Ci toccherà quindi, ancora una volta, sentir parlare di avventuristici progetti di ovovie tra Porto vecchio e Opicina mentre la storica e benemerita trenovia, promessa in ripartenza a ogni primavera, rimane tristemente immobile? Continueremo ad attendere la nuova piscina terapeutica in Porto vecchio mentre le strutture del tetto crollato (quanti anni fa?) dell'Acqua Marina restano contorte e arrugginite? O la realizzazione delle nuove piste ciclabili più volte promesse ma sinora mai realizzate, nonostante l'impellenza di farlo in relazione alla pandemia?
Continueremo a destreggiarci nel traffico cittadino reso asmatico dai troppo diffusi cantieri stradali, sempre aperti con sollecitudine ma spesso abbandonati a loro stessi senza operai al lavoro e senza controlli destinati, quasi sempre, a durare tempi incongrui con l'opera da realizzare? Sì, temo proprio che tutto questo e altro ci toccherà, per non parlare dei progetti strategici legati al Porto vecchio di cui si parla da molti decenni ma di cui per ora si è visto ben poca cosa.
Sapranno i promotori delle 28 liste e i 12 valorosi candidati fare una seria riflessione su questa situazione incresciosa e poi un umile sforzo di coordinamento che dia ai loro potenziali elettori una qualche prospettiva di risultato e un qualche stimolo a non disertare il voto? Dai loro primi commenti al manifesto/appello de La Citta ai cittadini, che ho letto sul Piccolo, temo purtroppo di no ma tuttavia ardentemente lo spero e me lo auguro!

Giuseppe Meineri

Contravvenzioni
Gentilezza auspicabile

Che dire della solerzia dei nostri bravi "vigili urbani" quando ti arriva un verbale di contravvenzione per sosta su zona riservata ai ciclomotori dove mai ho parcheggiato neanche per un istante la mia vettura? Affermano che il giorno 14 alle 18.35 di aprile lo avrei fatto sul parcheggio di Riva Grumula.
Guarda caso, in quel momento mi trovavo in via Ottaviano Augusto per scaricare un motore di barca.
Stavolta sì in zona park scooter, con portellone posteriore aperto e lampeggianti in funzione. Mi vien da pensare che quel bravo vigile ha scambiato un parcheggio per l'altro ma tanto... pago io! Per evitare questi "errori a pagamento", direi che il foglietto di cortesia avrebbe risolto il problema!

Daniela Pozzi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

RINGRAZIAMENTO

Siamo i bisnonni di Gabriel che ha frequentato l'Asilo nido Zucchero Filato di Trieste.
Con questo nostro scritto volevamo ringraziare di cuore le maestre Erika, Sara, Silvia, Mariapia, Francesca, Samantha e il maestro Max per la loro professionalità e per l'infinita disponibilità e dolcezza nell'espletamento del loro lavoro che in questa caso si può chiamare "missione"!
Grazie anche a tutti gli altri collaboratori.
Vi ricorderemo sempre con tanta gratitudine.

Tiziana Lenarduzzi
Nicola Puddinu

LA FOTO DEL GIORNO

"La famiglia di cornacchie davanti al poggiolo"



"Una famiglia di cornacchie grigie soggiorna indisturbata sull'albero davanti al nostro poggiolo" spiegano gli autori del "clic", i lettori Anita e Angelantonio Somma.

Inviate le vostre immagini più belle o significative (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanna e Giovanni Marchesi (24/6) da parte della figlia Mariuccia, per il progetto Kenya e per la Technical School Maligaon Gauhati-Assam India, 25,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO; da parte della figlia Mariuccia, per il progetto Kenya e per la Technical School Maligaon Gauhati-Assam India, 25,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE

In memoria di Cappa Gennaro da parte di Sclauzero Carmen e Gerin Giancarlo 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN ONLUS

In memoria di Stelvia Grassi ved. Vidali da parte di Nadia e Giuliano 15,00 pro A.G.M.E.N.; 15,00 pro ASS. GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei miei cari defunti da parte di Dapira Dora 100,00 pro PANE PER I POVERI, FRATI MONTUZZA

In memoria di Pino da parte delle sorelle 30,00 pro FRATI DI MONTUZZA PANE PER I POVERI

In memoria di Laura Coxe da parte di Mauro Antonella 100,00 pro UNIONE ITALIANA CIECHI TRIESTE

In memoria di Penco Anna da parte dei veci condomini di via Sara Davis 20 e amiche Franca Gabriella Mariuccia e Fiorella 200,00 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

ALBUM

Rugby, una panchina "gentile"



Il Venjulia rugby Trieste ha presentato, con membri del direttivo, giocatori di tutte le categorie e genitori, la Settimana nazionale delle Panchine viola, trovandosi tutti insieme per costruire e dipingere la panca rappresentativa dell'iniziativa. Il progetto nasce dall'associazione culturale "Cor et Amor": punta a creare un mondo in cui bambini possano crescere circondati da gentilezza. È intervenuto con il presidente Maurizio Boz anche l'assessore ai Servizi del Comune Lorenzo Giorgi: ha affermato come nel rugby la correttezza sia un vero valore.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 GIUGNO 1971

– All'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è giunta proveniente da Venezia la delegazione del gemellaggio della città di Douala, nel Camerun, capeggiata dal delegato del governo André Epee.
– Diventata operante la legge concernente lo scambio di note tra Italia e Jugoslavia per le agevolazioni doganali. Per il contingente di carne bovina, gli operatori potranno presentare domanda dal 1.o luglio.
– Trieste città ospitale, ideale punto d'incontro dove, nei prossimi giorni si avranno concomitanti dieci grosse manifestazioni. Il punto è che manca la necessaria ricettività alberghiera per farvi fronte.
– Un gruppo di abitanti di S. Sabba segnala che l'inceneritore di rifiuti urbani, in allestimento, potrà arrecare danni di inquinamento, cui si aggiungerà sulle rive del rione un impianto di degassificazione.
– Domani sera, alle ore 21, sul Piazzale spettacoli della Fiera di Trieste, si esibirà Franco Rosi ed il suo show. Presentatore sarà il giovane insegnante Fulvio Marion, noto anche come il Noschese triestino.

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni Battista
Il giorno è il 175°, ne restano 190
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 21.07 tramonta alle 4.35
Il proverbio La notte di San Giovanni, ogni erba nasconde inganni

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	43,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	30,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	46
Via Carpineto	µg/m³	39
Piazzale Rosmini	µg/m³	44

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	95
Basovizza	µg/m³	108

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

La personalissima terapia di Alice è il disegno



ALICE

Da quando ho memoria, amo disegnare e ho le mani in mezzo ai colori. Quando andavo a trovare i nonni, a Muggia, mi fermavo nel loro giardino con i fogli bianchi e le matite: la televisione rimaneva spenta e la mia fantasia incominciava a viaggiare. Avevo cinque o sei anni.

Il disegno è un'attività che ancora oggi mi concilia la riflessione e che mi fa entrare in relazione con il mondo che mi circonda. Attraverso il disegno, interpreto il mio stato d'animo. Il disegno è per me sfogo, gioia e solo cose belle; è la mia personalissima terapia, un percorso di introspezione che mi permette di sciogliere i blocchi emotivi che tutti noi abbiamo. C'è chi, per affrontarli, fa sport, chi suona uno strumento: io invece mi metto difronte a un foglio bianco e inizio a disegnare.

Attualmente mi dedico alla tecnica mista; utilizzo bronzi liquidi, vernici a base di pigmenti metallici, china e foglie oro. Il mio modo di disegnare è molto geometrico e, per certi versi, si avvicina alla grafica. Quest'estate dovrei esporre le mie opere in un locale del centro: il disegno è qualcosa di intimo che però mi fa piacere condividere con gli altri.

Non so cosa mi riservi il futuro; mi piacerebbe riprendere a viaggiare. Quel che è certo è che nel mio zaino ci sarà sempre posto per dei fogli bianchi e dei colori.

GLI AUGURI DI OGGI



NADIA E MARIO
Festeggiano le Nozze d'oro. Auguri di cuore dai vostri cari, amici e tutti i parenti



MARINO
Auguri per i tuoi 60 anni da mamma, Daniela, parenti e amici tutti

CULTURE

Premio Hemingway

La scrittrice domani a Sabbiadoro incontra il pubblico al CinemaCity. Sabato le verrà consegnato il riconoscimento per la Letteratura all'Arena Alpe Adria

Dacia Maraini a Lignano: «Gentilezza significa rifiutare ogni violenza»

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Dacia Maraini, una delle vincitrici del Premio Hemingway, incontrerà il pubblico domani alle 21 al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (anche in streaming), lei che la casa del grande scrittore amricano l'ha visitata: «Quando sono stata a Cuba - dice -, e tutto è rimasto nel perfetto ordine in cui l'ha lasciata. Ho amato tutto di Hemingway, soprattutto l'idea di libertà che comunica, anche se non sono d'accordo su un'unica cosa, la passione per la caccia». Il suo ultimo libro infatti, **"Una rivoluzione gentile" (Rizzoli, pag. 144, euro 15)**, include anche il tema dell'ambiente, il rispetto che si deve alla natura. A Lignano, Maraini converserà sul tema "Amata scrittura" con Gian Mario Villalta.

Quando ha iniziato a scrivere?

«Prestissimo perché ho la fortuna di provenire da una famiglia di scrittori. Mia nonna, che era inglese, scriveva romanzi di viaggio ed è curioso che proprio in questi giorni la stiano riscoprendo, è appena uscita in Inghilterra una sua biografia. Mio padre era un antropologo ma ha sempre scritto racconti e poesie. Quindi a casa mia, nel dopoguerra, mancava tutto ma i libri c'erano. La prima cosa stampata risale ai miei tredici anni, dei racconti nel giornale della scuola»

Cosa può oggi la scrittura in un mondo asservito all'immagine?

«Viviamo in un mondo che dà la prevalenza al linguaggio delle immagini. È una dimensione importante, ma non abbiamo solo gli occhi, anche una bocca e un pensiero perché la bocca è legata al cervello. Un disegno, una pittura può raffigurare un'emozione, ma un pensiero no. C'è quindi bisogno di parole e scrittura».

Al di là delle violenze estreme, qual è il modo più comune con cui gli uomini mettono a tacere le donne?

«Non direi gli uomini. Forse agiscono in questo modo solo alcuni rappresentanti della cultura patriarcale. Non è una questione di genere ma di cultura. La cultura patriarcale non tollera il pensiero delle donne e quindi chiede alle donne di identificarsi con il linguaggio della seduzione. Ma ci sono anche uomini che capiscono e rispettano il bisogno di indipendenza e autonomia delle donne».

Come si fa quindi una rivoluzione gentile?

«Quando io dico gentilezza in molti pensano mi riferisca alla cortesia. La gentilezza è invece una visione del mondo in cui si cerca di eliminare tutto ciò che è violenza per sostituirlo con la ragione. Ecco allora che la gentilezza diventa molto complessa perché tutti i grandi cambiamenti, dal cristianesimo al Risorgimento, nascono dalle idee e le idee non sparano. Piuttosto viaggiano molto più veloci delle armi».

Infatti fin dall'incipit mette in chiaro come i più grandi cambiamenti siano avvenuti grazie a una determinazione non bellica. Perché si continua a scegliere la violenza?

«La violenza avviene quando le idee si scontrano e in genere è praticata da chi non vuole cambiare. Ma il mondo cambia, è inevitabile, per esempio l'avvento della tecnologia ha cambiato il nostro rapporto con il tempo, lo spazio e il lavoro. C'è chi non vuole adeguarsi alla realtà e c'è chi pensa invece che l'etica si debba impregnare di realtà. Guardiamo al caso del ddl Zan. Le ideologie sono sempre restrittive».

Si può ricominciare a parlare di valori?

«Certamente. I valori non possono essere sempre gli stessi, bisogna continuamente storicizzarli. La schiavitù al tempo della Bibbia era considerata una prassi, noi oggi naturalmente non la accettiamo. È necessario ricrearli partendo da un punto essenziale: l'umanesimo»

Che segno lascerà la pandemia?

«Sono ottimista. Penso che la pandemia ci stia mettendo alla prova e dalle prove in genere si esce più forti. Credo che per la maggioranza sia stata uno sprone o una riscoperta. Per esempio ho notato che i ragazzi, che spesso rifiutavano la scuola con noia, ora l'hanno riscoperta».

È stato un periodo duro per l'uomo, favoloso per gli animali. Il rispetto per la natura è l'altro grande tema del libro...

«È un tema che mi tocca da vicino. Stiamo andando verso l'estinzione. Prima di ogni proclama ideologico, io direi che ognuno nel suo piccolo potrebbe fare qualcosa, piccole cose quotidiane. Per esempio perché non iniziamo a eliminare la plastica? Dovremmo sentire questo bisogno come collettivo»

Riceve un premio in terra friulana. Lei era molto amica di Pasolini. Qual era l'aspetto che l'attraeva di più?

«Pasolini era molto silenzioso, ma il suo non era un silenzio assente, piuttosto molto presente. Potevamo stare per ore vicini a osservare un orizzonte o a leggere e non avevamo bisogno di intrattenerci con le parole e questo è un grande valore nell'amicizia. Era un silenzio ricchissimo, non di sottrazione, era una delle cose che mi piaceva di più di Pier Paolo».

Tra l'altro pochi mesi fa lei ha proposto di riaprire l'inchiesta sulla sua morte...

«Ho fatto questa richiesta perché ora avremmo più strumenti a disposizione per capire questa morte che rimane uno dei misteri italiani. Non sappiamo chi l'ha ucciso. Dopo trent'anni Pelosi ha confessato la sua innocenza, però non ha fatto i nomi. Non sappiamo chi sta dietro a questa morte e nonostante ciò la mia proposta è caduta nel vuoto».



Una rivoluzione gentile (Rizzoli)

CINEMACITY E ARENA

Due giorni di incontri tra ospiti e pubblico

Domani e sabato a Lignano Sabbiadoro la 37° edizione del Premio Hemingway. Domani alle 18, al CinemaCity, l'incontro del pubblico col primo dei premiati, il fotografo Franco Fontana. Alle 21 toccherà a Dacia Maraini. Sabato, alle 11.30, sarà la volta dello scienziato Stefano Mancuso e, alle 17, di Carlo Verdone. Premiazioni alle 20, all'Arena Alpe Adria. La conversazione con i vincitori sarà condotta da Marino Sinibaldi.



RASSEGNA

Mittelyoung, artisti under 30 da oggi a domenica a Cividale

Selezionati nove spettacoli nei paesi della Mitteleuropa tra danza, musica e teatro Apre "Indultado" della slovena Lia Ujčič

CIVIDALE

Da oggi a domenica nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, andrà in scena Mittelyoung, il progetto Mittelfest, esito di un bando mitteleuropeo, dedicato ai giovani artisti under 30. La scelta del tema di quest'anno, "Eredi", e la direzione sono di Giacomo Pedini, lui stesso "giovane" ed erede della tradizione teatrale, cresciuto come drammaturgo e regista per lo più in ambito emiliano, con un solido percorso professionale anche all'Università di Bologna, ora al suo primo anno del triennio 2021 – 23 che lo vedrà in carica per la rassegna friulana.


La danzatrice Lia Ujčič

Mittelyoung è un modo per festeggiare il festival al suo 30° anno, ma anche un modo per ripartire.

In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con 162 proposte giunte al festival, sono stati dunque individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli di teatro, danza e musica, che saranno rappresentati nei giorni della rassegna e riceveranno un sostegno economico dal festival. Al termine di Mittelyoung, saranno scelti 3 spettacoli che replicheranno anche nel calendario di Mittelfest.

Oggi, alle 16, aprirà la manifestazione lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" di e con Lia Ujčič: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro che ci chiama a riflettere.

Alle 20.30 lo spettacolo italo-albanese "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio". Un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo Sogno di una cosa e altri scritti di Pasolini, di e con Klaus Martini

Domani, alle 16, spazio al trio greco-tedesco Mosatrïc con lo spettacolo musicale Amuse*d, un esperimento che si muove tra stili e generi diversi: un mosaico di musica, danza e performance che spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia.

È ceco invece lo spettacolo di danza "Portrait of a Post-Hasburgian" di e con Sara Koluchova, alle 21: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi in Repubblica Ceca, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità.

Sabato i Burtuqal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano) con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", alle 11.30, portano in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano, alle 15.30, presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto 3 generazioni: mamma, figlia e nipote. Alle 20.30 la danza di "Remember

FATTI
& PERSONE

Nel 2024 a Trieste il congresso di Ibby



Ibby International Board on Books for Young People ha scelto Trieste come sede della 39° edizione del Congresso Internazionale che si terrà nel 2024 e che torna per la prima volta in Italia dopo il 1958. L'annuncio è stato fatto lo scorso 14 giugno, in occasione della Bologna Children's Book Fair: un'occasione importante per il capoluogo giuliano, che si vede riconoscere un ruolo culturale strategico, crocevia di tante e diverse lingue e tradizioni e città letteraria d'eccellenza. Il congresso è uno di più importanti eventi internazionali legati alla letteratura e alle illustrazioni per bambine e bambini e per ragazze e ragazzi: Ibby (fondata da Jella Lepman nel 1951), infatti, è un'organizzazione di assoluto riferimento in questo ambito e agisce con la profonda convinzione che i libri possano aiutare bambini e adolescenti ad avere una migliore qualità di vita, impegnandosi a difendere il diritto alla lettura dei più giovani.



Dacia Maraini incontra domani a Lignano Sabbiadoro parla del suo nuovo libro "Una rivoluzione gentile" (Rizzoli) Foto Archivio Agf

IL FESTIVAL DEI CORTI

ShorTS, finestra sul mondo tra anteprime, virtualità e registe in primo piano

Dall'1 al 10 luglio proiezioni al Giardino Pubblico e Ariston apre "Il suono dell'Europa" sull'orchestra dei giovani

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Un festival dalla doppia anima, in presenza e in digitale, che continui online ad allargare e raggiungere pubblici lontani, retaggio positivo dell'esperienza Covid, ma che segni soprattutto il sospirato ritorno a godersi i film seduti in un cinema sotto le stelle o al buio di una sala. Così sarà ShorTS 2021, il festival triestino "in corto" che dall'1 al 10 luglio, per dieci giornate e nove serate si proporrà in questa duplice veste registrando cambi di passo in forma e contenuti. Sarà un gradito ritorno al passato con le serate al Giardino Pubblico per i corti, al Cinema Ariston per i lunghi, e si continuerà a guardare al futuro e al raggiungimento di nuove platee riproponendo, dalle 23.59 di ogni sera, i programmi che andranno in presenza anche sulla piattaforma web My Movies.

Sarà importantissimo prenotarsi: l'ingresso resterà come sempre gratuito ma il sistema dei posti distanziati e quindi ridotti richiederà la prenotazione attraverso il sito www.maremetraggio.com Un'apertura al mondo e a una spiccata internazionalità sembrano essere la novità più rilevante dell'edizione, la 22°, co-diretta da Chiara Omero insieme a Maurizio di Rienzo; e ancora, il ritorno della realtà virtuale, tante registe donne e anteprime nazionali, curatori new entry, un rinnovato sistema per i più piccoli, nuovi premi in denaro e un programma di sette corti horror solo online.

MAREMETRAGGIO E NUOVE IMPRONTE

Corti e lunghi aprono le porte al mondo: e se Maremetraggio già lo faceva, e ora presenta 81 corti da 44 Paesi scelti da Massimiliano Nardulli, nove film a sera, Massimo Causo si aggiunge alla curatela artistica di Beatrice Fiorentino per presentare per la prima volta lungometraggi da Spagna, Iran, Portogallo ma anche India e Colombia. Barriere che cadono, nuovi orizzonti e autori emergenti che sulla forza del linguaggio e dell'immagine percorrono un'idea di cinema molto personale. Cinque su sette sono anteprime italiane.



L'European Spirit of Youth Orchestra nel film di Scillitani

IL SUONO DELL'EUROPA

Un afflato così internazionale richiedeva una degna apertura. Ecco perché il film che inaugurerà ShorTS giovedì 1 luglio alle 21.30 al Cinema Ariston sarà "Il suono dell'Europa" di Alessandro Scillitani. «Un suono così lo puoi vivere solamente quando i musicisti provengono da 23 Paesi diversi»: è questa la ricchezza dell'European Spirit of Youth Orchestra, l'orchestra sinfonica giovanile creata dal Maestro Igor Coretti-Kuret. Con la voce narrante di Paolo Rumiz, il film documenta quest'esperienza musicale così fertile e creativa, viaggio denso anche «di abbracci fisici e metaforici».

GLI OSPITI PREMIATI

Due sguardi del nostro cinema più originale e indipendente: tra realismo e magia quello di Alice Rohrwacher, Premio Cinema del Presente e protagonista venerdì 9 luglio, appartato e legato al territorio quello di Giuseppe Gaudino, a Trieste giovedì 8, autore di film misteriosi e personalissimi. Sarà a ShorTS anche il Premio Prospettiva, ovvero il giovane co-protagonista del film "Non odiare" girato a Trieste Luka Zunic, sabato 3 luglio. Tutti e tre saranno al centro sia di una masterclass online che al Cinema Ariston a incontrare il pubblico.

KIDS AND TEENS

Impegno, accuratezza, coraggio. Sono gli ingredienti che hanno mosso due gruppi di otto bambini e otto ragazzi in quella che è la novità della sezione dedicata agli spettatori più giovani. Sono loro infatti che, coadiuvati da Manuela Morana e dopo un apposito training, hanno scelto i film che si vedranno quest'anno. Hanno riflettuto e magari anche litigato, fa sapere Morana, ma han messo da soli su una selezione che il 7 e 8 luglio sarà giudicata da altri mini colleghi, previa prenotazione.

VIRTUALITÀ E 24H FUMETTO

La virtualità che torna in presenza è quasi un ossimoro ma il nuovo curatore Antonio Giacomin ha imbastito un programma da 13 corti: si vedranno dal 5 luglio alla Vuar Room della Casa del Cinema previa prenotazione. Stessa location per la 24ore di fumetto che ritorna, eliminata la maratona notturna che creava qualche problema ai partecipanti. Matite e iPad al lavoro, quindi, per realizzare un cortometraggio a fumetti sia a Trieste che online da casa. —

my (lost) family" con Eleonora Greco, Nicolas Grimaldi Capitello e Francesco Russo.

Domenica, alle 11.30,in scena ci sarà la compagnia friulana Sclapaduris, composta da Matteo Ciccioli, Francesca Boldrin, Francesco Ganuti, Letizia Bianchini e Gloria Romanin, con "Attenti al loop": una vivisezione ossessiva della favola di Cappuccetto rosso, che alla fine ci fa supporre nuovi possibili finali.

Si chiude con uno spettacolo che unisce teatro, danza e musica, proveniente dai Paesi Bassi: "A waste of time", alle 18, con Antonio Bove, Gabriele Segantini, Miguel Filipe che ridanno vita a oggetti rifiutati, trasformandoli in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note. —

LA STAGIONE LIRICA

Ruth Iniesta è Violetta al “Verdi” nella Traviata della riapertura

Da domani al 3 luglio l'opera di Verdi, con la direzione di Michelangelo Mazza
Accanto al soprano spagnolo Marco Ciaponi è Alfredo e Angelo Veccia Germont

Rossana Paliaga

“Traviata” riapre il Teatro lirico Giuseppe Verdi al suo pubblico di riferimento. L’opera, il più sospirato degli spettacoli (e anche il più difficile nel rispetto delle limitazioni) ritorna a far sognare anche a Trieste, da domani al 3 luglio. Sul podio ci sarà il direttore Michelangelo Mazza, la regia è di Mariano Bauduin, che per rispettare i necessari distanziamenti ha dovuto realizzare un adattamento della collaudata produzione che il teatro triestino aveva portato in tournée in Giappone. Il trittico di protagonisti è formato dal tenore Marco Ciaponi nei panni dell’appassionato Alfredo, il baritono Angelo Veccia nel ruolo del padre Germont e il soprano spagnolo Ruth Iniesta ad affrontare l’evoluzione drammaturgica e vocale del personaggio di Violetta.

La protagonista dell’allestimento fuori abbonamento dell’opera verdiana (che a Trieste ha già cantato in Carmen e Puritani) è un'artista dalle molte risorse: ha studiato danza classica e flamenco, è un’apprezzata interprete di operetta e zarzuela, ha una vivace attività concertistica e operistica. L'abbiamo incontrata durante le ultime prove prima della prima.

Negli ultimi mesi e nonostante le chiusure ha avuto la possibilità di lavorare molto, anche in streaming, passando dalla zarzuela spagnola all’operetta viennese e al verismo italiano. Come ricorderà questo lungo periodo di lavoro “ibrido”?

«Durante gli streaming senza pubblico in sala era necessaria una concentrazione diversa sul palco, tra noi cantanti. Siamo abituati ad avere il feedback del pubblico, è la nostra fonte di energia. Anche questa Traviata in dicembre era prevista in streaming e devo ammettere che per me sarebbe stato molto strano cantare il finale del “Sempre libera” con il sipario che poi si chiude in silenzio... Gli applausi ti fanno uscire per un istante dalla storia, ma sono molto importanti».

“Traviata” è uno dei punti forti del suo repertorio. Assomiglia di più a Violetta del primo, secondo o terzo atto?

«Forse nel senso della gioia di vivere assomiglio più alla Violetta del primo atto, ma ho anche una parte tanto malinconica e consapevole della volatilità del tempo, quindi sento molto le parole dell'“Addio”».

La regia è stata adattata alle nuove regole: considerando che Violetta non potrà avvicinarsi ad Alfredo, dovremo immaginare un concetto drammaturgico diverso?

«In realtà il regista non ha voluto mettere in luce il distanziamento. Quello che si vedrà è una regia classica, anche se non ci abbracciamo nè tocchiamo mai. Nel primo duetto ci diamo quasi la mano, ma ci interrompono, in seguito lei, durante la malattia, è talmente fuori di sè da far perdere senso a un simile contatto. Ovviamente mi dispiace non poter abbracciare Alfredo, ma immagino anche che se Violetta lo abbracciasse durante l’addio, non avrebbe più il coraggio di andarsene. Infatti lei lo ferma e quel momento è duro. Penso e spero che al pubblico non manchi questo contatto, è ben risolto».

Il suo percorso musicale è molto eclettico: si passa dal belcanto al pop e jazz. Dove si colloca Verdi?

«Io lo tengo più vicino al belcanto, dove mi sento a mio agio. Ho sempre avuto gusti molto ampi, cerco colori diversi. Infatti ho appena fatto un concerto molto eclettico che ho chiamato “Colours”, dove accompagnata da una chitarra elettrica ho cantano pezzi di opera, di jazz, musical, Queen, Amy Winehouse e anche una copla tratta da una zarzuela».

Recentemente in Spagna è stata vocal coach nel talent show Prodigios...

«È stata un'esperienza divertente e dalla quale ho anche imparato tante cose. La televisione non è così facile come sembra da casa. Richiede una concentrazione diversa che quella del teatro, e poi la visibilità è enorme. Sono felice del fatto che dopo questa esperienza tante persone non abituate all’opera mi seguano sui social e si siano avvicinate a questo mestiere meraviglioso, poco sostenuto dai mass media».

Quali impegni la attendono nei mesi estivi?

«Sono felicissima del ritorno in Arena! Sarò Liù accanto alla Turandot della mia ammirata Anna Netrebko e non vedo l’ora. L’Arena di Verona è un posto molto speciale, dove sarò impegnata anche nella Nona sinfonia di Beethoven. Non posso anticipare altro, ma anche in seguito continuerò con grande gioia a cantare nei teatri italiani». —



Il soprano spagnolo Ruth Iniesta sarà Violetta nella ''Traviata'' della prima di domani

CINEMA

Far East al via a Udine film e divi dall’Oriente

UDINE

Ci sono almeno tre buoni motivi per seguire l’edizione 23 del Feff che si inaugura oggi a Udine: la sempre alta qualità dei film (ben 64, tra cui 8 anteprime mondiali, 10 internazionali, 22 europee, 20 italiane), il ritorno in presenza e il fatto che il festival si riappropria nuovamente della città.

Grandi film, con grandi protagonisti. Zhang Yimou (il regista del pluripremiato Lanterne rosse) aveva sempre sognato di girare una spy-story. Il suo progetto è diventato realtà e sarà proprio “Cliff Walkers” a inaugurare l’Opening Night: agenti segreti, complotti e qualche sfumatura melò per una missione nella Cina degli anni ’30. Una preziosa Festival Premiere che alle 21.45 terrà a battesimo la nuovissima Arena all’aperto allestita sul prato del Cinema Visionario, con 400 posti.

Ma oggi gli spettatori potranno anche godersi i due titoli della pre-apertura: il kolossal bellico cinese “The Eight Hundred” (alle 15), e l’irresistibile commedia thailandese “The Con-Heartist” (alle 18).

Un festival in presenza ma che vivrà anche online grazie a MYmovies: chi non sarà presente a Udine potrà dunque seguire i film del festival da casa, partendo dall’action thriller “Shock Wave 2” (un’altra delle sorprese del festival), interpretato dal super divo Andy Lau e firmato da Herman Yau.

In piazza San Giacomo ci sarà il Far East Market, che quest’anno fonde Made in Asia e Arte & Design in un unico appuntamento. —

O.D'A.

LE NOSTRE INIZIATIVE / QUARANTA ROMANZI DA DOMANI IN EDICOLA OGNI SETTIMANA CON IL GIORNALE A 8,90 EURO

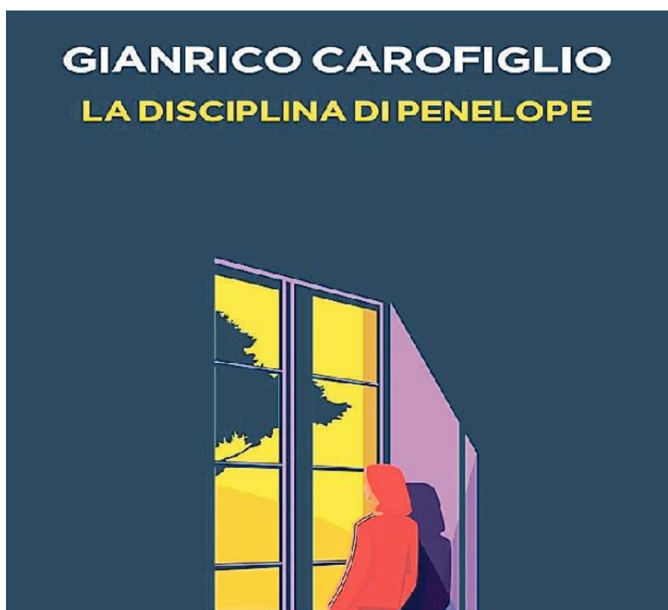
Da Carofiglio a Tuti, fino a De Cataldo “Anima Noir” per capire il mondo

Raffaella Silipo

«La chiave per risolvere ogni conflitto umano – dice Giancarlo De Cataldo – si nasconde in una storia». E di storie ce ne sono davvero tante, nell’«Anima Noir» da domani in edicola ogni settimana con questo giornale e i tutti quotidiani del gruppo Gedi: in tutto 40 romanzi, italiani e stranieri, a 8, 90 euro più il prezzo del quotidiano. Maestri affermati e giovani emergenti, accomunati dal genere noir, uno dei più adatti a raccontare il nostro tempo e i suoi lati oscuri come un’eterna, incalzante lotta tra bene e male.

Si incomincia con Gianrico Carofiglio e La disciplina di Penelope, in edicola domani, in cui compare per la prima volta il personaggio dell’ex pubblico ministero Penelope Spada. Non sappiamo qual è l’errore che ha cambiato la vita di Penelope, interrompendo la sua carriera a Palazzo di Giustizia, resta il fatto che adesso passa la vita tra notti con sconosciuti, troppe sigarette e troppo Jack Daniels.

È una dura, prima di tutto con se stessa, si sposta in moto, ascolta la musica dei Guns’n’Roses e non ha alcuna cura per la sua immagine – e infatti Carofiglio non ce la descrive mai. Oltre alla notevole forza fisica – «in realtà, anche se in pochi lo capiscono, la forza è un’abilità» – Penelope vanta un’intelligenza tagliente e capace di geniale empatia e del pensiero trasversale che fa parte del bagaglio di ogni detective che si rispetti.



La copertina del libro di Carofiglio in edicola domani

La stessa geniale empatia di Penelope si trova in Armand Gamache, ispettore capo della Polizia del Quebec, protagonista di Un uomo migliore (in edicola il 2 luglio) della canadese Louise Penny, vera fuoriclasse del mistery classico, tant’è vero che Hillary Clinton l’ha scelta per scrivere a quattro mani il suothriller in uscita in autunno State of Terror. Anche qui siamo di fronte a una donna scomparsa e a un marito sospettato, mentre fuori infuria una delle peggiori alluvioni della storia del Québec. La settimana dopo, un’altra voce femminile di grande talento, l’artista e scrittrice friulana Ilaria Tuti e il suo commissario Teresa Battaglia, un cuore grande, un carattere indomito e una mente minacciata dall’Alzheimer. Teresa è una donna dalla parte sbagliata dei cinquanta, con un fisico ammaccato e un passato sofferto. Annota furiosamente sul taccuino quel che pensa e dissemina bigliettini per casa «come indizi su se stessa», perché teme che la malattia la trasformi «in qualcuno che non avrebbe riconosciuto né che alla fine l’avrebbe riconosciuta». In Luce della notte ritorna a indagare nei misteri del Nord Est, la sua natura selvatica e le sue origini arcaiche, in una storia di sogni e bambini perduti.

Seguiranno poi celebri investigatori come l’Harry Bosch di Michael Connelly, l’Harry Hole di Jo Nesbo e il Manrico Ranieri di De Cataldo, aristocratico appassionato di musica lirica; non mancano i protagonisti di serie tv di successo come la Petra Delicado di Alicia Gimenez-Bartlett interpretata da Paola Cortellesi, l’Imma Tataranni di Mariolina Venezia cui presta il volto Vanessa Scalera, la Lolita Lobosco di Gabriella Genisi incarnata da Luisa Ranieri, e l’improbabile duo Lamanna-Piccionello di Gaetano Savatteri, protagonisti di Makari. Senza tralasciare due investigatori d’eccezione, il Pellegrino Artusi di Marco Malvaldi e addirittura Sua Maestà Elisabetta II di Sj Bennett. Una storia davvero infinita. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Tavola rotonda sul dialetto triestino

Oggi, alle 17.30, nuovo appuntamento dal vivo nel dehors del caffè San Marco nel quadro dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante" sulla riscoperta e valorizzazione del dialetto triestino. Nel corso di una tavola rotonda con Micol Brusaferro, Flavio Furian, Diego Manna e Maxino, Luciano Santin e Silvia Zetto Cassano, del Circolo della Stampa, dialogheranno con gli ospiti sullo stato di salute del dialetto oggi, tra vocaboli scomparsi, dialetto italianizzato (triestin slavazzà) e possibili forme di sopravvivenza e rinnovamento della parlata locale. È obbligatoria la prenotazione al numero 040 370371 (Circolo della Stampa). Tutti gli incontri verranno trasmessi in streaming sul profilo Facebook del Circolo della Stampa.

Alle 18.30
Concerto online per "Yoga sonoro"

Oggi, alle 18.30, si terrà un concerto online di musica estemporanea. Si tratta di un evento gratuito promosso da Armonicamente Trieste per il corso "Yoga sonoro". Il concerto di musica estemporanea creato dal vivo dai musicisti Giovanni Imparato (percussioni) e Stefano Scartocci (pianoforte). Per informazioni e prenotazione obbligatoria: 342 778 2228.

Alle 19
"Cherso e Lussino: le isole della Bora"

Oggi, alle 19, allo J.K. Čupa di Sistiana mare verrà presentata la guida "Cherso e Lussino. Le isole della Bora: escursioni, storie e natura nell'arcipelago degli Absirtidi" che ha coinvolto nella stesura una sessantina di autori e fotografi uniti nel ricordo di Marino Vocci. Ne parleranno il sociologo Diego Masiello assieme al biologo marino Federico Grim.

Alle 19
"Flute & Friends" all'ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9), si terrà il concerto "Flute & Friends" con il Duo Kalc-Milani, il Bora Flute Quartet e il Duo Sans Souci. Costituitosi nel 2011, il quartetto di flauti Bora è un ensemble formato da quattro flautisti di diversa estrazione-musicale diretti da Edoardo Milani. Ingresso libero.

Alle 19
Assemblea dei soci Cai XXX Ottobre

Oggi, alle 19, avrà luogo nella Sala Beethoven della Società Germanica di Beneficenza (via del Coroneo 15, secondo piano) l' Assemblea generale ordinaria del Cai, associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati ad intervenire.

Alle 20.30
Pierpaolo Levi per "Erev Laila"

Oggi, alle 20.30, per la rassegna estiva "Erev Laila" , organizzata dall'Associazione Musica Libera, si terrà la presentazione del libro a cura di Alessandro Carrieri e Annalisa Capristo "Italian Jewish Musicians and Composers under Fascism". La presentazione sarà arricchita dall'accompagnamento musicale di Pierpaolo Levi. L'evento si terrà sulla terrazza del Museo "Carlo e Vera Wagner" accessibile da via del Monte 3, con ingresso gratuito su prenotazione, telefonando al numero 340 0813203 oppure scrivendo a musicaliberats@gmail.com.

Domani
"Dante 453" nella Kleine Berlin

Tre appuntamenti del Festival Approdi 2021 per "Dante 453" ("l'amor che move il sole e l'altre stelle" , "ljubezen, ki premika sonce in druge zvezde"). Domani, alle 19, 20 e 21, si terranno tre spettacoli nella Kleine Berlin di via Fabio Severo (biglietto 7 euro fatto in loco). Si tratta di una performance itinerante liberamente tratta da La Divina Commedia di e con Silvia Viviani e Lorenzo Zuffi, musiche Klemen Bračko e costumi Tina Žen. Posti limitati, prenotazioni sulla pagina Facebook del Festival Approdi.

TEMPO LIBERO

Open day sabato in Porto Vecchio Festa dello sport e del fitness

Dalle 18 alle 21.30 le dodici associazioni di Professione Benessere offrono prove gratuite

Micol Brusaferro

Sarà una grande festa dello sport, aperta a tutti e gratuita, per provare diverse discipline, diretta a chi già si allena e soprattutto a chi vuole iniziare. Il Porto vecchio ospita sabato, dalle 18 alle 21.30, l'open day a cura delle 12 associazioni aderenti al gruppo Trieste Professione Benessere. Un mix di musica, ballo, benessere e fitness, con un'offerta ricca, per accontentare un pubblico il più vasto possibile.

Si comincia alle 18 con la presentazione ufficiale di ogni singolo organizzatore partecipante. Alle 18.30 la prima lezione sarà Bio & Fun con "Dea Gym Fusion", a seguire Gessica Modolo con lo yoga per tutti. Alle 19 poi Movin' Up con Glam Dance. Tanti esercizi ripetuti più volte con Tabata e la palestra Maxima alle 19.15, mentre ci si potrà scatenare con la Zumba di Sandra Gio alle 19.30. Movimenti più rilassati con lo yoga dinamico di Edoardo alle 19.45, mentre alle 20 la scuola di ballo Arianna & Friends propone Bachasalsaswing, un mix ad alto tasso di divertimento. Alle 20.15 si continua con la Fit Boxe di Ileana Scoria e alle 20.30 Iyengae yoga di Giuliana Bellich, a seguire Anto e Nat faranno muovere tutti con le musiche coinvolgenti di Salsation, sarà poi il turno delle Officine Artistiche con la danza africana, suonata dal vivo, e gran finale previsto alle 21.15 tutti insieme, con una grande improvvisazione, a ritmo delle percussioni. Ulteriori informazioni sono pubblicate sulla pagina Facebook dell'evento. Ai partecipanti sarà fornito anche un pass per accedere al bar del Magazzino 26, che per l'occasione rimarrà aperto durante tutta la serata. L'invito delle associazioni, delle società sportive, delle palestre e dei singoli istruttori è rivolto a tutti, «perché - sottolineano - con noi lo sport non si è mai fermato». Il sodalizio si è formato spontaneamente durante il periodo di chiusura forzata delle palestre, a causa delle norme anti Covid-19, con il successivo spostamento delle attività all'aperto, sul piazzale del Porto vecchio. Una soluzione che doveva rappresentare una sistemazione provvisoria, ma che a molti insegnanti e sportivi è piaciuta così tanto, che molti continuano tuttora a ritrovarsi per lezioni all'aria aperta sul posto. La serata di venerdì è aperta anche a chi non ha mai preso parte a nessun corso e vuole semplicemente provare le tante discipline proposte, seguite dai vari professionisti presenti. —



Porto vecchio diventa il teatro dell'attività sportiva

SABATO DALLE 17 ALLE 20

Fai e Curiosi di Natura vanno alla scoperta del borgo di Santa Croce

Francesco Cardella

Un focus sul patrimonio culturale, la descrizione dell'ecologia del territorio. Il Fai di Trieste (Fondo ambiente italiano) e la cooperativa Curiosi di Natura si alleano nuovamente e danno vita ad una escursione in programma sabato 26 giugno, dalle 17 alle 20, ambientata tra Santa Croce e dintorni. Anche in questo caso si tratta di una proposta nel complesso agevole e alla portata di tutti, disegnata con un tragitto di circa 3,5 km per lo più pianeggianti, fatta eccezione per un breve tratto in salita in un sentiero sterrato. La passeggiata di fine giugno riserva una esplorazione dettagliata di Santa Croce, attraverso strade, vicoli, antiche chiesette e testimonianze sul vissuto dell'antico borgo di pescatori situato a 200 metri sul mare. Il pomeriggio in compagnia delle guide della delegazione triestina del Fai e della sigla Curiosi di Natura racchiude un piccolo viaggio tra storie, tradizioni e bellezze naturalistiche, passeggiando non solo nel paese ma entro il bosco carsico e raggiungendo così la Vedetta Slataper, situata a sud del paese e costruita sul Monte San Primo nel 1956 in onore di Scipio Slataper, picco da cui i viandanti potranno respirare la visione del golfo e del Castello di Miramare nella cornice del tramonto.



Il borgo carsico di Santa Croce

Il ritrovo è fissato alle 16.40 a Santa Croce, zona Strada Provinciale n.1 al Bivio per Bristie, area spiazzo-parcheggio raggiungibile anche con il bus 44 da Trieste. Il costo della gita è di 15 euro. È necessaria la prenotazione scrivendo all'indirizzo trieste@delegazionefai.fondoambiente.it, con cui è possibile anche richiedere ulteriori informazioni. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Una donna promettente 16.30, 18.45, 21.00
con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.

La felicità degli altri 16.15, 18.00, 19.50, 21.40
di D. Cohen con Vincent Cassel, Bérénice Bejo.

School of mafia 16.30, 18.15, 20.00, 21.40

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

A quiet place II 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.

Lassie torna a casa 16.30

Disney - Crudelia 18.30, 21.00

La vita che verrà 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Phyllida Lloyd. Un film che va dritto al cuore.

Storm boy Il ragazzo che sapeva volare 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
con Jai Courtney, Finn Little, Geoffrey Rush.

Spirit il ribelle 16.15, 17.45

Spiral - L'eredità di Saw 19.30, 21.15

Disney - Raya e l'ultimo drago 16.00, 17.50

Voyagers 19.40, 21.30
con Colin Farrell, Tye Sheridan, Lily R. Depp.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

A quiet place 2 16.20, 18.50, 19.30, 20.15, 21.15

Disney's - Raya e l'ultimo drago 17.10, 18.10
A solo 4,90€

Storm boy Il ragazzo che sapeva volare 16.45

Spirit il ribelle 16.00

Una donna promettente 17.30, 20.45

School of mafia 21.00

Spiral - L'eredità di Saw 22.00

Disney's Crudelia 17.00, 20.30

The conjuring Per ordine del diavolo 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II 18.00, 21.00

Spirit - Il ribelle 17.30, 19.15

The conjuring Per ordine del diavolo 21.00

Storm boy 17.30, 19.20

Spiral - L'eredità di Saw 21.10
(v.m. 14)

La brava moglie 17.40, 20.40

Una donna promettente 17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Spirit - Il ribelle 17.30

La vita che verrà 20.15

La felicità degli altri 17.40, 20.10

Una donna promettente 17.45, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **Locke**, turno A; 1h 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.15 **Orchestra di Padova e del Veneto, Sonig Tchakerian** violino, in programma musiche di Mozart.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Domani alle 20.30, **Il Mago di Oz.** Info biglietti: http://www1.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: domani 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Tavola rotonda
Al Caffè San Marco il dialetto che scompare

Oggi alle 17.30 appuntamento dal vivo nel dehors del caffè San Marco nel quadro dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante" sulla riscoperta e valorizzazione del dialetto triestino. Nel corso di una tavola rotonda con Micol Brusaferro, Flavio Furian, Diego Manna e Maxino, Luciano Santin e Silvia Zetto Cassano, del Circolo della Stampa, dialogheranno con gli ospiti sullo stato di salute del dialetto oggi, tra vocaboli scomparsi, dialetto italianizzato e possibili forme di sopravvivenza e rinnovamento della parlata locale. Prenotazione allo 040 370371.

SPORT

EURO2020

UN PRIMATO CHE RESISTE DA 47 ANNI

Serie imbattibilità record
20/9/1972
Italia-Jugoslavia 3-1
(Vukotic 28' st)
15/6/1974
Italia-Haiti 3-1
(Sanon 1' st)
1.143 minuti

Serie imbattibilità aperta
14/10/2020
Italia-Olanda
(Van de Beek 25' pt)
1.055 minuti

L'EGO - HUB

23 su 35
Le partite con Mancini ct senza subire gol
65%

35 Partite
14 Gol subiti
0,4 Media gol subiti

Miglior ct della storia azzurra

11
Vittorie di fila senza subire gol (mai accaduto prima)

Il podio di imbattibilità dei portieri
Walter Zenga **936'** 2°
Dino Zoff **1.143'** 1°
Gianluigi Donnarumma **873'** 3°

I quattro portieri in campo nella serie
Donnarumma **873'**
Sirigu **92'**
Cragno **63'**
Meret **27'**



Gianluigi Donnarumma, 22 anni, 29 presenze e 11 gol subiti in maglia azzurra: ha debuttato il primo agosto 2016 nell'amichevole persa con la Francia (3-1) sostituendo Gianluigi Buffon nel secondo tempo

SABATO GLI OTTAVI A WEMBLEY

IL MURO AZZURRO

Da 1.055' gli azzurri non prendono gol: a -89' dal record

Guglielmo Buccheri

Quattordici difensori e quattro portieri. Il muro azzurro che da 1.055 minuti sta respingendo attacchi, più o meno affilati, ha le mani di Donnarumma (suoi 873' di imbattibilità), i guantoni di Sirigu, Cragno e Meret e i tacchetti di Bonucci (suo il contributo più pesante con 585' in campo), Spinazzola (452'), Emerson (448'), Florenzi (424'), Bastoni (376'), Chiellini (358'), Di Lorenzo (320'), Acerbi (318'), Toloi (284') D'Ambrosio (169'), Mancini (153'), Ferrari (90'), Biraghi (73') e Calabria (11').

Undici duelli senza macchia e undici partite con il bottino pieno come conquista: l'Italia del rinascimento si avvicina alla notte di Wembley a -89' da un primato che resiste dal '74 quando Dino Zoff era il numero uno e i ragazzi di Valcareggi chiusero la loro serie record di 1.143' senza palloni alle spalle per colpa di quello che sarebbe diventato un eroe nazionale: Emmanuel Sanon, giovane haitiano, bruciò Spinosi e beffò Superdino in un pomeriggio che, per poco, non ci vedeva protagonisti di un'altra Corea ai Mondiali in Germania (da 0-1 passammo al 3-1 finale contro Haiti).

SUPERATA QUOTA 1000

Quota 1000 è stata superato per la seconda volta nella nostra storia. E oltre quota 1000 c'è qualcosa di ingombrante. Donnarumma non ci pensa, Bonucci sì e racconta come «questa nazionale sappia anche difendere "sporco"». Chiellini tiferà dalla panchina perché il programma di recupero dice che il nostro capitano potrà esserci negli eventuali quarti di finale il 2 luglio e non negli ottavi contro l'Austria, Acerbi è in vantaggio su Bastoni per sostituirlo e Spinazzola lucida il motore dopo un passaggio, quello con il Galles, vissuto a tirare il fiato. L'Italia attacca e tira: solo la Danimarca, nella fase a gironi, a calciato verso la porta avversaria più di noi (61 a 60 i tentativi). Ma l'Italia accetta l'uno contro uno in fase difensiva, come fa la bella Atalanta in campionato, senza farsi prendere per la gola: due sono state le parate di Donarumma dentro alla fase a gironi con una media di 0,67 a gara e quattordici i tiri subiti, ma respinti dai nostri difensori prima del tempo.

RINASCIMENTO AZZURRO

Ultimo a scoprirci senza protezione, Van de Beek esultò la notte di Bergamo, il 14 ottobre scorso nell'1-1 tra gli azzurri e l'Olanda. Poi, Estonia, Polonia, Bosnia, Irlanda del Nord, Bulgaria, Lituania, San Marino, Repubblica Ceca, Turchia, Svizzera e Galles: tutte sfide senza tremori. «Non si può misurare davvero la nostra forza perché non abbiamo affrontato le cosiddette grandi squadre? Noi giochiamo con chi ci capita, ancora non possiamo sceglierci gli avversari...», sorride uno degli intoccabili, Lorenzo Insigne. L'Italia del rinascimento azzurro è già andata oltre quota 1000. Ad una partita dalla storia. —

VERSO LONDRA

Chiellini non recupera Torna Berardi

Sono cominciate le grandi manovre azzurre in vista del blitz a Londra, per gli ottavi di finale contro l'Austria: l'Italia partirà domani mattina per fare ritorno a Firenze la notte della partita che vale i quarti di finale. Il commissario tecnico Roberto Mancini non recupererà il capitano Giorgio Chiellini, pronto per l'eventuale nuova sfida: al suo posto favorito il laziale Francesco Acerbi. In mezzo al campo, solo all'ultimo il nostro commissario tecnico scioglierà i dubbi sul ballottaggio Locatelli-Verratti e per il ruolo di esterno destro d'attacco Domenico Berardi appare favorito sul bianconero Federico Chiesa, nonostante l'ottima gara di quest'ultimo contro il Galles all'Olimpico.

GIRONE A

11 giugno: Turchia - ITALIA 0-3
12 giugno: Galles - Svizzera 1-1
16 giugno: Turchia - Galles 0-2
ITALIA - Svizzera 3-0
20 giugno: ITALIA - Galles 1-0
Svizzera - Turchia 3-1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	9	3	3	0	0
Galles	4	3	1	1	1
Svizzera	4	3	1	1	1
Turchia	0	3	0	0	3

GIRONE B

12 giugno: Danimarca - Finlandia 0-1
Belgio - Russia 3-0
16 giugno: Finlandia - Russia 0-1
17 giugno: Danimarca - Belgio 1-2
21 giugno: Finlandia - Belgio 0-2
Russia - Danimarca 1-4

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	9	3	3	0	0
Danimarca	3	3	1	0	2
Finlandia	3	3	1	0	2
Russia	3	3	1	0	2

GIRONE C

13 giugno: Austria - Macedonia N. 3-1
Olanda - Ucraina 3-2
17 giugno: Ucraina - Macedonia N. 2-1
Olanda - Austria 2-0
21 giugno: Ucraina - Austria 0-1
Macedonia N. - Olanda 0-3

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	9	3	3	0	0
Austria	6	3	2	0	1
Ucraina	3	3	1	0	2
Macedonia N.	0	3	0	0	3

GIRONE D

13 giugno: Inghilterra - Croazia 1-0
14 giugno: Scozia - Rep. Ceca 0-2
18 giugno: Croazia - Rep. Ceca 1-1
Inghilterra - Scozia 0-0
22 giugno: Rep. Ceca - Inghilterra 0-1
Croazia - Scozia 3-1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Inghilterra	7	3	2	1	0
Croazia	4	3	1	1	1
Rep. Ceca	4	3	1	1	1
Scozia	1	3	0	1	2

Nuoto, Olimpiadi a rischio per Paltrinieri: ha la mononucleosi

Tokyo a rischio per Paltrinieri. Il campione olimpico è affetto da mononucleosi seppure con sintomi leggeri. Lo ha reso noto il presidente della Fin, Paolo Barelli: «Conosceremo gli effetti dell'infezione giorno dopo giorno - ha detto -. Siamo chiaramente dispiaciuti perché l'avvicinamento alle Olimpiadi proseguiva perfettamente; ma Paltrinieri è un campione fenomenale e lotterà fino all'ultimo metro per prendersi le medaglie che sogna a Tokyo». La situazione sarà monitorata dai medici e dallo staff tecnico federali.

Tokyo, da Mattarella il tricolore agli azzurri

Il presidente della Repubblica, ieri al Quirinale, ha consegnato il tricolore agli alfieri azzurri dei Giochi di Tokyo: Jessica Rossi ed Elia Viviani per le Olimpiadi, Federico Morlacchi e Bebe Vio per le Paralimpiadi. «I Giochi segnano il desiderio di riavvio», ha detto il presidente Sergio Mattarella.

Difensori più presenti nella serie

Bonucci 585’
Spinazzola 452’
Emerson 448’

VERTICE DI MERCATO IN EMILIA PER LA RIVELAZIONE DELLA NAZIONALE

Incontro Juve-Sassuolo Locatelli vede bianconero

Offerti 30 milioni più Dragusin per il centrocampista

Gianluca Oddenino / TORINO

Non si è fatto distrarre prima, figurarsi ora che l'Europeo entra nel vivo e lui si gioca gli ottavi contro l'Austria, però Manuel Locatelli è sempre più al centro del mercato e soprattutto sempre più vicino alla Juventus. Dopo giorni di voci e contatti, la trattativa è ufficialmente decollata ieri a Sassuolo, dove la Primavera bianconera ha giocato e perso 2-1 contro l'Empoli nei quarti dei playoff scudetto, con un vertice tra i due club. Non c'è ancora l'accordo e le parti si rivedranno presto, ma il centrocampista azzurro sarà il primo rinforzo di Massimiliano Allegri.

Il (nuovo) tecnico juventino l'aveva messo subito tra le priorità e anche per questo il diesse Cherubini sta lavorando intensamente per accontentarlo. La Juve è pronta ad investire 30 milioni di euro per il cartellino di Locatelli, probabilmente con la formula del prestito più obbligo di riscatto dopo un anno, e nell'affare verrà inserito il difensore Radu Dragusin. Il 19enne romeno piace al Sassuolo, anche se l'ad Carnevali non lo valuta 10 milioni di euro, come invece stanno facendo i dirigenti juventini. È il gioco delle parti e per questo potrebbero essere inseriti altri giovani nella trattativa, su tutti Fagioli e Felix Correia, per trovare la giusta valutazione. Allo stesso tempo i bianconeri ragionano sulla possibilità di inserire un controriscatto su Dragusin per non correre il rischio di perdere definitivamente un talento.

La trattativa è ben avviata e la Juve nutre sensazioni positive. Locatelli piace anche ad Arsenal e Borussia Dortmund, che hanno già sondato il Sassuolo, ma a Torino si sentono in pole position e soprattutto hanno già trovato l'intesa con il 23enne centrocampista. Locatelli è pronto a firmare un contratto fino al 2026 da 3 milioni di euro netti a stagione (più bonus) e ha già ottenuto il via libera dal club neroverde, che l'aveva ingaggiato tre anni fa dal Milan per un'operazione da 12 milioni complessivi. La strada, dunque, è ben tracciata: Locatelli ora ha in testa l'Italia, con cui ha realizzato una storica doppietta contro la Svizzera la settimana scorsa, ma il suo futuro è sempre più bianconero. La Juve, intanto, si muove anche per cedere il terzino sinistro Gianluca Frabotta (22 anni oggi) in prestito al Genoa e cerca sempre un vice-Szczesny. Viene monitorato il brasiliano Diego Alves del Flamengo, ma può tornare anche Perin e nel ruolo di terzo portiere rinnoverà Pinsoglio. —

Manuel Locatelli, 23 anni, 12 presenze e 3 gol in Nazionale

5 DOMANDE

Zoff: «Sanon bruciò Spinosi e me. Così persi l'imbattibilità»

Lorenzo Marucci

«Vedo tanta qualità in tutta la squadra, in ogni reparto». Dino Zoff benedice la Nazionale, esaltandone la bellezza. Ora però è curioso di verificare se cadrà un record che finora lo ha visto protagonista. SuperDino infatti è rimasto imbattuto per 1143 minuti con la maglia azzurra, primato che risale al 1974 e che può essere superato se con l'Austria, l'Italia non prenderà gol per 89 minuti.

Zoff, che sensazioni ha sugli azzurri agli Europei?

«Mi aspetto buone cose. Oltretutto, i numeri fin qui parlano chiaro: è un'Italia che non prende gol e li fa con una certa frequenza».

Il suo record può cadere.

«Sì, lo so. Sarebbe un premio per la squadra, per la difesa in particolare, anche se poi magari si sottolinea di più il merito del portiere».

Cosa ricorda della partita con Haiti ai Mondiali del '74, quando finì la sua imbattibilità?

«Fece un gran gol Sanon (attaccante, fu il miglior realizzatore della sua nazionale, *ndr*). In contropiede bruciò Spinosi sullo scatto e poi anche me. Era forse nella logica delle cose che un record abbastanza lungo venisse fermato da un calciatore non particolarmente famoso».

Cosa le sta piacendo oggi della nostra Nazionale?

«Mancini mi ha convinto in pieno. Il ct ha costruito una bella squadra e, soprattutto, ha saputo darle equilibrio di gioco».

Quali sono le sue favorite?

«Francia, Germania, Belgio. E poi anche noi». —

È il simbolo dell'integrazione: mamma filippina e papà nigeriano Lazaro, proprietà Inter, ha radici angolane. E Foda sfida la "sua" Italia

New generation Alaba L'Austria multiculturale attorno a un pallone

LASTORIA

Giulia Zonca

Con i traslochi di David Alaba ci si potrebbe raccontare l'Austria. Capitano, faccia della nazionale e del Paese che non si è mai specchiato prima in un ragazzo di seconda generazione capace di correre spinto dai sogni dei genitori.

Alaba gioca e vince da sempre, a 28 anni nessuno lo identifica come il ragazzo che ce l'ha fatta perché al Bayern Monaco ha alzato ogni trofeo ed è già puro establishment. Oggi guida una squadra multiculturale che ha imparato la lezione tedesca e vive di differenze, di opposti, di ricchezza. Per questo sprigiona energia. Alaba è per l'Austria ciò che Jerome Boateng è stato per la Germania, non solo un ottimo difensore, ma uno che porta la fascia e pure l'identità ed è ancora una rottura, di questi tempi, arrivarci a partire da una famiglia di immigrati. Madre filippina, padre nigeriano e lo slang più viennese che si può. Nato nell'undicesimo, a Simmering, quartiere problematico definito «capro espiatorio», cresciuto nel ventiduesimo dove magari la città si fa più lontana però pure i guai prendono distanza, poi approdato alla «innere stadt», il centro più centro, dove risiederà anche adesso che si trasferisce al Real Madrid. L'appartamento su due piani è un mercato: «I miei parenti filippini vanno e vengono, gli amici della scuola pure e vivono a km quindi si fermano quanto vogliono». Fa le pubblicità di moda, protesta via twitter contro i comportamenti razzisti e gioca a pallone. Assai bene. L'Austria non superava il primo turno dai Mondiali del 1982, si è presentata a Euro 2020 senza troppo sostegno ma i tifosi già guardavano il capitano, un modello per molti giovani austriaci.

La scuola tedesca lascia il segno: circa l'80% (21 giocatori su 26) della rosa sta in Bundesliga e il livello si è alzato. Poi c'è il ruolo della Red Bull Salisburgo, una delle squadre «lattine»: tanti soldi e monopolio del campionato. Per qualche anno ha introdotto capitali e nomi più forti di quelli in circolazione, poi ha annullato la competizione, perché nessuno può contrastarli, ma intanto l'Austria ha respirato altra aria e si è lasciata attraversare.

Valentino Lazaro, orbita Inter, ha un padre che ha viaggiato dall'Angola a Salisburgo per permettere ai figli di osare, Arnautovic e Dragovic, figli di Vienna e di origini serbe e Franco Foda, il tecnico che tiene insieme il gruppo e ha un evidente legame con l'Italia. Il padre si è trasferito dal Veneto a Magonza, luogo di nascita del futuro ct con una carriera tutta spesa nel calcio austriaco. Arnautovic ha saltato una partita per un insulto. Ha scampato l'accusa di razzismo, non la fama di esagitato. In campo Alaba lo ha sgridato. Sono amici, li chiamano «l'angelo e il demonio»: sono l'Austria. —

David Alaba, 28 anni, ha vinto due Champions League con il Bayern

GIRONE E

14 GIUGNO
Polonia - Slovacchia 1 - 2
Spagna - Svezia 0 - 0

18 GIUGNO
Svezia - Slovacchia 1 - 0

19 GIUGNO
Spagna - Polonia 1 - 1

IERI
Svezia - Polonia 3 - 2
Slovacchia - Spagna 0 - 5

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	7	3	2	1	0
Spagna	5	3	1	2	0
Slovacchia	3	3	1	0	2
Polonia	1	3	0	1	2

GIRONE F

15 GIUGNO
Ungheria - Portogallo 0 - 3
Francia - Germania 1 - 0

19 GIUGNO
Ungheria - Francia 1 - 1
Portogallo - Germania 2 - 4

IERI
Germania - Ungheria 2 - 2
Portogallo - Francia 2 - 2

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	5	3	1	2	0
Germania	4	3	1	2	1
Portogallo	4	3	1	2	1
Ungheria	2	3	0	2	1

LA FASE FINALE

OTTAVI
28/6, ore 21:00 - Bucarest: FRANCIA - SVIZZERA
28/6, ore 18:00 - Copenaghen: CROAZIA - SPAGNA
27/6, ore 21:00 - Siviglia: BELGIO - PORTOGALLO
26/6, ore 21:00 - Londra: ITALIA - AUSTRIA
27/6, ore 18:00 - Budapest: OLANDA - REP. CECA
26/6 ore 18:00 - Amsterdam: GALLES - DANIMARCA
29/6 ore 21:00 - Glasgow: SVEZIA - UCRAINA
29/6 ore 18:00 - Londra: INGHILTERRA - GERMANIA

QUARTI
QF1 2 luglio, ore 18:00 San Pietroburgo
QF2 2 luglio, ore 21:00 Monaco
QF3 3 luglio, ore 18:00 Baku
QF4 3 luglio ore 21:00 Roma

SEMIFINALE
SF1 6 luglio, ore 21:00 Londra
SF2 7 luglio, ore 21:00 Londra

FINALE 11 luglio, ore 21:00 Londra



EURO2020

Gironi E/F

Altra impresa di CR7 che raggiunge l'iraniano Ali Daei: 109 gol in Nazionale, il top della storia

Avanti Portogallo e Francia Ronaldo, il record più bello

LA SFIDA

Roberto Condio

Il duello Ronaldo-Mbappé, nel giorno del compleanno (il 49esimo) di Zinedine Zidane e nello stadio intitolato a Puskas, sembrava garantire un Portogallo-Francia di gran classe, nel segno dei fenomeni di ieri, oggi e domani. La rivincita della finale di cinqu anni fa invece, se si eccettuano alcune giocate sopraffine di Pogba, è stata più cuore ed emozioni che qualità.

Combinata con quel che di sorprendente stava capitando in Germania-Ungheria, ha comunque regalato

Avanti da ripescati dopo un pari da brividi campioni d'Europa sulla strada dell'Italia

una serata da ricordare. Anche perché ha ospitato l'ennesimo CR7-show. Questo vale la storia: la doppietta su rigore significa aggancio in vetta ai cannonieri in nazionale all'iraniano Ali Daei a quota 109. E pure il pass per gli ottavi (da ripescato come nel 2016) per il Portogallo che con sull'1-0 si è trovato in testa al girone, ma tra l'1-2 e il 2-2 per 13' è stato addirittura fuori da tutto. Ora è sulla strada dell'Italia, già nei quarti.

L'afa di Budapest e soprattutto le esigenze di classifica hanno consigliato un approccio morbido. Partita sotto ritmo, più contrasti che belle giocate, tanti errori e 3 gol su 4 dal dischetto. Deschamps ha virato sul 4-2-3-1, schema decisivo nel trionfo iridato di tre anni fa, piazzando Griezmann nella sua posizione preferita alle spalle del centravanti. Ma, Pogba a parte, i suoi uomini di qualità sono parsi da subito sfasati. E Mbappé, dopo aver sprecato una chance dopo 16', ha sgraffignato il rigore del pari nel recupero e stop.

Meglio per un tempo il Portogallo. Traumatizzato sabato da Gosens, Santos ha finalmente cambiato il centrocampo. Fuori il consunto Fernandes, con Moutinho e Sanches è stato più aggressivo e incisivo. Dal piede del primo è anche partita la punizione all'origine del 1° rigore realizzato da Cristiano Ronaldo: Lloris ha provato a decapitare con un'uscita sconsiderata Danilo, stendendolo con un pugno. Poi, il rigore del pari ha sbloccato Benzema, che ha inizio ripresa si è ripetuto su invito splendido di Pogba.

Clamorosamente fuori, il Portogallo è riemerso con un altro rigore, anche questo netto per il mani di Koundé sul cross ravvicinato di CR7. Per non farlo sentire troppo solo nel salvare la patria, ha fatto una cosa decisiva anche Rui Patricio, volando a deviare sul palo un destro da fuori del solito Pogba. Francia e Portogallo ora si ritrovano nella stessa metà del tabellone. Quella italiana, nettamente la più dura. —



Cristiano Ronaldo, 36 anni, autore di una doppietta e del 109esimo gol in Nazionale

PORTOGALLO	2
FRANCIA	2

PORTOGALLO (4-3-3): Rui Patrício, Nélson Semedo (34' st Dalot), Guerreiro, Pepe, Rúben Dias, Danilo (1' st JoÕo Palhinha), Joao Moutinho (28' st Rúben Neves), Renato Sanches (43' st Sérgio Oliveira), Ronaldo, Bernardo Silva (27' st Bruno Fernandes), Diogo Jota. All. Santos.

FRANCIA (4-2-3-1): Lloris, Koundé, Hernández (1' st Digne, 7' st Rabiot), Varane, Kimpembe, Kanté, Tolisso (21' st Coman), Pogba, Griezmann (42' st Sissoko), Mbappé, Benzema. All.Deschamps.

Arbitro: Antonio Mateu Lahoz (Spagna).

Marcatori: 31' pt e 15' st Ronaldo su rigore, 47' pt su rigore e 3' st Benzema.

UN GOL DI GORETZKA EVITA L'UMILIAZIONE A LÖW

Ungheria il sogno svanisce all'84' passa la Germania

GERMANIA	2
UNGHERIA	2

GERMANIA (3-4-3): Neuer; Ginter (37' st Volland) , Hummels, Rüdiger; Kimmich, Gundogan (12' st Goretzka), Kroos, Gosens (37' st Musiala); Sané, Gnabry (23' st Muller), Havertz (23' st Werner). All. Löw

UNGHERIA (3-5-2): Gulacsi; Botka, Orban, At. Szalai; Nego, Kleinheisler (43' st Lovrencsics), Nagy, Schäfer, Fiola (42' st Nikolic); Ad. Szalai (37' st Varga), Sallai (29' st Schön). All. Rossi

Arbitro: Sergei Karasev (Rus)

Marcatori: 11' pt Adam Szalai, 21' st Havertz, 23' st Schäfer, 38' st Goretzka
Note: ammoniti Botka, Gundogan, Sanè, Szalai, Fiola per gioco scorretto.



Goretzka scocca il tiro del 2-2

Matteo De Santis

Dalla rocambolesca e romanzesca resa dei conti di Monaco di Baviera nel girone di ferro, uno dei più pazzi e imprevedibili nella storia recente (e non solo) degli Europei, esce ancora in piedi una Germania di cartone. Agli ottavi non ci finisce l'Ungheria operaia, assemblata alla perfezione dal capomastro italiano Marco Rossi, solo perché il calcio a volte sa essere terribilmente ingiusto: a soli sette minuti dal paradiso, meritatissimo per come i lottatori magiari erano riusciti a imbavagliare i presunti tenori tedeschi, Goretzka trova il pertugio che vale un immeritato 2-2, un altrettanto immeritato secondo posto e un ancora più immeritato viaggio a Wembley per fronteggiare l'Inghilterra. La Germania, così, evita la seconda figuraccia consecutiva di uno sfratto al primo turno dopo quella dei Mondiali del 2018: il come, rimontando due volte, non lo sa nemmeno Löw.

Una tutt'altro che tranquilla serata di paura, scatenata dalla capocciata malandrina di Szalai, cresciuta con una traversa di Hummels, un miracolo fortuito di Gulacsi su Ginter e uno sterile possesso palla al 70% nel primo tempo, per i Panzer inceppati. Sovrastata sulle fasce da Nego e Fiola, bloccata in mezzo al campo dalla cerniera Kleinheisler-Schafer, la Germania si è ritrovata in partita solo per una goffa uscita di Gulacsi che ha permesso al tandem Hummels-Havertz di confezionare il primo pareggio della serata. Tutto finito? Per niente. La difesa, al primo tentativo ungherese, si sfalda davanti a Neuer: Schafer rimette subito le cose apposto. Passano i minuti, l'Ungheria tiene, Löw mette tutte le punte che ha a disposizione: il capolavoro di Marco Rossi sembra fatto. Goretzka, quasi alla fine, riscrive ingiustamente la storia. —

LA ROJA DILAGA CON LA SLOVACCHIA ED È SECONDA

La Spagna si sveglia e ne fa cinque Svezia in vetta al 94', Polonia fuori

Stefano Scacchi

Per dieci minuti la Spagna ha cullato l'illusione del pomeriggio perfetto. Iniziato da terza in classifica, a rischio eliminazione, stava finendo da capolista del girone. Merito della doppietta di Lewandowski che aveva riportato in parità la sfida tra Svezia e Polonia a San Pietroburgo.

Al 4' di recupero, però, Claesson ha restituito il primato agli scandinavi. Quasi un dettaglio per la Spagna, decisamente più contenta per lo scampato pericolo. A Siviglia la Slovacchia è stata demolita. Le Furie Rosse, dopo i due scialbi pareggi con Svezia e Polonia, hanno ripreso a scintillare come il sole che illuminava lo stadio della Cartuja. Merito di alcune scelte azzeccate di Luis Enrique che ha ripescato Azpilicueta e Sarabia. E, soprattutto, del ritorno dopo il Covid di Busquets. Mai come ieri la Spagna ha apprezzato l'importanza del suo campione meno appariscente. Attorno alla regia essenziale del mediano catalano, tutto ha ripreso a scorrere in modo fluido. Il vantaggio è stato rinviato dal rigore fallito da Morata (il quinto consecutivo della Spagna). Ci ha pensato il portiere Dubravka con un goffo autogol. Poi la Spagna dilaga con Laporte, Sarabia, Ferran Torres e un altro autogol slovacco con Kucka.

L'emblema del cambio di umore spagnolo è condensato dall'uscita dal campo di Morata. Contro la Polonia fischiato nonostante il gol, ieri applaudito a scena aperta nonostante il rigore sbagliato. Agli ottavi per la Spagna c'è la Croazia a Copenaghen. La Svezia trova l'Ucraina a Glasgow. I gialloblù sono partiti fortissimo con Forsberg in rete dopo 81 secondi (secondo gol più veloce nella storia degli Europei) e al 14' del secondo tempo. Alla fine risulta inutile la doppietta di Lewandowski che lascia la competizione con tre gol, ma senza gloria. —

SLOVACCHIA	0
SPAGNA	5

SLOVACCHIA (4-2-3-1): Dubravka; Pekarik, Satka, Skriniar, Hubocan; Kucka, Hromada (1' st Lobotka); Haraslin (24' st Suslov), Koscielnik, Hamsik (45' st Benes), Mak (24' st Weiss); Duda (1' st Duris). All. Tarkovic.

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Azpilicueta (32' st Adama Traore), Eric Garcia (26' st Pau Torres), Laporte, Jordi Alba; Koke, Busquets (26' st Thiago Alcantara), Pedri; Sarabia, Morata (21' st Ferran Torres), Gerard Moreno (32' st Oyarzabal). All. Luis Enrique.

Arbitro: Kuipers (Olanda).

Marcatori: 30' pt autogol Dubravka, 48' pt Laporte; 11' st Sarabia, 22' st Ferran Torres, 26' st autogol Kucka.

SVEZIA	3
POLONIA	2

SVEZIA (4-4-2): Olsen, Lustig (23' st Krafth), Lindelof, Danielson, Augustinsson; S. Larsson, Olsson , Ekdal, Forsberg (33' st Claesson); Isak (23' st Berg); Quaison (dal 10' st Kulusevski). All. Andersson.

POLONIA (3-4-1-2): Szczesny, Bereszynski, Glik, Bednarek, Jozwiak (dal 16'st Świerczok), Krychowiak (33' st. Placheta); Klich (dal 28' st Kozlowski), Puchacz (dal 1' st Frankowski), Zielinski, Swiderski, Lewandowski. All. Paulo Sousa.

Arbitro: Michael Oliver (Inghilterra).

Marcatori: 2' pt e 14' st Forsberg; 16 e 39 st Lewandovski; Claesson al 49'.

CALCIO SERIE C

Tra uscite e rientri dai prestiti all'Unione bastano 3-4 innesti

In attesa del primo luglio con l'avvio del mercato la società sta facendo alcune valutazioni: tra i giocatori sotto contratto in forse Struna, Maracchi, Rizzo e Sarno

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la questione allenatore resta in un limbo nel quale lo scenario attualmente più plausibile resta quello di una conferma di Pillon, le strategie del mercato alabardato sono invece già in via di definizione. Milanese ha già detto più volte che la base dell'attuale rosa per lui è valida, che vale di più dell'ultima classifica ma che necessita però di alcuni innesti per un'ulteriore salto di qualità. In sostanza il mercato in entrata dovrebbe concentrarsi almeno su un difensore centrale, un terzino, un centrocampista e un attaccante. Sempre che la società centri quelli che sono gli obiettivi in uscita, anche se sotto questo aspetto la scadenza di vari contratti aiuta molto. Di questa pattuglia, infatti, al momento sembra che solamente Tartaglia possa essere quasi certo di una riconferma. Pertanto all'Unione servirà soprattutto un difensore centrale mancino: di destri infatti ci sarebbero Capela e Tartaglia, mentre adatti a giocare sulla parte sinistra del pacchetto centrale resterebbe il solo Ligi. Una necessità ancora più impellente se per caso prevalesse la scelta di giocare a tre in difesa. Per quanto riguarda i terzini, visto che al momento sarebbero in rosa Lopez, Rapisarda, Struna e lo stesso Tartaglia, oltre ai giovani da valutare come Natalucci e Dubaz (quest'ultimo anche in grado di giocare centrale di una difesa a tre), è evidente che almeno un laterale difensivo è necessario. A centrocampo, con Giorico e Calvano confermati, con Paulinho pronto al grande rilancio dopo l'infortunio, e con un Procaccio che si spera possa dare una mano anche in questo reparto, sugli altri due sotto contratto, ovvero Rizzo e Maracchi, l'impressione è che la Triestina voglia cercare qualche soluzione alternativa, da affrontare probabilmente a quattr'occhi, che le consenta di fare posto in organico. L'obiettivo, a quel punto, sarebbe dunque quello di un altro centrocampista: bisognerebbe capire se si punta su un reparto a due, che però sembra poco nelle corde dei giocatori attualmente in rosa, o a tre, dove ecco servirebbe una mezzala capace di inserirsi, possibilmente con un certo feeling con la rete. Con il modulo ancora incerto, Procaccio e Petrella possono far valere la loro duttilità perché utilizzabili sia come esterni che come trequartisti (probabile che per Sarno la Triestina speri invece in uno scambio o in qualche soluzione alternativa), anzi all'occorrenza potrebbero fare anche la seconda punta. Il rientrante Di Massimo potrebbe anch'esso essere utile sia da esterno che da attaccante aggiunto, senza dimenticare che va valutato anche l'altro rientrante dal prestito, ovvero Gatto. Con questi possibili supporti al reparto offensivo, ma con i soli Gomez e Litteri come punte pure, è evidente che serva anche un attaccante di ruolo disponibile a far panchina, ma capace anche di alternarsi con continuità ai due titolari e assicurare un certo numero di reti. —


Simone Calvano è una pedina fondamentale del centrocampo

In mediana Giorico, Calvano e Paulinho sicuri. Da valutare Dubaz e Natalucci

LA PREPARAZIONE

Per la Triestina test di lusso con la Lazio il 24 agosto

TRIESTE

L'amichevole di lusso fra Triestina e Lazio, tradizionale appuntamento dell'estate alabardata, dovrebbe disputarsi sabato 24 luglio: queste le indiscrezioni che arrivano direttamente dalla società organizzatrice del ritiro della Lazio ad Auronzo di Cadore. Probabile orario di inizio 18.30. Intanto continuano i movimenti sulle panchine. La Pergolettese ha deciso di affidarsi a Stefano Lucchini, in passato tecnico nel settore giovanile della Cremonese e poi vice di Luigi Del Neri al Brescia. Si interrompe invece, nonostante gli ottimi play-off, il rapporto tra l'AlbinoLeffe e il tecnico Marco Zaffaroni. Sul fronte giocatori il Padova rischia di perdere la stella Ronaldo, corteggiato dal Frosinone, ma anche Della Latta è sul taccuino di varie squadre in serie B, in primis quello del Vicenza. Non resterà alla Feralpi l'attaccante Ceccarelli (su di lui Cittadella, Alessandria), mentre il Sudtirol sta sondando il terreno per Danti della Virtus Verona.

A.R.

BASKET SERIE A

Allianz, Delia ha firmato Ciani: «Un uomo squadra»

Il lungo argentino si è legato ai biancorossi per un'altra stagione
Il presidente Ghiacci: «Soddisfatti perché è un ragazzo eccezionale»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo Juan Fernandez, la pattuglia argentina dell'Allianz si rafforza con la firma di Marcos Delia. Il centro nativo di Saladillo, dal 23 luglio impegnato con la nazionale albiceleste alle Olimpiadi di Tokyo, ha siglato ieri l'accordo che lo legherà all'Allianz nella prossima stagione. Scelta voluta, quella di Delia, che al termine della passata stagione aveva messo Trieste in cima alle sue preferenze e ha saputo aspettare il momento giusto per chiudere la trattativa. La conferma arriva da Massimo Raseni, procuratore triestino del giocatore. «Marcos è certamente felice di continuare la sua esperienza in una città che lo ha accolto benissimo, prova ne sia il fatto che per Trieste ha rinunciato ad un'offerta più remunerativa dall'Asia. Il suo obiettivo è continuare a migliorare aiutando la squadra a fare sempre meglio, con la speranza di vedere finalmente i tantissimi appassionati triestini riempire le tribune del PalaTrieste». Reduce da una stagione positiva, che lo ha visto chiudere con ventidue minuti di permanenza media sul parquet, più di dieci punti e cinque rimbalzi a partita, Delia è stato da subito la prima scelta di Franco Ciani nel ruolo. «Confermare Marcos è stata da subito la nostra prima opzione - le parole del coach friulano- e sono contento di poter contare sui suoi fondamentali, sulla sua visione di gioco e la sua capacità di giocare insieme ai compagni anche per la prossima stagione. L'apporto di un "cinque" puro come lui dà un'identità chiara e forte alla squadra che sta prendendo forma. L'esperienza olimpica gli darà certamente la carica giusta per poi iniziare la prossima stagione con grinta". Soddisfazione espressa anche da Mario Ghiacci che oltre alle qualità tecniche del giocatore, ha sottolineato anche le caratteristiche che lo hanno visto diventare uno dei punti di riferimento anche nello spogliatoio della passata stagione». «Sono estremamente soddisfatto - ha dichiarato il presidente dell'Allianz - perché oltre a considerare Marcos un giocatore fondamentale in ottica di squadra, ha anche dimostrato di essere un ragazzo eccezionale, un gran lavoratore. Iniziare il mercato in entrata con una conferma, di questi tempi, è certamente la prova che le scelte fatte sin qui sono state vincenti. Faccio l'in bocca al lupo a Marcos per i prossimi impegni con la nazionale e gli dò appuntamento per l'inizio della preparazione». —



Marcos Delia si è legato per un altro anno all'Allianz

BASKET SERIE A2

Udine con le spalle al muro nella finale con Napoli Domani non può sbagliare

TRIESTE

Spalle al muro dopo la doppia sconfitta rimediata al PalaBarbuto, l'Apu Old Wild West Udine aspetta Napoli per riaprire la finale promozione. Sotto 2-0, la formazione di Boniciolli deve rovesciare le sorti di una serie nella quale non potrà più sbagliare. Appuntamento al Carnera domani sera alle 20.45, primo match ball promozione per una GeVi che vuole tentare il colpaccio per festeggiare già in Friuli la conquista della serie A. Servirà un'Apu diversa da quella che in Campania non è mai riuscita a imporre il suo gioco. Udine è andata sempre al traino della formazione di Sacripanti, sciupando soprattutto in gara-due l'occasione di imporsi in trasferta ribaltando il vantaggio del fattore campo. Ci si aspetta maggior continuità dalla coppia Johnson- Foulland, dovranno essere in grado di dare di più gli italiani di riferimento (Giuri e Mian su tutti) per sperare di potersi contrapporre con efficacia alla corazzata partenopea. In equilibrio l'altra finale promozione del campionato di serie A2. La favoritissima Torino è sull'1-1 contro la Bertram Tortona e questa sera, sul parquet del palaOltrepò di Voghera, gioca un match già decisivo nell'economia della serie. Coach Ramondino e Jamarr Sanders ci riprovano dopo la finale giocata e persa nella stagione 2017/2018 che riportò Trieste nell'olimpo della massima serie. E una componente triestina nel match di questa sera ci sarà perchè, assieme a Wassermann e Barbiero, direttore di gara sarà il decano degli arbitri giuliani, l'esperto Enrico Bartoli. —

LO.GA


Matteo Boniciolli

ATLETICA

Il Triveneto Meeting torna in pista al Grezar con star internazionali e mille sugli spalti

Il presidente Coppola: «Non è stato facile sia per il rispetto dei protocolli sanitari che per le tante gare concomitanti»



Una fase dell'ultima edizione del Triveneto Meeting sulla pista dello stadio Grezar

Emanuele Deste / TRIESTE

L'atletica d'alto livello internazionale sbarcherà anche quest'anno a Trieste, in occasione della 14.a edizione del "Triveneto Meeting", impostosi nelle ultime stagioni come uno degli appuntamenti fissi del calendario italiano ed europeo. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Triveneto, si svolgerà mercoledì 7 luglio allo Stadio Grezar, con le gare giovanili e master che incominceranno alle 15.30 mentre dalle 19.15 sarà la volta delle competizioni più attese. La società blu-arancio, presieduta dall'infaticabile Alessandro Coppola, la scorsa estate era riuscita, in una situazione molto delicata dove innumerevoli eventi avevano alzato bandiera bianca a causa della pandemia, a creare una giornata perfetta, curata nei minimi dettagli e capace di regalare agli appassionati e curiosi sfide avvincenti. «Dopo il successo del 2021, ancor più consapevoli delle nostre capacità, abbiamo voltato pagina per focalizzarci sulla prossima sfida del 7 luglio», racconta Coppola. «Dalla scorsa primavera abbiamo iniziato il percorso che ci porterà a questa quattordicesima edizione. Siamo in una fase storica diversa ma i regolamenti da rispettare e le pratiche burocratiche da eseguire sono esigenti», continua Coppola che aggiunge come: «quest'estate, rispetto allo scorso anno, in Italia e in Europa c'è stato un boom di meeting d'atletica. La concorrenza è altissima ed è stato molto difficile trovare una data dove si potesse comunque garantire una qualità tecnica simile o in certe prove anche maggiore rispetto al passato. Così abbiamo scelto questo giorno di inizio luglio nonostante nella stessa settimana si terranno due appuntamenti di Diamond League, il massimo circuito dell'atletica mondiale, e successivamente gli Europei Under 23 (8-11 luglio, Tallinn) e quelli Juniores (15-18 luglio) sempre nella capitale estone». Dunque la società organizzatrice sta cercando di allestire un campo di partecipanti che nonostante le concomitanze con altre gare, posso accogliere punte di diamante dell'atletica italiana, giovani in rampa di lancio, stranieri capaci di salire su podi mondiali e olimpici. «Non posso ancora svelare nulla perché siamo in trattativa con innumerevoli stelle, tuttavia posso rassicurare che già il 1 luglio saranno ufficializzati gli iscritti che arriveranno anche da paese extraeuropei con il Sudafrica, la Giamaica, Cuba, grandi scuole di atletica». Il 7 luglio dopo l'anteprima offerta dalla velocità giovanile e master, dalle 19.15 il pubblico presente (consentito l'ingresso gratuito a 1000 persone, ovvero il 25% della capienza massima del Grezar) e chi assisterà alle gare in streaming, potrà godersi questo programma: 100m M e F, 100hs F e 110hs M, 400 M e F, 800 M e F, Disco F, Lungo M, Triplo M, Asta M. —



Il presidente Alessandro Coppola

L'INCONTRO

Il campione Nicotera assalito dai mini rugbisti a Chiarbola «Merita la maglia azzurra»

TRIESTE

È stato il protagonista assoluto della festa del rugby giovanile, svoltasi sul campo di Chiarbola, e non poteva essere diversamente, visto che poche settimane fa ha conquistato il suo primo titolo di campiona d'Italia, con il Rugby Rovigo. Parliamo del triestino Giacomo Nicotera, che fra pochi giorni compirà 25 anni, tallonatore della formazione veneta, ospite d'onore della manifestazione che il Rugby educativo e propaganda (Rup) ha voluto organizzare, a fine stagione, sul terreno che normalmente ospita la preparazione dei propri ragazzi. Un consistente gruppo, formato da una sessantina di bambini, dai 6 ai 12 anni, che praticano questa disciplina «con l'obiettivo di imparare a giocare – ha spiegato il presidente del sodalizio, Andrea Boltar – ma anche di assimilare i valori dello sport e della solidarietà». È stato lo stesso Boltar, affiancato dal suo predecessore, Maurizio Buzzan, oggi componente del consiglio regionale della Federazione rugby, a premiare Nicotera con una targa. Un momento che ha visto il folto gruppo di genitori applaudire con entusiasmo l'atleta triestino, mentre i più piccoli, quasi increduli di poter vedere da vicino un campione di valore assoluto, hanno colto l'occasione per farsi firmare autografi nei posti più disparati. «Per me questa vittoria ha rappresentato il coronamento di una stagione straordinaria – ha detto Giacomo – nel corso della quale ho dato fondo a tutte le energie di cui dispongo pur di centrare l'obiettivo che, come squadra, ci eravamo prefissi. Perciò – ha aggiunto – questo scudetto è un risultato che per me costituisce un ulteriore sprone per guardare in avanti». Nicotera, nella prossima stagione giocherà nella Benetton Treviso, una delle grandi del rugby italiano, calcando anche i campi internazionali, ma potrà ancora indossare in determinate occasioni, in base al regolamento in vigore, anche la maglia del Rovigo". Giacomo non ha voluto parlare esplicitamente della Nazionale, ma lo ha fatto Boltar per lui: «Credo che Giacomo sia maturo per vestire l'azzurro».



Giacomo Nicotera

GYM BOXE

Ben sedici triestini ottengono il pass per partecipare ai Campionati Italiani

TRIESTE

L'altro volto della "Nobile Arte", dove si combatte senza accentuare il contatto. Si chiama "Gym Boxe" ed è una delle versioni amatoriali del pugilato. Insomma, spazio alla scherma pugilistica e ai fondamentali, un canale della boxe riservato dai 13 ai 65 anni e che sta coinvolgendo anche la scuola triestina, qui animata non solo da veterani ma da ragazze e giovani. Sono in tutto sedici i praticanti triestini, in rappresentanza di società della provincia, che hanno superato le selezioni regionali, le prime organizzate a Trieste e affidate per l'occasione alla cura della società "Pino Culot" di Adriano Krapez all'interno del PalaChiarbola. Alla luce anche di alcune rinunce, per loro ora scatta la possibilità di partecipare ai campionati italiani di Gym Boxe, in programma oggi e domani a Lido di Fermo. La CS Trieste Pugilato, club guidato da Roberto Battimelli e con il tecnico Fabio Taucer responsabile del settore Gym Boxe, ne qualifica sette, a cominciare dai giovani Antonio Ciocchi ed Elisa Millo (Juniores) Marco Milic e Robert Florencs (Senior) Andrea Surace (Master) e gli Over 50 Mauro Apostoli e Paolo Spehar. La "Pino Culot" certifica nella Gym Boxe tre atleti, sono Antonio Battisti, Elisa Varini e Cristiano Curri. L'Audace Trieste ha affidato il settore a Nicol Apel, tecnico che porterà nelle Marche Lisa Mate, Serena Zabatta e il master Marius Zdrinca. L'Ardita Trieste ha in Alessio Pangos la guida del nuovo movimento amatoriale e nel frattempo qualifica Gloria Conte e Emma Pangos, assieme alla Senior Donatella Gava.

FRANCESCO CARDELLA



Battimelli con Florencs

IPPICA

Nella notturna a Montebello assolo di Ursula Matto nel clou Ad Asia Jet la seconda piazza

TRIESTE

Perfetto percorso di testa, martedì sera, nel centrale della riunione di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello, per Ursula Matto. Villiam Martellini, in sediolo alla figlia di Gruccione Jet, ha preso saldamente il comando dopo poche battute, sfruttando al meglio la rottura dopo 200 metri di corsa della favorita, la tedesca Blue Edition. Accumulato un considerevole vantaggio, Ursula Matto ha completato il percorso senza cedimenti, rallentando leggermente nel finale, ma senza mai sentire il fiato degli inseguitori. La femmina ha così tagliato il traguardo in solitudine, mentre alle sue spalle la più veloce è stata Asia Jet, protagonista di un buon finale, seconda davanti a Viola Orsini. Da segnalare, nel convegno, il tris di successi di Manuel Pistone, che ha portato alla vittoria Carisma Av, Azalea Jet e Balance Mtt. Nel sottoclou, per tre anni, vittoria a sorpresa di Celebrity Como. Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Carisma Av (M. Pistone 1.17), 2) Carinissima Op, 3) Crime Passion. 7 p. Q: V 3.72, P 1.88, 1.51, A 2.73, T 18.37. 2.a c. (M 1660): 1) Azalea Jet (M. Pistone 1.17.2), 2) Amstel Mail, 3) Akira Pizz. 8 p. Q: V 1.93, P 2.29, 3.73, 6.47, A 101.20, T 178.75. 3.a c. (M 1660 gentleman): 1) Alabama Monroe (M. De Luca 1.17), 2) Nobless Como, 3) Anakin Del Brenta. 8 p. Q: V 1.74, P 1.18, 1.33, 1.25, A 3.86, T 11.16. 4.a c. (M 1660 gentleman): 1) Bemon Chuc Sm (R. Michelotto 1.18), 2) Baccara Como, 3) Bollicina Del Sile. 7 p. Q: V 1.74, P 1.39, 17.51, A 19.82, T 148.72. 5.a c. (1660): 1) Celebrity Como (J. Benfenati 1.18), 2) Calipso Jet, 3) Clarissa Luis. 6 p. Q: V 51.10, P 7.65, 2.68, A 27.31, T 1264.9. 6.a c. (m 2060): 1) Balance Mtt (M. Pistone 1.18.4), 2) Boniek Spritz, 3) Berenice Gar. 7 p. Q: V 11.82, P 2.41, 3.22, A 20.01, T 241.80. 7.a c. (m 2080): 1) Ursula Matto (V. Martellini 1.18.9), 2) Asia Jet, 3) Viola Orsini. 8 p. Q: V 4.60, P 2.14, 1.69, 4.10, A 23.33, T 229.84. —

U.S.

Scelti per voi





Doc. Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
Andrea Fanti (**Luca Argentero**), medico brillante, perde la memoria dei suoi ultimi dodici anni di vita a causa di un trauma cerebrale. Con una vita amputata di ricordi, l'uomo precipita in un mondo sconosciuto...



Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.20
Max viene trasferito lasciando Vicky senza partner. Il suo posto viene ricoperto da Semir e nel corso di un'indagine, emergono particolari su alcuni atti di razzismo di cui Vicky si sarebbe macchiata.



Le ragazze
RAI 3, 21.20
Maria Pollacci, nata nel 1924 è divenuta famosa come l'ostetrica dei record aiutando a venire al mondo 7668 bambini. Dopo di lei i racconti della stilista Anna Fendi e della pianista Teresa Procaccini.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Viaggio nella grande...
CANALE 5, 21.20
Per capire il fascino di Torino **Cesare Bocci** entrerà nei suoi palazzi, nei musei, nei monumenti storici per guidarci in un viaggio nel tempo partendo dalle concitate cucine reali del Seicento.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Fiction
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Doc. Nelle tue mani Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 A Hong Kong è già domani (1ª Tv) Film Commedia ('15)

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg 2 - Italia Estate Att.
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze: Loira Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.00 Question Time. Attualità
16.00 Ossessione senza fine: Il ritorno Film Thriller ('16)
17.20 Il provinciale Rubrica
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Oro rosso Documentari
0.10 La Bohème Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir d'estate Attualità
11.05 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Att.
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Samba Film Dramm. ('14)
17.55 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Le ragazze Attualità
23.30 Blob Attualità

RETE 4
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 Sono pazzo di Iris Blond Film Commedia ('96)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Il sorpasso Film Drammatico ('62)
2.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: eredità contesa (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari
0.15 Tg5 Notte Attualità
0.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni Animati
14.10 I Simpson Cartoni Animati
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
23.50 The Man - La talpa Film Azione ('05)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 La7 - 20 Un racconto italiano Evento
17.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Tagadà Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
2.20 Private Practice Serie Tv

TV8
17.30 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia ('14)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spett.
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia ('15)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv
1.15 Taxxi 2 Film Azione ('00)

NOVE
17.05 Crimini in diretta Attualità
19.00 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore (1ª Tv) Rubrica
20.15 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Quasi quasi cambio i miei (1ª Tv) Lifestyle
23.55 Leaving Neverland Documentari

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Blindspot Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('14)
23.50 Lanterna verde Film Azione ('11)
2.05 Training Day Serie Tv
3.25 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.15 Streghe Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 MacGyver Serie Tv
23.45 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)
1.45 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS — 22
12.20 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra ('87)
14.30 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
16.55 Elena di Troia Film Storico ('55)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
23.10 Scuola Di Cult Attualità
23.15 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
19.00 Piano Pianissimo Doc.
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Stars Of The Silver Screen Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Dantone e OSN con Stravinskij e Mozart Spettacolo
22.35 Bollani e la United Soloists Orchestra Spett.
23.45 Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll Documentari

RAI MOVIE — 24
15.50 Domani passo... Film Western ('72)
17.25 Il prezzo del potere Film Western ('70)
19.25 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)
20.45 Stanlio e Ollio - Il fantasma stregato Film Comico ('34)
21.10 Broken City Film Drammatico ('13)
23.00 Parkland Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Un ciclone in convento Serie Tv
17.00 Che Dio ci aiuti Fiction
19.05 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Rex Serie Tv
23.00 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
1.00 La squadra Fiction
2.45 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
17.00 Buying & Selling Spett.
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
23.15 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico ('06)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 La cosa più dolce Film Commedia ('02)
23.00 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia ('04)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.10 Grey's Anatomy Serie Tv
16.00 Semifinali Pallavolo
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Cuochi e fiamme Lifestyle
19.30 Semifinali Pallavolo
21.30 Il giurato Film Drammatico ('96)
23.35 Misterioso omicidio a Manhattan Film Commedia ('93)
1.45 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 — 30
15.10 Matrimoni E Altre Follie Telefilm
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Gioco d'amore Film Drammatico ('00)
23.45 Un segreto tra di noi Film Drammatico ('08)
1.45 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
14.55 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Love Island Italia (1ª Tv) Reality Show
21.25 L'atelier delle meraviglie (1ª Tv) Reality Show
23.20 Piedi al limite (1ª Tv) Rubrica
0.10 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.40 Tandem Serie Tv
12.40 L'ispettore Tom Barnaby Serie Tv
14.40 L'ispettore John Barnaby Serie Tv
16.40 Tandem Serie Tv
18.50 Cherif Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Motive Serie Tv
4.50 La mia vendetta Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.20 Predatori di gemme Documentari
23.15 Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no: Un approccio positivo verso l'invecchiamento: il baritono Claudio Giombi; **11:45:** Né stato né mercato: Il rapporto sull'accoglienza a Trieste. Il progetto We Dog; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo; **14.10:** Riverberi: Grado Jazz 2021. San Vito Jazz; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'ultimo numero di "Il Ponterosso", e una conversazione con Roberta Stoinić Presidente della Comunità degli Italiani di Torre.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Da capogiro - Letteratura di montagna; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 14. pt; **18:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Radio1 in campo
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Saint-Denis Festival
23.00 Il Cartellone: Symphonie Orchester des Bayerischen Rundfunks

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Fil Grondona
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Now You See Me... Film Sky Cinema Action
21.00 Mamma o papà? Film Sky Cinema Comedy
21.00 Stand by me - Ricordo di un'estate Film Sky Cinema Drama
21.00 Paper Planes - Ai confini del cielo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Blackhat Film Cinema 1
21.15 Dolor y gloria Film Cinema 2
21.15 Amore, bugie e calcetto Film Cinema 3
23.15 Onora il padre e la madre Film Cinema 2
23.15 4-4-2 Il gioco più bello del mondo Film Cinema 3
23.35 Red Film Cinema 1

SKY UNO
18.45 MasterChef USA Spett.
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Un sogno in affitto (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.45 Un sogno in affitto Lifestyle

PREMIUM ACTION
16.20 Heroes Reborn Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.00 The last ship Serie Tv
22.50 iZombie Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

SKY ATLANTIC
16.30 I Soprano Serie Tv
18.30 Romanzo criminale La serie Serie Tv
20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
22.50 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
0.50 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Hyde & Seek Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Murder In The First Serie Tv
23.00 Strike - Il Richiamo Del Cuculo Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Triste - il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Il Rossetti - la stagione 2020/2021
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Ring
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso Roberto Tassi e i pittori
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 A casa di Mogol
15.30 Nautilus
16.00 Ecofuturo
16.30 Una vita, una storia
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.50 Mediterraneo
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 S-Prehodi - izbor
23.25 Vklop

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale dal pomeriggio sulla zona montana e su qualche zona di pianura, specie sulla pedemontana. Sulla costa soffierà brezza, specie nel pomeriggio quando in pianura farà caldo. In quota sui monti soffierà vento da sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale dal pomeriggio sulla zona montana e su qualche zona di pinaura, specie sulla pedemontana. Sulla costa soffierà brezza, specie nel pomeriggio.

Tendenza per sabato: cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata al mattino sulla costa. Dal pomeriggio sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco, vento di brezza sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi sparse al mattino; instabilità pomeridiana su Alpi e Prealpi con rovesci e temporali in sconfinamento sulle pianure in serata.
Centro: annuvolamenti sul versante tirreno associato a locali piovaschi.
Sud: soleggiato con locali annuvolamenti per nubi alte. Isolati piovaschi su Campania e nord Puglia.

DOMANI

Nord: nubi sparse al mattino con qualche pioggia in Liguria. Al pomeriggio rovesci e temporali interesseranno le Alpi.
Centro: soleggiato al mattino, dal pomeriggio rapido aumento della nuvolosità in Appennino con locali piovaschi.
Sud: soleggiato ma con locali passaggi nuvolosi per nubi alte ed isolati piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,1	29,5	60%	19 km/h	Pordenone	np	np	np	27 km/h
Monfalcone	18,2	31	70%	18 km/h	Tarvisio	13,3	29,6	np	27 km/h
Gorizia	17,8	34	61%	25 km/h	Lignano	23,1	29,8	69%	25 km/h
Udine	18,9	32,7	59%	23 km/h	Gemona	19,2	32,6	61%	39 km/h
Grado	22,7	27,7	73%	18 km/h	Piancavallo	12,4	22	75%	28 km/h
Cervignano	17,6	32,4	66%	18 km/h	Forni di Sopra	13,4	21,1	66%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26,3	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	25	0,10 m
Grado	poco mosso	26,5	0,10 m
Lignano	poco mosso	26,7	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17
Atene	23	34
Barcellona	18	25
Belgrado	23	37
Berlino	14	22
Bruxelles	12	18
Budapest	21	36
Copenaghen	14	21
Francoforte	16	24
Ginevra	14	24
Klagenfurt	18	33
Lisbona	16	26
Londra	11	21
Lubiana	18	33
Madrid	12	24
Mosca	22	34
Parigi	13	18
Praga	16	22
Salisburgo	16	26
Stoccolma	14	22
Varsavia	19	29
Vienna	19	29
Zagabria	21	35

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	28
Aosta	13	25
Bari	25	34
Bologna	21	34
Bolzano	19	34
Cagliari	21	26
Catania	24	37
Firenze	18	34
Genova	19	26
L'Aquila	19	33
Messina	26	34
Milano	17	29
Napoli	23	33
Palermo	26	31
Perugia	18	34
Pescara	21	29
R. Calabria	27	37
Roma	21	33
Taranto	23	33
Torino	16	28
Treviso	21	33
Venezia	22	29
Verona	19	33

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La capitale dell'Honduras - **10** La agita il ventilatore - **11** Domanda fatta per gioco - **12** Una lineetta diagonale - **15** Ha preceduto l'Imu e l'Ici - **16** Scorre in Emilia - **17** Cattiva d'animo - **19** Ci precedono in motocicletta - **20** Considerato come pericoloso - **22** Articolo per ragazze - **24** Emette un tintinnio - **26** Osservare con compiacimento - **28** Poco arguto - **29** Esortazione a procedere - **31** Si trovano sempre in testa alla staffetta - **32** Il nome del sor Patacca - **33** Segna la fine del round - **35** Precede Alamos e Angeles - **37** Antico strumento simile alla lira - **38** Così finiscono le preghiere - **40** È profondo al largo - **41** Niccolò che scrisse *Il principe*.

VERTICALI: 1 Quadro riassuntivo - **2** Benda - **3** Grido di esultanza - **4** Il contraltare del Kgb - **5** Vocali in cima - **6** L'Aquila sulle auto - **7** Un passeraceo - **8** Una provincia toscana - **9** Vi furono sconfitti Antonio e Cleopatra - **13** Un po' d'ansia - **14** Prontuari per poeti - **17** Il Dulbecco premio Nobel - **18** Il colmo della gloria - **20** Spettacolo medievale - **21** Il tallio (sigla) - **23** Il segno della contusione - **24** Il Paese degli indivisibili fratelli - **25** Un'arte giapponese - **27** Iniziali della Venier - **30** Albergo in autostrada - **31** I tennisti ambiscono al Grande - **33** Richard attore - **34** Numero abbreviato - **36** Un demi tra gli champagne - **37** Titolo onorifico (abbr.) - **39** Confini di Nazareth - **40** Bensì.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 giugno 2021 è stata di 17.814 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier
FIEG

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

TORO 21/4 - 20/5
Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

CANCRO 22/6 - 22/7
Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

LEONE 23/7 - 23/8
Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Ore serene e riposanti quelle del mattino, Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti incontri di una certa importanza. Comportatevi con molta diplomazia e non abbiate fretta. Cautela in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

Da 60 anni
Offerte da Campioni



Offerte valide dal 17 al 30 giugno 2021



PRODOTTO ITALIANO

1,99€ al kg



Albicocche 1ª qualità
Passo dopo Passo Despar

21,90€ al kg



Prosciutto Crudo Veneto DOP

2,99€ al pezzo



Kimbo Caffè
gusto Napoli
250x2 g - 5,98 €/kg

1+1 gratis

2 PEZZI **0,89€** pari a 0,45 €/pz.



Passata di pomodoro
Mutti
235 g - 1,89 €/kg

0,47€ al pezzo



Pasta di Semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,94 €/kg

0,89€ al pezzo



Birra Birrificio
Angelo Poretti 4 Luppoli
600 ml - 1,35 €/L



È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.



Da 60 anni,
Il valore della scelta



